

# Le risposte del settore educativo al Bullismo Omofobico



BUONE POLITICHE E PRASSI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE  
ALLA SALUTE E HIV

Volume 8

**LE RISPOSTE DEL SETTORE EDUCATIVO  
AL BULLISMO OMOFOBICO**

“Titolo originale Good Policy and Practice in HIV and Health Education –  
Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying  
Pubblicato inizialmente dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura  
(UNESCO), 7 Place de Fontenoy, 75352 Parigi 07 SP, Francia.

© UNESCO 2012  
© Arcigay 2014, per la traduzione in Italiano

La presente edizione è stata pubblicata da Arcigay, come da accordo con UNESCO”

Le definizioni utilizzate e la presentazione del materiale in questa pubblicazione non sono espressione di alcun tipo di opinione dell’UNESCO sullo stato dei paesi, territori, città o zone e le autorità di queste, nè sulla demarcazione delle loro frontiere e confini.

Le idee e le opinioni espresse nella pubblicazione sono quelle degli autori e non necessariamente quelle dell’UNESCO e per questo non impegnano l’Organizzazione.

Arcigay è responsabile per la presente traduzione.

In alto, da sinistra a destra:

© 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/J. Bloch  
© 2006 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/H. McDonald  
© 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/J. Bloch  
© 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/Z. Muholi

In basso, da sinistra a destra:

© 2011 BeLonG To Youth Services, Ireland  
© P. Pothipun  
© 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/J. Bloch  
© UNESCO/K. Benjamineepairoj

Grafica e stampa UNESCO

Stampato in Francia

ED-2014/WS/10

# INDICE

Acronimi.....	4
Ringraziamenti.....	5
Definizioni .....	6
Prefazione.....	7
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>11</b>
<b>2. CONTESTO E MOTIVAZIONI.....</b>	<b>13</b>
2.1 Il bullismo nelle scuole .....	13
2.2 Il bullismo omofobico .....	16
2.3 Perché il settore educativo deve contrastare il bullismo omofobico .....	23
<b>3. AGIRE: SUGGERIMENTI PER INTERVENTI E PREVENZIONE.....</b>	<b>25</b>
<b>4. BUONE POLITICHE E PRASSI .....</b>	<b>29</b>
4.1 Politiche.....	30
4.2 Il programma scolastico e la sua attuazione .....	39
4.3 Supporto agli studenti .....	45
4.4 Partenariati e alleanze.....	47
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>53</b>
Bibliografia .....	54

## ACRONIMI

AIDS	<i>Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita</i>
EFA	<i>Educazione per Tutti</i>
GALA	<i>Memoria Gay e Lesbica in Azione</i>
GALE	<i>Alleanza Globale per l'Educazione LGBT</i>
GLEN	<i>Rete per l'Uguaglianza Gay e Lesbica</i>
GLSEN	<i>Rete Educativa Gay Lesbica e Etero</i>
HIV	<i>Virus da Immunodeficienza Umana</i>
IDAHO	<i>Giorno Internazionale contro l'Omofobia e Trans fobia</i>
IGLHRC	<i>Commissione Internazionale per i Diritti Umani dei Gay e delle Lesbiche</i>
IGLYO	<i>Organizzazione Internazionale di Giovani e Studenti LGBTQ</i>
ILGA	<i>Associazione Internazionale Gay e Lesbica</i>
LGBTI	<i>Lesbo, Gay, Bisex, Trans, Intersex</i>
MDG	<i>Obiettivo di Sviluppo del Millennio</i>
NGO	<i>Organizzazione Non Governativa</i>
OHCHR	<i>Ufficio dell'Alta Commissione dei Diritti Umani</i>
STI	<i>Malattia Sessualmente Trasmissibile</i>
UK	<i>Regno Unito</i>
UN	<i>Nazioni Unite</i>
UNAIDS	<i>Programma Nazioni Unite per AIDS/HIV</i>
UNESCO	<i>Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura</i>
UNICEF	<i>Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia</i>
USA	<i>Stati Uniti d'America</i>
WHO	<i>Organizzazione Mondiale della Sanità</i>

## RINGRAZIAMENTI

Questo volume è stato prodotto dalla Sezione Educazione alla Salute e HIV dell'UNESCO, ed è stato scritto da Kathy Attawell, consulente. E' stato iniziato da Mark Richmond (Direttore attualmente in pensione della Divisione Educazione alla Pace e allo Sviluppo Sostenibile e Coordinatore globale UNESCO per HIV e AIDS) e portato a termine dalla Direttrice della stessa Divisione attualmente in carica, e Coordinatore Globale UNESCO per l'HIV e AIDS, Soo Hyang Choi.

Questa pubblicazione non sarebbe stata possibile senza la cooperazione e l'assistenza di tutti coloro che hanno contribuito con le loro esperienze e con il loro lavoro. L' UNESCO vuole ringraziare in particolare modo i singoli e le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione internazionale contro il bullismo omofobico nelle istituzioni scolastiche tenutasi a Dicembre 2011. Questi hanno contribuito a questo volume con del materiale. Dobbiamo anche ringraziare il Dottor Peter Gordon, che ha preparato le linee guida per la consultazione internazionale.

Lo staff UNESCO che ha coordinato lo sviluppo di questa pubblicazione, fornito suggerimenti e commenti, e recensito diverse bozze tra cui Christopher Castle, Dhianaraj Chetty, Christophe Cornu, Adam Kegley, Audrey Kettaneh, Frederica O'Meara, Scott Pulizzi e Justine Sass.

Grazie anche a Marina Todesco (UNESCO) per la revisione della versione italiana del documento originale "Good Policy and Practice in HIV and Health Education – Booklet 8: Education Sector Responses to Homophobic Bullying " e ai recensori: Michael Barron (BeLonG To), Shari Kessel Schneider (Centro di Sviluppo sull'Educazione, inc) e Carla Sutherland (fondazione Arcus).

## DEFINIZIONI

Il volume si basa su definizioni per quanto possibile simili a quelle delle Nazioni Unite.

**Identità di genere atipica:** se una persona avverte esperienze individuali ed interiori diverse da quelle del sesso assegnato alla nascita, compresa la relazione personale con il corpo (vedi identità di genere), allora tale persona può essere definita come una persona con identità di genere atipica.

**Bisessuale:** bisessuale è definita una persona attratta sia dagli uomini che dalle donne. Molti uomini e donne hanno adottato questo termine per descrivere la loro identità.

**Gay:** il termine gay può essere riferito all'attrazione omosessuale, al comportamento omosessuale e all'identità culturale omosessuale in generale. Comunque è spesso riferito a uomini che hanno attrazione sessuale e rapporti intimi principalmente con altri uomini.

**Genere e sesso:** "sesso" fa riferimento a differenze determinate biologicamente, mentre "genere" fa riferimento a ruoli socialmente costruiti e a caratteristiche che una determinata società considera appropriate all'uomo o alla donna.

**Identità di genere:** fa riferimento a profonde esperienze individuali di genere, che possono o meno corrispondere al sesso assegnato alla nascita, inclusa la relazione personale con il corpo (esse possono comportare, se liberamente scelte, modifiche fisiche o funzionali attuate tramite interventi chirurgici, medici o altro) e altre espressioni di genere, come il vestire, il modo di parlare e l'atteggiamento.<sup>1</sup>

**Omofobia:** paura, rifiuto o avversione, spesso sottoforma di stigmatizzazione o comportamenti discriminatori, nei confronti di omosessuali o dell'omosessualità.

**Omosessuale/omosessualità:** Persona sessualmente attratta da individui dello stesso sesso.

**Intersessuale:** Persona nata con caratteristiche sessuali femminili e maschili primarie e secondarie.

**Lesbica:** Le donne lesbiche provano attrazione sessuale e hanno rapporti intimi con altre donne.

**Orientamento Sessuale:** capacità della persona di avere emozioni profonde, attrazione sessuale e relazioni intime con individui dello stesso genere, di genere di diverso o di più generi<sup>2</sup>. Ad esempio, i gay provano attrazione sessuale e hanno rapporti intimi principalmente con altri uomini; le lesbiche con altre donne; i bisessuali sia con uomini che con donne.

**Transgender:** descrive una persona che ha un'identità di genere diversa da quella attribuita alla nascita. La persona transgender vive un percorso che può essere da donna a uomo (caratteristiche visibili maschili) o da uomo a donna (caratteristiche visibili femminili). La persona transgender può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale.

**Transfobia:** paura, rifiuto o avversione, spesso sottoforma di stigmatizzazione o comportamenti discriminatori, verso persone transessuali, inclusi transgender e travestiti.

**Transessuale:** E' una persona transgender che si è sottoposta, o si sta sottoponendo a trattamenti (sia chirurgici che ormonali) per rendere il proprio corpo congruo al genere preferito.

**Travestito:** Persona che regolarmente, anche se non continuamente, veste abiti associati al genere opposto a quello attribuitogli alla nascita.

<sup>1</sup> Consiglio d'Europa (2011), *Report on Discrimination on Grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in Europe*, 2nd edn, Parigi: Consiglio d'Europa.

<sup>2</sup> Commissione Internazionale dei Giuristi (2007), *Yogyakarta Principles - Principles on the application of international human rights law in relation to sexual orientation and gender identity*. [http://www.yogyakartaprinciples.org/principles\\_en.pdf](http://www.yogyakartaprinciples.org/principles_en.pdf)

## PREFAZIONE

Il bullismo omofobico è un problema globale. Violazione dei diritti degli studenti e degli insegnanti, mina la nostra capacità collettiva di poter assicurare a tutti un'educazione di qualità. Fino a ora, poca attenzione è stata riservata a affrontarne cause ed effetti. Questo è dovuto in parte alla sensibilità dell'argomento e, in parte, a scarso riconoscimento e comprensione del problema. Questo volume è rivolto a insegnanti, amministratori, leader politici e altri operatori del settore educativo e consente di elaborare azioni concrete per rendere l'istruzione più sicura per tutti.

Riconoscendo che il sistema di istruzione va al di là dell'aula tradizionale, ma coinvolge la casa, comunità, centri religiosi e contesti di apprendimento, il volume si concentra su come affrontare le pratiche educative in tutti gli ambienti di apprendimento formale. Nonostante sia rivolto principalmente a leader politici, progettisti e professionisti del settore educativo, ci auguriamo che possa essere di interesse per altre agenzie delle Nazioni Unite, partner della cooperazione allo sviluppo e organizzazioni della società civile, fornendo approcci innovativi ad affrontare e prevenire il bullismo omofobico nei contesti di apprendimento.

Questo volume fa parte di una celebre serie UNESCO di buone politiche e prassi.

Esso segna il primo di una serie di contribuzioni alla promozione della salute nelle scuole che l' UNESCO produrrà per completare il suo lavoro su HIV/AIDS ed educazione sessuale. Incoraggiamo gli utenti a contribuire allo sviluppo della serie, condividendo le loro esperienze e fornendoci commenti e suggerimenti.

Come educatori, abbiamo il dovere di promuovere un ambiente sicuro a tutti gli studenti. Vi invitiamo ad utilizzare questo volume, condividerlo con colleghi e collaboratori e aggiungere le vostre esperienze. Facciamo in modo che l'apprendimento sia più sicuro fermando il bullismo omofobico ora.



Qian Tang, Ph.D.  
Assistente per l'Educazione della Direttrice Generale



Volume 8

**LE RISPOSTE DEL SETTORE EDUCATIVO  
AL BULLISMO OMOFOBICO**



## 1. INTRODUZIONE

Questa pubblicazione è parte della serie Good Policy and Practice che tratta i temi principali dell'operato dell'UNESCO nel settore educativo, come HIV e AIDS e ambiente scolastico sicuro e salutare per gli studenti. Questo volume, che affronta il tema del bullismo omofobico negli istituti educativi, si basa sull'operato dell'UNESCO in tema di genere, discriminazione e violenza nelle scuole.

Il bullismo omofobico<sup>3</sup> è un tipo di bullismo di genere che si basa sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere reale o percepita. Questo volume spiega perché il bullismo omofobico è un problema importante per il settore educativo e descrive le azioni che esso ha intrapreso e può intraprendere per affrontarlo. Contrastare il bullismo omofobico può essere difficile, specialmente in contesti in cui l'omosessualità è un argomento sensibile o è illegale. Alcuni paesi sono stati in grado di fare maggiori progressi rispetto ad altri. Tuttavia, molti paesi hanno politiche e programmi per prevenire e affrontare il bullismo nelle scuole. Questi possono fornire un quadro normativo entro cui sviluppare azioni per contrastare il bullismo omofobico. Esistono anche buone prassi da applicare universalmente, senza tener conto del contesto del paese.

<sup>3</sup> Per facilitare, in questo volume il termine bullismo omofobico è usato per indicare il bullismo sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere. Nonostante il bullismo omofobico e transfobico abbiano molte caratteristiche comuni nelle scuole, i giovani transgender si trovano a affrontare sfide particolari che richiedono strategie specifiche; esempi di queste sono inclusi in questo documento.

L'istruzione aiuta i giovani a sviluppare conoscenze e abilità e aumenta le loro opportunità. Andare a scuola o all'università è qualcosa in più del semplice apprendimento; è importante per lo sviluppo psicologico e sociale dei ragazzi, e dovrebbe assicurare loro un ambiente sicuro e strutturato, sostegno emotivo e opportunità per interagire con i loro pari. Il diritto all'istruzione è riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, ed è incluso nella Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e nella Convenzione UNESCO contro la Discriminazione nell'Educazione. Il diritto all'istruzione senza discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere è contenuta nei Principi di Yogyakarta.<sup>4</sup>

Ogni giorno, tuttavia, il diritto basilare all'educazione è negato agli studenti in tutto il mondo a causa del bullismo nelle scuole. Molti genitori e insegnanti vedono il bullismo a scuola come "normale", ma lo Studio mondiale ONU sulla violenza contro i bambini del 2006<sup>5</sup> ha mostrato che il bullismo è un problema scolastico serio. Lo studio sottolinea che la violenza sessuale e di genere e il bullismo sono perpetrati da insegnanti e compagni di classe di sesso maschile nei

<sup>4</sup> I Principi di Yogyakarta del 2006 affermano l'obbligo primario degli stati di proteggere i diritti umani e fanno riferimento a un'ampia gamma di diritti umani e alla loro applicazione a questioni di orientamento sessuale e identità di genere. Vedi: Commissione Internazionale dei Giuristi (2007), *Yogyakarta Principles – Principles on the application of international human rights law in relation to sexual orientation and gender identity*, [http://www.yogyakartaprinciples.org/principles\\_en.pdf](http://www.yogyakartaprinciples.org/principles_en.pdf).

<sup>5</sup> Pinheiro P.S., (2006), *World report on violence against children*, Ginevra: United Nations Secretary-General's Study on Violence Against Children, <http://www.unicef.org/violencestudy/reports.html>.

confronti di ragazze e di giovani lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT). La ricerca evidenzia che il bullismo sessuale di genere può colpire gli studenti ritenuti non conformi alle norme sessuali e di genere prevalenti, inclusi coloro che sono lesbiche, gay, bisessuali, transgender o intersessuali. Questo tipo di bullismo, chiamato bullismo omofobico, ha delle serie ripercussioni sull'educazione. Esso viola il diritto all'istruzione e compromette il rendimento scolastico. Il bullismo omofobico esiste in tutti i paesi, e va oltre le credenze o le culture. Proprio come la discriminazione basata su razza, sesso, colore, disabilità o religione è inaccettabile, così lo è anche la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere reale o percepita. Tutti gli studenti hanno uguale diritto a un'istruzione di qualità in un ambiente scolastico sicuro.

Questo volume riflette il crescente riconoscimento del bullismo omofobico negli istituti di insegnamento come un problema globale che interessa tutti gli studenti. Esso nasce dall'evidenza empirica presentata alla prima riunione internazionale ONU sul bullismo omofobico nelle istituzioni scolastiche convocata dall'UNESCO in Brasile nel dicembre 2011. Alla consultazione hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'istruzione, agenzie ONU, ONG e istituti accademici provenienti da più di 25 paesi di tutto il mondo.<sup>6</sup> I partecipanti hanno rilasciato una dichiarazione congiunta che chiede ai governi di assicurare l'accesso universale a un'istruzione di alta qualità, eliminando l'inaccettabile e sconcertante diffusione del bullismo omofobico nelle istituzioni scolastiche di tutto il mondo.<sup>7</sup>

Questo messaggio è stato rafforzato da una dichiarazione del Segretario Generale ONU sul tema della lotta alla violenza e alla discriminazione basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, in risposta a un rapporto<sup>8</sup> preparato dall'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani.<sup>9</sup><sup>10</sup> Il Segretario Generale ha descritto il bullismo omofobico come un "oltraggio morale, una grave violazione dei diritti umani" e ha esortato i paesi a "prendere le misure necessarie per proteggere gli individui – tutti – dalla violenza e dalla

discriminazione, comprese quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere".<sup>11</sup><sup>12</sup>

Questo volume mira a incoraggiare azioni concertate evidenziando la portata e le conseguenze del bullismo omofobico e a condividere buoni approcci di politica e programmazione. È necessario intervenire nelle scuole primarie, secondarie e negli istituti educativi post-secondari. Questo volume include esempi per ognuno di questi casi. Nei paesi in cui l'orientamento sessuale e l'identità di genere sono questioni sensibili le istituzioni post-secondarie sono il luogo migliore in cui agire. In contesti meno sensibili, è più fattibile lavorare nelle scuole primarie e secondarie e, infatti, gran parte delle iniziative si sono focalizzate a questo livello. Allo stesso modo è importante affrontare il bullismo omofobico negli istituti post-secondari, poiché anche qui gli studenti sono a rischio. Questo volume mette l'accento sulla prevenzione, poiché un ambiente di apprendimento sicuro è la chiave del successo scolastico.

Rivolto principalmente a leader politici, progettisti e professionisti del settore educativo, ci auguriamo che questo volume sia utile anche ad altri donatori, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni della società civile, ricercatori e a tutti coloro che lavorano su questioni relative a educazione, sessualità, genere e giovani. Il volume è così organizzato:

- La Sezione 2 descrive le ragioni per cui il settore dell'istruzione deve affrontare il bullismo omofobico, fornendo una visione d'insieme della natura, entità e conseguenze del bullismo omofobico nelle istituzioni scolastiche.
- La Sezione 3 fornisce una guida pratica alle azioni da intraprendere e che i paesi possono adattare sulla base di ciò che è fattibile nel loro contesto specifico.
- La Sezione 4 delinea le strategie per prevenire e affrontare il bullismo omofobico negli istituti educativi, evidenziando esempi di buone politiche e prassi nonché risultati di ricerche, interventi innovativi e lezioni apprese.<sup>13</sup>
- La Sezione 5 fornisce delle considerazioni conclusive.

<sup>6</sup> La lista completa delle organizzazioni rappresentate alla riunione è disponibile al seguente link: <http://www.unesco.org/new/en/hiv-and-aids/our-priorities-in-hiv/gender-equality/anti-bullying/anti-bullying-participants/>.

<sup>7</sup> UNESCO (2011). [http://www.unesco.org/new/en/hiv-and-aids/single-view/news/unesco\\_leads\\_a\\_landmark\\_anti\\_bullying\\_initiative/](http://www.unesco.org/new/en/hiv-and-aids/single-view/news/unesco_leads_a_landmark_anti_bullying_initiative/).

<sup>8</sup> Il Consiglio dei Diritti Umani ha espresso "forte preoccupazione per gli atti di violenza e discriminazione, in tutte le regioni del mondo, commessi contro individui a causa del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere" e ha richiesto all'Alto Commissario di condurre il suddetto rapporto. Assemblea Generale ONU (2011), *Human Rights Council Seventeenth session: Follow-up and implementation of the Vienna Declaration and Programme of Action*, [http://www.dayagainsthomophobia.org/IMG/pdf/UN\\_SOGI\\_Resolution-English.pdf](http://www.dayagainsthomophobia.org/IMG/pdf/UN_SOGI_Resolution-English.pdf).

<sup>9</sup> Ufficio dell'Alto Rappresentante per i Diritti Umani (2011), *Discriminatory Laws and Practices and Acts of Violence against Individuals Based on their Sexual Orientation and Gender Identity*, [http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/19session/a.hrc.19.41\\_english.pdf](http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/19session/a.hrc.19.41_english.pdf).

<sup>10</sup> L'Alto Commissario ONU per i Diritti Umani ha dichiarato che l'omofobia deve essere considerata equivalente a sessismo, razzismo o xenofobia.

<sup>11</sup> Il Segretario Generale Ban Ki-Moon, 8 Dicembre 2011. <http://www.un.org/sg/statements/?nid=5747>.

<sup>12</sup> Altri messaggi rilevanti includono il videomessaggio del Segretario Generale alla Riunione del Consiglio per i Diritti Umani sulla Violenza e la Discriminazione basate sull'Orientamento Sessuale o Identità di Genere (marzo 2012), <http://www.un.org/sg/statements/index.asp?nid=5900>, e il Discorso di apertura al Summit dell'Unione Africana del Segretario Generale (gennaio 2012). <http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=41073>.

<sup>13</sup> Il materiale è disponibile sul sito dell'*HIV and AIDS Education Clearinghouse* dell'UNESCO: [http://hivaidsclearinghouse.unesco.org/search/format\\_liste.php?Chp11=Homophobic%20bullying%20in%20educational%20institutions&lang=en](http://hivaidsclearinghouse.unesco.org/search/format_liste.php?Chp11=Homophobic%20bullying%20in%20educational%20institutions&lang=en).



## 2. CONTESTO E MOTIVAZIONI

### 2.1 Il bullismo nelle scuole

Il bullismo negli istituti educativi è un problema serio. Esso influenza negativamente la salute e il benessere degli studenti e rende l'ambiente scolastico insicuro (vedi Riquadro 1). Il bullismo causa dolore o paura, è sistematico e ripetuto nel tempo e implica uno sbilanciamento di potere. Nonostante talvolta il bullismo possa includere forme di violenza fisica, c'è differenza tra la violenza considerata come reato e quella che deve invece essere affrontata dalle autorità educative. Un'aggressione con arma da taglio, ad esempio, andrebbe gestita dalla polizia, mentre spintoni, calci e litigi dovrebbero essere gestiti dalle autorità scolastiche. Per esempio, un'aggressione con un coltello dovrebbe essere gestita dalla polizia, mentre violenze come spintoni, calci o litigi dovrebbero essere affrontate dalle autorità scolastiche.

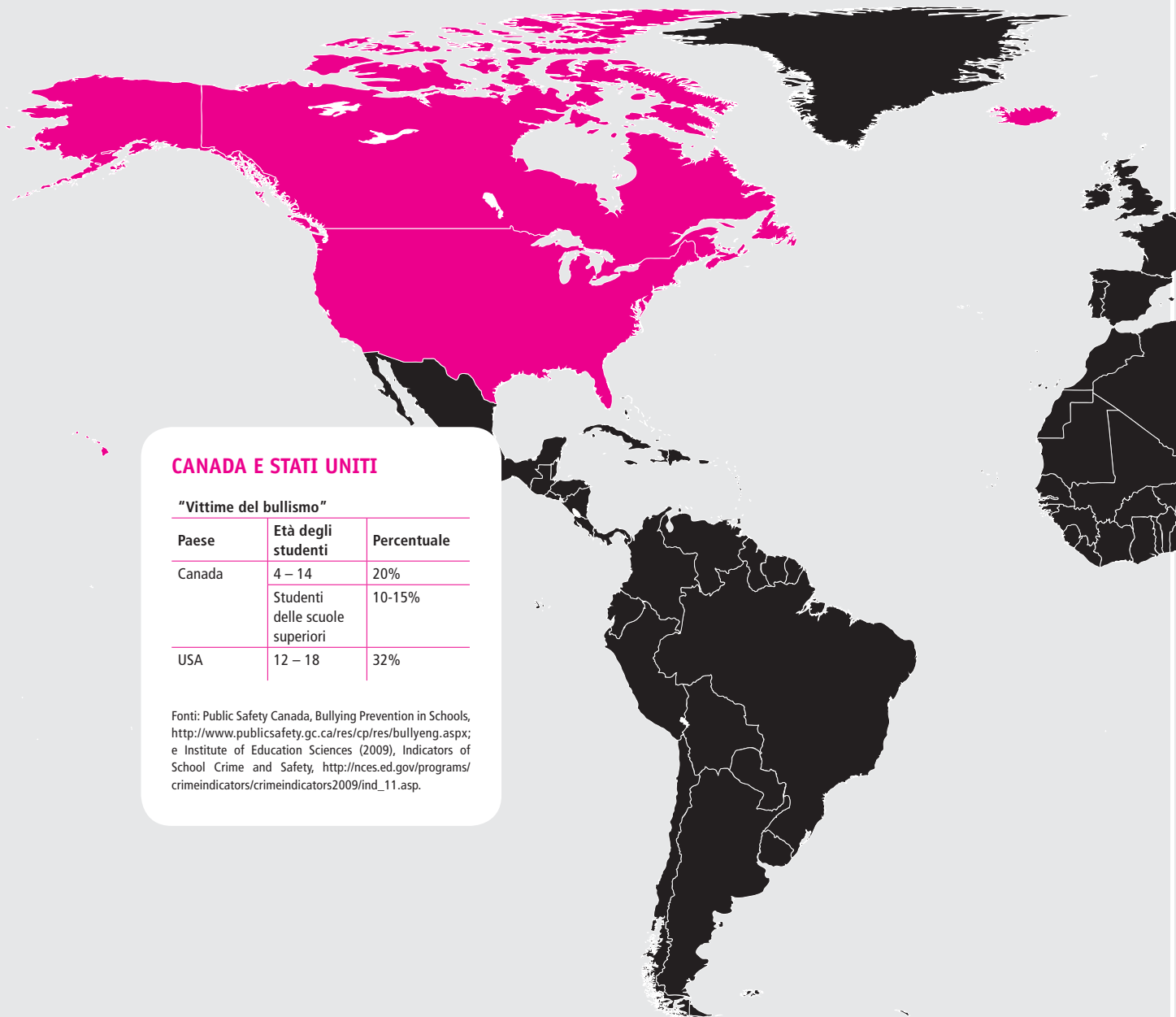
Il bullismo è comune in ogni parte del mondo (vedi Figura 1, pagina successiva). Mentre le ricerche sull'argomento mostrano che una porzione sostanziale della popolazione giovane ne è coinvolta come vittima, persecutore, o entrambi.

#### Riquadro 1: Che cos'è il bullismo?

Il bullismo include provocazioni, insulti, utilizzo di soprannomi offensivi, manipolazione psicologica, violenza fisica o esclusione sociale. Un bullo può operare da solo o in un gruppo di pari. Il bullismo può essere diretto, come ad esempio un ragazzo che chiede denaro o beni materiali a un altro, o indiretto, come ad esempio un gruppo di studenti che diffondono voci su un altro studente. Il cyberbullismo è un tipo di molestia compiuto attraverso email, cellulari, SMS e siti web diffamatori. I bambini possono essere più vulnerabili al bullismo se sono disabili, se esprimono una preferenza sessuale diversa da quella dominante, se fanno parte di un gruppo etnico o culturale minoritario, o se vengono da un determinato contesto socio-economico. Sia per il bullo che per la vittima, il bullismo porta a difficoltà interpersonali e prestazioni scolastiche mediocri. Gli studenti che subiscono bullismo sono più soggetti a depressione, solitudine e ansia e hanno una bassa autostima. I bulli spesso agiscono aggressivamente per frustrazione, umiliazione, rabbia e in risposta a derisioni.

Fonte: UNESCO (2011), *Stopping Violence in Schools: A Guide for Teachers*, <http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001841/184162e.pdf>.

Figura 1: Il bullismo nelle scuole – Un problema globale

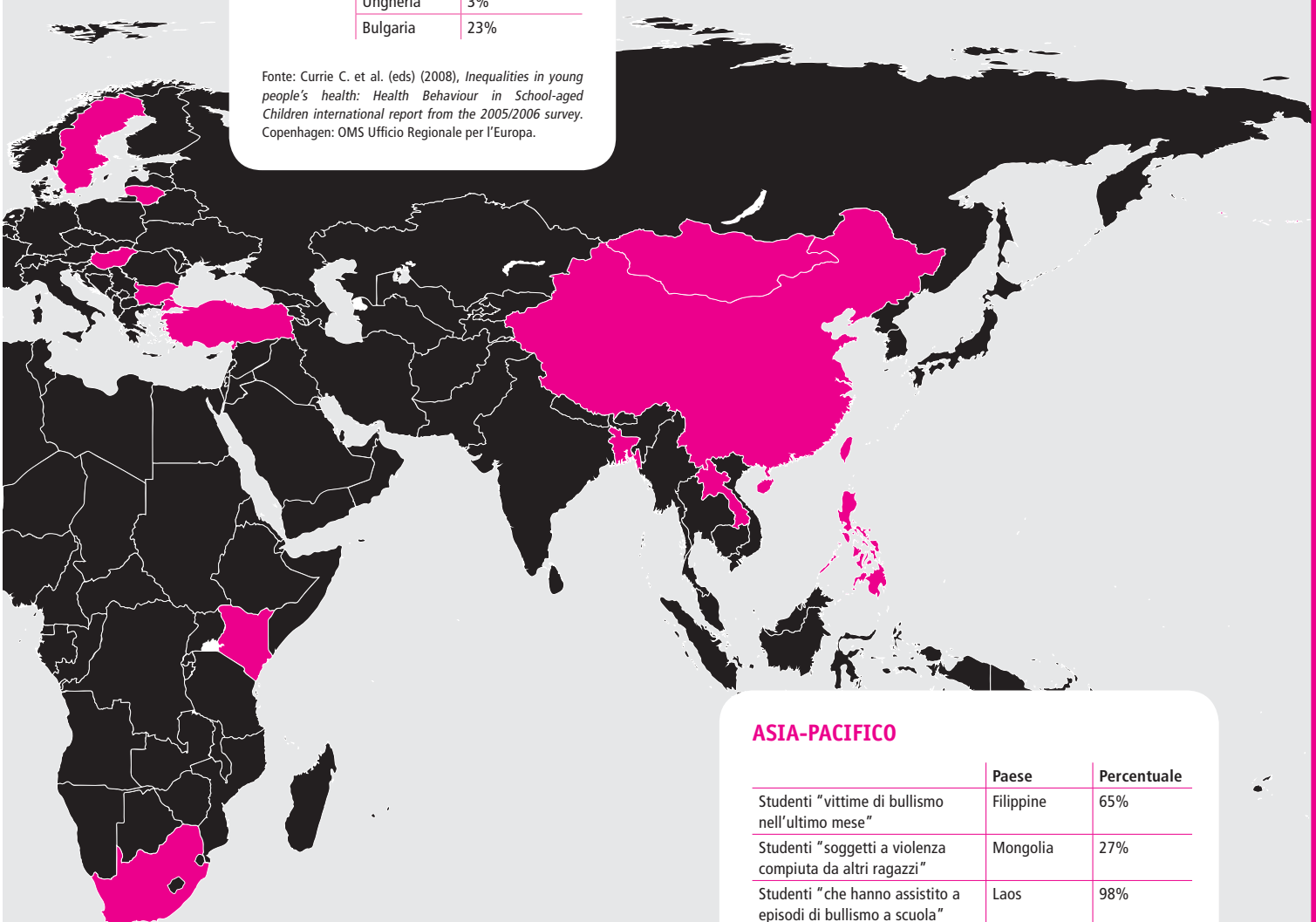


## EUROPA

### “Recentemente vittime di bullismo”

Età degli studenti	Paese	Percentuale
11	Svezia	4%
	Turchia	33%
13	Svezia	4%
	Lituania	29%
15	Islanda	3%
	Ungheria	3%
	Bulgaria	23%

Fonte: Currie C. et al. (eds) (2008), *Inequalities in young people's health: Health Behaviour in School-aged Children international report from the 2005/2006 survey*. Copenhagen: OMS Ufficio Regionale per l'Europa.



## AFRICA

### “Diversi tipi di bullismo”

Paese	Percentuale
Kenya: Scuole pubbliche di Nairobi	63-82%
“Ha subito bullismo una o due volte nell'ultimo mese”	
Sud Africa	>50%

Fonte: Jones N. et al. (2008), *Painful lessons: The politics of preventing sexual violence and bullying at school*. Woking/Londra, Plan/Overseas Development Institute. (Bozza di lavoro 295)

## ASIA-PACIFICO

	Paese	Percentuale	
Studenti “vittime di bullismo nell'ultimo mese”	Filippine	65%	
Studenti “soggetti a violenza compiuta da altri ragazzi”	Mongolia	27%	
Studenti “che hanno assistito a episodi di bullismo a scuola”	Laos	98%	
Studenti che si sono identificati come:	Bulli	Cina	2%
	Bulli e vittime		1.5%
	Vittime		>13%
Studenti che hanno ammesso di “aver compiuto atti di bullismo contro qualcuno almeno una volta nell'ultimo anno”	Bangladesh	30%	

Fonte: Pinheiro P.S., (2006), *World report on violence against children*. Ginevra: Studio del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla Violenza sui Bambini. <http://www.unicef.org/violencestudy/reports.html>.

## 2.2 Il bullismo omofobico

Sebbene il bullismo possa interessare tutti gli studenti in generale, di solito riguarda più facilmente coloro che sono percepiti come diversi (vedi Dossier 2). Gli studenti con una sessualità considerata diversa, o con un'identità di genere o un comportamento che non corrisponde al loro sesso biologico sono particolarmente vulnerabili. Il bullismo sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, viene definito bullismo omofobico.<sup>14</sup> Le scuole sono tra i luoghi sociali con il più alto tasso di omofobia. Studi effettuati in paesi diversi dimostrano che i giovani sono più soggetti al bullismo omofobico nelle scuole che in casa o in altri ambienti della comunità.<sup>15 16 17</sup> Questo tipo di bullismo non colpisce soltanto gay, lesbiche, bisessuali, transessuali o intersessuali. Secondo uno studio canadese un gran numero di studenti è vittima di bullismo omofobico o non appartiene al mondo LGBT.<sup>18</sup> Infatti, come ha riportato uno studente della Nuova Zelanda: "Sono stato chiamato gay perché ho scritto poesie e sono un maschio."<sup>19</sup>

### La natura e l'estensione del bullismo omofobico nelle istituzioni educative

Il bullismo omofobico può assumere diversi aspetti: l'insulto, l'umiliazione pubblica, la diffusione di voci, l'intimidazione, spinte e botte, il furto o il danneggiamento di oggetti personali, l'isolamento sociale, minacce tramite email, sms o social network (cyber bullismo), violenza fisica o sessuale e minacce di morte.<sup>20</sup>

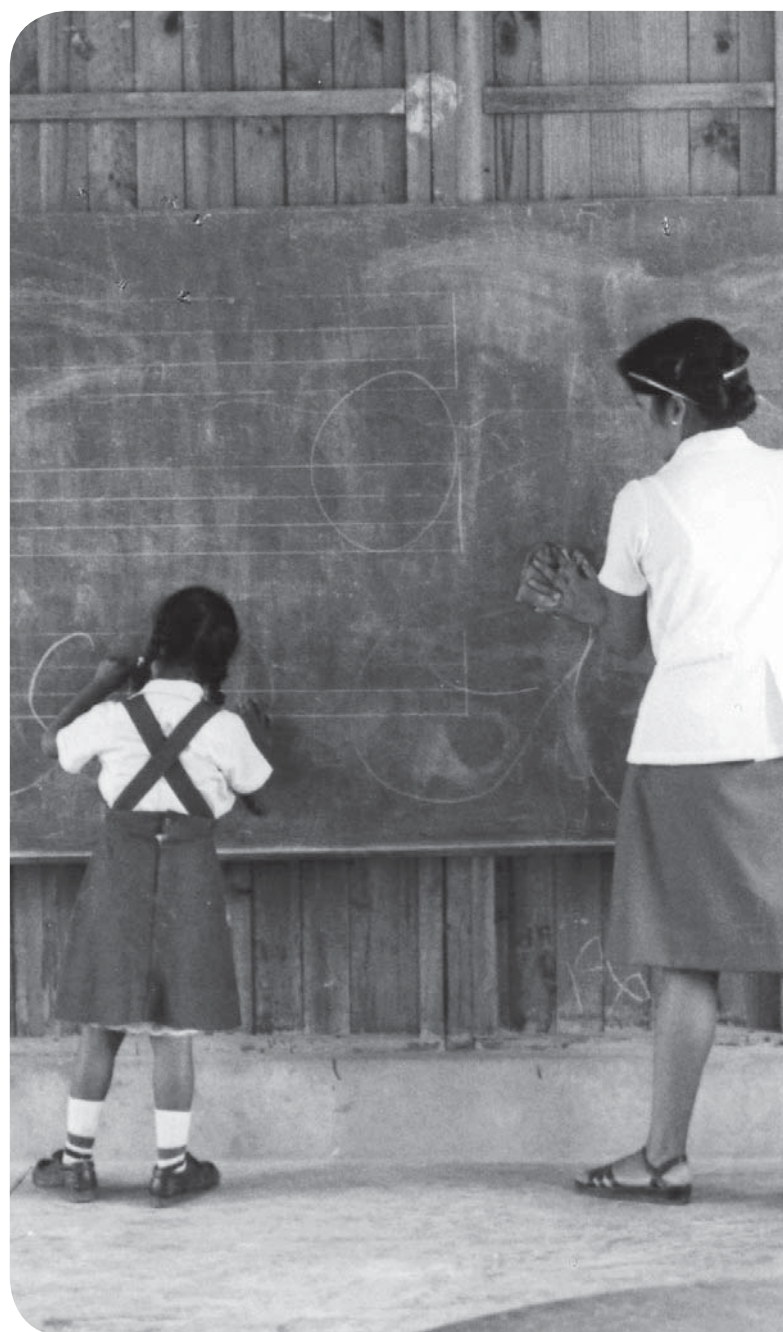
Secondo alcune ricerche condotte da Stonewall, il bullismo omofobico è la forma di bullismo più comune nel Regno Unito.<sup>21</sup> In Israele i commenti omofobi risultano molto comuni, spesso nei corridoi e nelle classi tra una lezione e l'altra. Testimonianza di insulti viene fornita principalmente dai maschi, che hanno confermato una maggiore frequenza di offese e minacce soprattutto in palestre e campi sportivi. In Cina, 'femminuccia'

è usato da studenti e insegnanti come termine dispregiativo per ragazzi che vengono percepiti come poco maschili.

Le seguenti citazioni, estratte da un'indagine europea<sup>22</sup> e da uno studio effettuato in Australia,<sup>23</sup> riportano testimonianze di ragazzi di 37 paesi che descrivono la loro esperienza con il bullismo omofobico nelle scuole e la mancanza di supporto da parte delle autorità scolastiche.

**22** Takacs J, (2006), *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender people in Europe*. Bruxelles: ILGA-Europa e IGLYO.

**23** Hillier A, Turner A, Mitchell A, (2005), *Writing themselves in again: 6 years on. The 2nd national report on the sexual health & well-being of same sex attracted young people in Australia*. Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University.



**14** Per una maggiore chiarezza espositiva, il concetto di bullismo omofobico include anche la transfobia ed è utilizzato in tutto il documento per indicare qualsiasi fenomeno di bullismo sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere.

**15** Takacs J, (2006), *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender people in Europe*. Bruxelles: ILGA-Europa e IGLYO.

**16** Hillier et al. (2010), *Writing themselves in 3. The third national study on the sexual health and well-being of same sex attracted and gender questioning young people*, Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University.

**17** Molti di questi studi potrebbero essere erronei poiché basati su questionari.

**18** Stop Bullying\_! Canada. <http://stopbullyingcanada.wordpress.com/statistic/>

**19** New Zealand AIDS Foundation, Out There, Rainbow Youth, (2004) *Safety in our Schools, an action kit for Aotearoa New Zealand schools to address sexual orientation prejudice*. Wellington: OutThere; and Nairn K.;\_SmithA.B. (2003), *Taking Students Seriously: their rights to be safe at school*. Gender and Education, (15):2.

**20** Jennett M, (2004), *Stand up for us, challenging homophobia in schools*, UK: Department of Health.

**21** Stonewall, 2009, *The Teachers' Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4003.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4003.asp)

*“Risatine al nostro passaggio, insulti scritti sui banchi, offese alle nostre spalle”* Francia

*“Frequenti offese, esclusione da ogni attività, a volte venivo completamente ignorato... mi lanciavano oggetti, mi sputavano addosso e rompevano le mie cose”* Ungheria

*“Mi sputavano addosso, mi davano calci mentre cercavo di scappare, a volte mi sbattevano contro il muro e mi minacciavano”* Australia

*“L’aggressione fisica mi è capitata una volta sola, ma le minacce ogni giorno”* Slovacchia

*“Hanno rubato il mio portafoglio e l’hanno fatto a pezzi perché pensavano fossi gay”* Portogallo

*“Alle superiori sono stato spinto dalle scale e sbattuto contro un muro”* Australia

*“A scuola ero costantemente tormentato e minacciato dagli altri ragazzi”* Portogallo

*“C’è un ragazzo che viene infastidito di continuo perché si pensa che sia gay. Lo chiamano ‘gay’ e gli lanciano addosso delle cose”* Nuova Zelanda

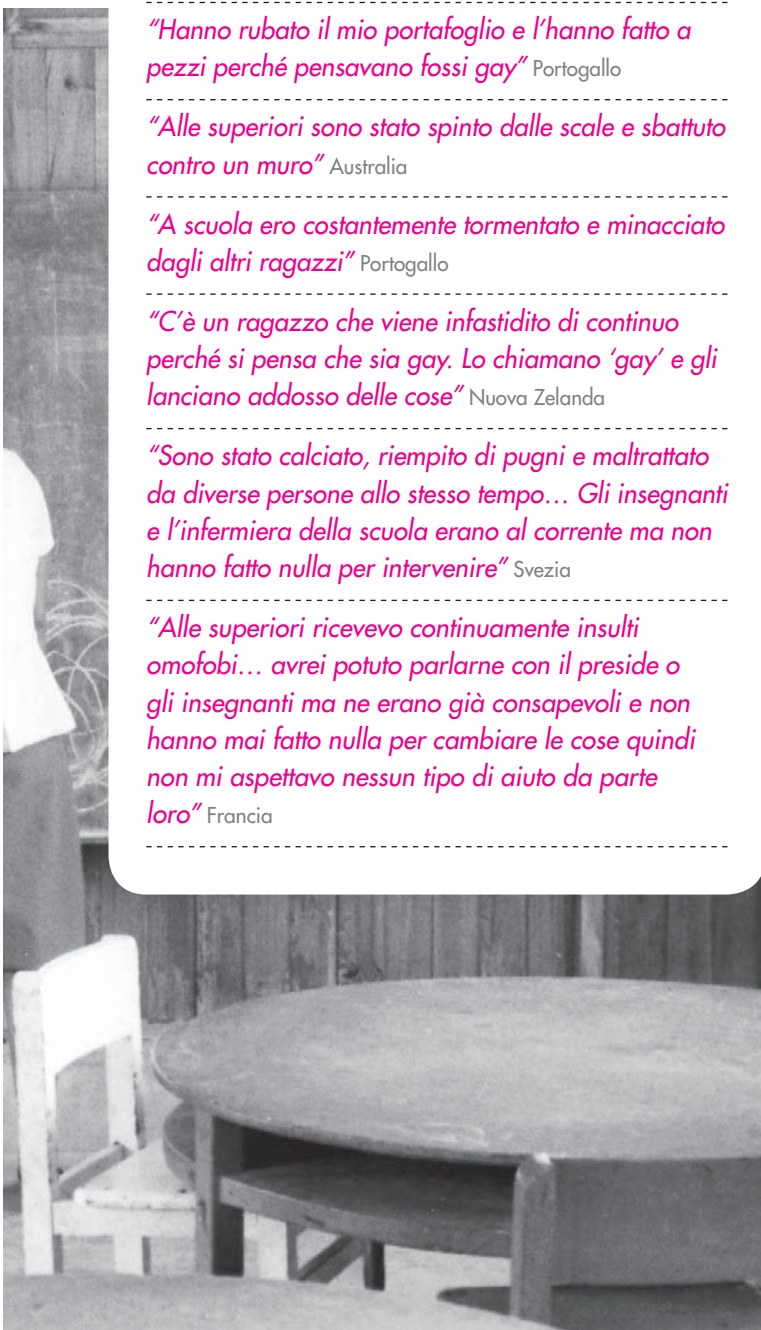
*“Sono stato calciato, riempito di pugni e maltrattato da diverse persone allo stesso tempo... Gli insegnanti e l’infermiera della scuola erano al corrente ma non hanno fatto nulla per intervenire”* Svezia

*“Alle superiori ricevevo continuamente insulti omofobi... avrei potuto parlarne con il preside o gli insegnanti ma ne erano già consapevoli e non hanno mai fatto nulla per cambiare le cose quindi non mi aspettavo nessun tipo di aiuto da parte loro”* Francia

Alcune ragazze lesbiche in Irlanda hanno raccontato la loro esperienza di vittime di bullismo omofobico in uno studio svolto da BeLonG To, un’organizzazione non governativa. Una ragazza ha raccontato: “Sono stata vittima di bullismo omofobico in tante occasioni, sia a scuola che altrove. Sono stata aggredita fisicamente tre volte negli ultimi cinque anni. Sono stata insultata per via della mia sessualità sia da un insegnante che da studenti. Ho visto anche altri studenti che venivano maltrattati per le stesse ragioni: i ragazzi con modi di fare più femminili vengono chiamati ‘gay’ e i miei amici vengono spesso insultati con diversi nomi. Queste esperienze hanno avuto un impatto fortissimo su di me, fino ad arrivare al punto che mi sono detta che non volevo più vivere in un paese che tollera questo comportamento, così ho iniziato a pensare al suicidio. Non ho mai denunciato gli insulti e le minacce, nemmeno quando sono stata picchiata, perché pensavo che comunque non sarebbe stato fatto nulla. Avere un gruppo di supporto, far parte del gruppo giovani di BeLonG To ed essere circondata da persone comprensive, con la consapevolezza che non sono l’unica ad aver affrontato queste situazioni mi ha aiutato molto.”

Un’altra ragazza ha raccontato un’esperienza simile. “Mi hanno dato della lesbica e della strana per la strada e a scuola, e spesso sono stata guardata dall’alto in basso. Ho anche visto altri ragazzi picchiati e insultati. Il bullismo ha iniziato a farmi odiare me stessa, a farmi sentire orribile e depressa. Ho avuto bisogno di consulenza psicologica per tre anni. Dopo diversi anni ho denunciato gli abusi al personale della scuola e i bulli sono stati puniti. Sono stata sostenuta dagli amici e gli insegnanti sono stati fantastici con me. A scuola hanno anche fondato un servizio di consulto psicologico.”

Altre studentesse hanno riportato la loro esperienza. Il bullismo omofobico “mi ha fatto pensare di cambiare scuola e mi ha fatto saltare molte lezioni, non volevo assolutamente andare”. Un’altra ragazza afferma: “Saltavo la scuola, oppure mi rinchiuso nei bagni e mi tagliavo. Mi sentivo indesiderata.”





Nei paesi in cui la comunicazione elettronica è avanzata, il cyber bullismo è in aumento. Anche in questo caso, i giovani percepiti come diversi sono a maggiore rischio, indipendentemente dal fatto che siano vittima anche di altre forme di bullismo. Uno studio svolto negli Stati Uniti ha messo in evidenza che quasi il 60% delle vittime del cyber bullismo sono soggette a minacce e aggressioni anche a scuola. Mentre le ragazze ne sono vittima con una frequenza leggermente maggiore dei ragazzi, la differenza più rilevante è tra i giovani non eterosessuali e eterosessuali. I primi infatti rappresentano il 33% delle vittime del cyber bullismo, contro un 15% dei secondi.<sup>24</sup> Lo stesso studio ha anche sottolineato che, mentre il bullismo a scuola diminuisce quasi del 50% tra i 14 e i 18 anni, il cyber bullismo diminuisce solo dal 17% al 13%. Il cyber bullismo si distingue infatti dagli altri tipi di bullismo perché permette all'aggressore di restare anonimo, oltre a ridurre il suo senso di responsabilità, dal momento che non c'è contatto diretto con la vittima.<sup>25</sup>

Il bullismo omofobico è generalmente messo in atto da studenti, ma in alcuni casi anche dagli insegnanti o personale. Una ricerca in cinque università del Libano fatta dall'organizzazione Helem,<sup>26</sup> ha messo in luce che alcuni studenti sono stati vittime sia da parte dei compagni di classe sia del personale scolastico di bullismo omofobico, che ha incluso aggressioni, ricatti e privazione del diritto dell'istruzione. Un professore universitario ha detto ad un suo studente, "Non posso lasciarti seguire la mia lezione", ed il ragazzo è stato isolato dai compagni.

Il bullismo può essere attuato da individui singoli o da gruppi più o meno numerosi e i ragazzi ne prendono parte con maggiore frequenza delle ragazze.<sup>27</sup> Oltre ai bulli e alle loro vittime, il bullismo omofobico interessa anche i testimoni dei fatti. Secondo uno studio condotto in Israele, la metà delle vittime di bullismo omofobico intervistate ha rivelato che gli studenti presenti non sono intervenuti a difesa della vittima, oppure hanno ignorato la situazione, mentre in alcuni casi hanno addirittura collaborato con gli istigatori.

24 Kessel Schneider et al. (2012), *Cyberbullying, School Bullying, and Psychological Distress: A Regional Census of High School Students*. American Journal of Public Health, 102(1) 171-177.

25 Juvonen J, Gross EF, (2008), *Extending the school grounds? - Bullying experiences in cyberspace*. J Sch Health. 78(9): 496-505.

26 Helem. <http://www.helem.net/>

27 Kimmel, M., Aranson, A, (2003), *Men and Masculinities; A Social, Cultural, and Historical Encyclopedia*. California: ABC-CLIO.

## Riquadro 2: Dati recenti sul bullismo omofobico nelle scuole<sup>28</sup>

Sebbene non siano molti i paesi che hanno raccolto dati sul bullismo omofobico nelle istituzioni scolastiche, i dati mostrano che il problema è piuttosto importante in diverse parti del mondo.

- Un gran numero di studenti gay, lesbiche e bisessuali segnalano bullismo omofobico in Cile (68%), Guatemala (53%), Messico (61%) e Perù (66%).<sup>29</sup> In Brasile, più del 40% degli uomini gay afferma di essere stato picchiato mentre andava a scuola.<sup>30</sup>
- In Sudafrica, gay e lesbiche riferiscono di essere stati frequentemente vittime di abuso verbale, fisico e sessuale a scuola, da parte di altri studenti, ma anche da parte di insegnanti e talvolta del preside.<sup>31</sup> Un sondaggio sui ragazzi che hanno abbandonato la scuola, mostra che il 68% dei gay e il 42% delle lesbiche afferma di aver subito violenza verbale mentre il 10% è stato anche vittima di violenza sessuale.<sup>32</sup> Ricerche effettuate in una scuola media privata di Johannesburg hanno dimostrato un alto livello di abuso verbale, con uso di linguaggio offensivo, commenti crudeli, e bullismo indiretto causato dalla diffusione di voci e dall'isolamento sociale. Sia le vittime che gli istigatori sono generalmente maschi.
- In Irlanda il 58% degli studenti ha segnalato bullismo omofobico nelle scuole, il 34% ha riportato commenti omofobi anche da parte degli insegnanti e del personale e il 25% è stato minacciato fisicamente dai compagni.<sup>33</sup> In un altro studio, più del 50% dei giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender ha segnalato bullismo omofobico a scuola.<sup>34</sup>
- Nel Regno Unito, il 90% degli insegnanti delle medie e più del 40% degli insegnanti delle elementari ha riportato fenomeni di bullismo omofobico, violenza verbale e minacce nelle scuole. I professori delle scuole medie hanno riferito che il bullismo omofobico è la seconda forma di bullismo più comune dopo quella relativa ai problemi di peso.<sup>35</sup> Un sondaggio su giovani studenti gay, lesbiche e bisessuali ha rivelato che il 65% è stato vittima di bullismo, generalmente insulti,

28 L'evidenza empirica sul bullismo omofobico non è inclusa né raccolta sistematicamente dal Settore Educativo. Questo genere di ricerche viene fatto quasi esclusivamente da ricercatori strettamente interessati all'argomento. Il confronto tra paesi, così come l'estrapolazione a livello nazionale, non è possibile per i dati riportati, dal momento che le ricerche sono effettuate tra su proporzioni che potrebbero includere errori. Inoltre, le informazioni provengono da diverse fonti, che a loro volta hanno utilizzato diversi strumenti di raccolta dati.

29 Caceres et al., (2011), *Final report: Estudio a través de Internet sobre "Bullying", y sus manifestaciones homofóbicas en escuelas de Chile, Guatemala, México y Perú, y su impacto en la salud de jóvenes varones entre 18 y 24 años*.

30 UNESCO (Rappresentanza in Brasile), (2009), [http://www.ypinaction.org/\\_les/01/94/Homophobia\\_in\\_schools.pdf](http://www.ypinaction.org/_les/01/94/Homophobia_in_schools.pdf)

31 Gay and Lesbian Network, (2011), *Homophobia in schools in Pietermaritzburg*. Pietermaritzburg: Gay and Lesbian Network

32 Behind the Mask (2010), <http://www.mask.org.za/homophobia-atschools/>

33 Mayock P et al., (2009), *Supporting LGBT lives: A study of the mental health and well-being of lesbian, gay, bisexual and transgender people*, Ireand: BeLonG To & GLEN.

34 Minton et al., (2008), *An exploratory survey of the experiences of homophobic bullying among lesbian, gay, bisexual and transgendered young people in Ireland*, Irish Educational Studies, 27(2):177-191.

35 Stonewall, (2009), *The Teachers' Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4003.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4003.asp)

aggressioni e minacce di morte.<sup>36</sup> Secondo un altro studio, l'80% degli intervistati ha dichiarato di essere stato insultato e il 55% è stato vittima della diffusione di voci.<sup>37</sup> Il sondaggio svolto nel 2002 da un Dipartimento dell'Educazione, in 300 scuole medie in Inghilterra e Galles ha messo in luce che l'82% degli insegnanti era consapevole degli abusi verbali e il 26% era al corrente anche di maltrattamenti. La situazione è peggiore nelle scuole parrocchiali, nelle quali il 75% dei giovani gay ha subito bullismo omofobico diretto, a differenza del 65% degli studenti delle altre scuole; qui il 47% non ritiene la propria scuola tollerante, a differenza del 35% degli studenti delle altre scuole.<sup>38</sup>

- Un sondaggio effettuato in Belgio su giovani gay, lesbiche e bisessuali che hanno frequentato la scuola nei tre anni precedenti, ha rivelato che il 48% è stato vittima di prese in giro e derisione, il 39% ha ricevuto insulti, il 36% ha vissuto isolamento sociale e il 21% intimidazione. Una situazione simile la si trova in Francia,<sup>39</sup> Ungheria,<sup>40</sup> Paesi Bassi<sup>41</sup> e Spagna.<sup>42</sup> Nei Paesi Bassi, il 35% di questi studenti ha affermato di non sentirsi mai al sicuro, a differenza del 6% degli altri studenti. In Israele, il 38% degli studenti gay, lesbiche e bisessuali riportano abusi verbali a scuola e l'8% aggressioni.<sup>43</sup>
- Nelle scuole degli Stati Uniti, più dell'84% degli studenti gay, lesbiche o bisessuali è stato insultato o minacciato, il 40% è stato spinto o maltrattato, il 18% è stato aggredito fisicamente.<sup>44</sup> Più del 90% degli studenti transgender ha riportato commenti sprezzanti, più della metà è stato vittima di aggressioni, mentre due terzi affermano di essersi sentiti poco sicuri a scuola.<sup>45</sup> In un altro studio, il 57% degli intervistati ha affermato che i commenti omofobi provenivano dal personale della scuola.<sup>46</sup> Un'indagine svolta nelle scuole elementari ha rivelato che il bullismo è comune, soprattutto



verso i ragazzi non conformi alle norme di genere.<sup>47</sup> In Canada, più del 50% degli studenti gay, lesbiche e bisessuali e il 75% degli studenti transgender ha riportato frequenti insulti mentre il 10% afferma di aver sentito commenti omofobi da parte degli insegnanti stessi.<sup>48</sup>

- Uno studio effettuato in India e Bangladesh ha messo in luce che il 50% degli uomini omosessuali ha subito offese da parte di studenti e professori, sia a scuola che in università.<sup>49</sup> In Giappone, l'83% degli uomini gay e bisessuali è stato vittima di bullismo omofobico a scuola.<sup>50</sup> A Hong Kong, il 42% degli studenti gay, lesbiche, bisessuali e transgender ha subito abusi verbali e il 40% è stato isolato socialmente.<sup>51</sup>
- Secondo uno studio nazionale australiano sui giovani attratti da persone dello stesso sesso, il 61% è vittima di abusi verbali, il 18% di aggressione fisica e il 69% di altre forme di bullismo omofobico tra cui l'esclusione sociale; l'80% ha riferito che questo tipo di bullismo è il più frequente a scuola.<sup>52</sup> In Nuova Zelanda, un sondaggio su giovani gay e lesbiche nelle scuole ha rivelato che, rispettivamente il 76% e il 64% è stato vittima di insulti.<sup>53</sup>

36 Stonewall, (2007), *The School Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4004.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4004.asp)

37 Warwick I, Douglas N. (2001), *Safe for all, a best practice guide to prevent homophobic bullying in secondary schools*. Education Policy Research Unit, Institute of Education, University of London

38 Stonewall. *Working with faith communities*. Stonewall education guide. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/5761.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/5761.asp)

39 Rebeyrol, A et al., (2010) *2008 Rapport sur la prévention des discriminations à raison de l'orientation sexuelle en milieu scolaire*. Parigi: ministro dell'Educazione nazionale.

40 Béres-Deák R & Rédei, D. (2011), *Images of Hungarian teenagers about homosexuals – experiences of a school project*. <http://www.sociologija.si/wp-content/uploads/2011/04/Abstrakti.pdf>

41 Dankmeijer, P (2001), *Gerapporteerde onveiligheid door homojongeren vergeleken met heterojongeren*. Amsterdam: Empowerment Lifestyle Services. [http://www.edudivers.nl/doc/peters\\_publicaties/Dankmeijer%20%27Gerapporteerde%20onveiligheid%20door%20homojongeren%20vergeleken%20met%20heterojongeren%27%20%282001%29.pdf](http://www.edudivers.nl/doc/peters_publicaties/Dankmeijer%20%27Gerapporteerde%20onveiligheid%20door%20homojongeren%20vergeleken%20met%20heterojongeren%27%20%282001%29.pdf)

42 Galan et al., (2009), *Achieving real equality: A work in progress for LGBT youth in Spain*. *Journal of LGBT Youth*, 6(2), 272-287.

43 Pizmony-Levy et al., (2008), *Do my teachers care I'm gay? Israeli lesbian/gay school learners' experiences at their schools*. *Journal of LGBT Youth*, 5(2), 33-61.

44 GLSEN, (2009), *National school climate survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

45 Greytak E et al., (2009), *Harsh realities: The experiences of transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

46 McFarland W, (2001), *The legal duty to protect gay and lesbian learners from violence in school*. *Professional School Counseling*, 4(3), 171-180.

47 GLSEN and Harris Interactive (2012), *Playgrounds and Prejudice: Elementary School Climate in the United States, A Survey of Students and Teachers*. New York: GLSEN.

48 Taylor et al., (2011), *Every class in every school: The first national climate survey on homophobia, biphobia and transphobia in Canadian schools. Final Report*. Toronto: Egale Canada Human Rights Trust.

49 Bondyopadhyay A, Khan S, Mulji K (2005), *From the front line: A report of a study into the impact of social, legal and judicial impediments to sexual health promotion, care and support for males who have sex with males in Bangladesh and India*. Naz Foundation International

50 GayJapanNews, Global Rights et al., (2008), *The violations of the rights of lesbian, gay, bisexual and transgender persons in Japan. A Shadow Report Submitted to the Human Rights Committee*. [http://www.iglhrc.org/binarydata/ATTACHMENT/\\_le/000/000/159-1.pdf](http://www.iglhrc.org/binarydata/ATTACHMENT/_le/000/000/159-1.pdf)

51 Fridae, (2010), [http://www.fridae.asia/newsfeatures/2010/08/13/10223.hong-kong-ngo\\_ghts-homophobia-in-schools](http://www.fridae.asia/newsfeatures/2010/08/13/10223.hong-kong-ngo_ghts-homophobia-in-schools)

52 Hillier et al. 2010. *Writing themselves in 3. The third national study on the sexual health and well-being of same sex attracted and gender questioning young people*. Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University.

53 Hendrickson M, (2007), *'You have to be strong to be gay': Bullying and educational attainment in LGB New Zealanders*. *Journal of Gay and Lesbian Social Services*, 19(3/4), 67-85. <http://www.youth-suicide.com/gay-bisexual/news/austra.htm#New-Zealand>

## Le conseguenze del bullismo omofobico sull'educazione

*Il maltrattamento fisico, così come altre forme umilianti di abuso, non solo costituisce una violazione del diritto del bambino a essere protetto contro la violenza, ma è anche fortemente nocivo all'apprendimento*<sup>54</sup>

L'omofobia e il bullismo omofobico minano le opportunità di educazione e apprendimento. In India, Bangladesh, Nepal e America Latina sono stati documentati casi di studenti LGBT cui è stato negato l'accesso al sistema scolastico.<sup>55</sup> L'accesso alle scuole è un problema in particolare per gli allievi transgender, perché le divise scolastiche o i servizi igienici sono basati su un sistema di genere binario e non si adattano alle esigenze di questi studenti.

*"In Nepal, uno studente transgender ha recentemente chiesto aiuto alla Blue Diamond Society<sup>56</sup> dopo essere stato obbligato a lasciare la scuola del suo villaggio a causa delle continue violenze. Dopo l'intervento della Blue Diamond, lo studente è stato in grado di iniziare la settima classe dell'ordinamento scolastico locale dichiarandosi apertamente transgender presso il Liceo Durbar di Kathmandu"*

Fonte: Times of India 2011. *Nepal's oldest school starts sexual revolution.*

In diversi paesi è provato che subire bullismo omofobico può avere come conseguenze:

- la riduzione della frequenza scolastica
- l'abbandono prematuro degli studi
- il peggioramento dei risultati accademici

Fenomeni di bullismo omofobico, e in particolare intimidazioni, pubblico scherno e furto di oggetti personali, sono direttamente associati all'assenteismo scolastico. In alcuni casi gli allievi saltano corsi, o si fingono malati per evitare di dover ammettere la perdita di libri, oggetti o compiti svolti a casa.

<sup>54</sup> UNESCO and UNICEF, (2007), *A human rights-based approach to Education for All*. Parigi: UNESCO.

<sup>55</sup> Jolly S, (2010), *Poverty and sexuality: What are the connections? Overview and literature review*. Stoccolma: SIDA

<sup>56</sup> Fondata nel 2001, la Blue Diamond Society è un'associazione nepalese che lavora a livello nazionale ed a Kathmandu per migliorare la salute sessuale, i diritti umani e il benessere delle minoranze nepalesi sessuali e di genere <http://www.bds.org.np/aboutus.html>

*"A volte vorrei rimanere a casa fingendomi malato, perché il pensiero stesso di andare a scuola basta a farmi star male". Nuova Zelanda<sup>57</sup>*

Quasi un terzo degli studenti LGBT negli Stati Uniti saltano regolarmente dei corsi perché si sentono a disagio o non al sicuro. Una quota percentuale simile ammette di saltare almeno un giorno al mese di scuola. Questi studenti hanno una propensione tre volte maggiore a saltare corsi rispetto alla media generale delle scuole superiori.<sup>58</sup> Alti livelli di molestie nei confronti dei transgender sono collegati ad una crescita dell'assenteismo, a una riduzione delle aspirazioni relative all'educazione e al peggioramento dei risultati accademici. Quasi la metà degli studenti trans saltano almeno un corso poiché non si sentono al sicuro o a proprio agio e circa uno su sei è sottoposto a livelli di violenza tali da comportare l'abbandono della scuola.<sup>59</sup> Nel Regno Unito, sette su dieci tra gli studenti LGBT vittime di episodi di violenza omofobica hanno dichiarato che tali episodi hanno influito negativamente sulla loro esperienza educativa: il 50% ha diminuito la frequenza scolastica e il 20% si è assentato un numero di volte superiori a sei a seguito di episodi di violenza.<sup>60</sup>

In alcuni casi il bullismo omofobico obbliga gli allievi ad abbandonare la scuola.<sup>61</sup> Uno studio statunitense ha evidenziato come il 28% di gay e lesbiche, che hanno subito episodi di bullismo a causa del loro orientamento sessuale, abbiano abbandonato il percorso educativo.<sup>62</sup> Una ricerca commissionata dal Dipartimento per l'Educazione dell'Irlanda del Nord ha evidenziato che il 19% dei giovani che hanno subito bullismo nelle scuole a causa del loro orientamento sessuale ha conseguito risultati più bassi di quelli previsti e il 10% ha abbandonato la scuola.<sup>63</sup> Un altro studio in Irlanda ha fornito risultati simili, ovvero che circa un decimo delle vittime di bullismo omofobico abbandona la scuola.<sup>64</sup> Nel 2007, lo studio School Mates Project ha evidenziato gli effetti negativi

<sup>57</sup> New Zealand AIDS Foundation, Out There, Rainbow Youth, (2004), *Safety in our Schools, an action kit for Aotearoa New Zealand schools to address sexual orientation prejudice*. Wellington: OutThere.

<sup>58</sup> GLSEN, (2009), *National school climate survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

<sup>59</sup> Greytak E et al., (2009), *Harsh realities: The experiences of transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

<sup>60</sup> Stonewall, (2007), *The School Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4004.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4004.asp)

<sup>61</sup> Jolly, S, (2010), *Poverty and sexuality: What are the connections? Overview and literature review*. Stoccolma: SIDA.

<sup>62</sup> Telljohann, S.K. and Price, J.H., (1993), *A Qualitative Examination of Adolescent Homosexuals' Life Experiences: Rami cations for School Personnel*, *Journal of Homosexuality*, 26:1, 41-56.

<sup>63</sup> Carolan, F. and Redmond, S. (2003), *The needs of young people in Northern Ireland who identify as lesbian, gay, bisexual and/or transgender (LGBT)*. Belfast: Youthnet. See also Government of Ireland, (1995), *Charting Our Education Future*. Dublin: Government Publications.

<sup>64</sup> Minton, Dahl, O'Moore and Tuck et al., (2008), *An exploratory survey of the experience of homophobic bullying among lesbian, gay, bisexual, transgendered youth people in Ireland*. *Irish Educational Studies*, 27:2 177-191.

del bullismo omofobico sull'educazione in Austria, Italia, Spagna, Polonia e Regno Unito. Spiccano l'alta incidenza di assenteismo e la riduzione delle iscrizioni alle scuole superiori. Uno studio francese del 2006<sup>65</sup> ha evidenziato come l'8% degli intervistati abbia interrotto il percorso educativo a seguito di bullismo omofobico.

In Argentina, gli studenti transgender hanno riportato di aver cessato gli studi sia a causa di bullismo omofobico, sia per essersi visti negare l'accesso dalle autorità scolastiche. Degli intervistati, il 45% ha abbandonato la scuola superiore e solo il 2.3% ha completato l'università.<sup>66</sup>

In India e Bangladesh, alcuni gay intervistati hanno dichiarato di avere interrotto gli studi a causa del bullismo omofobico.<sup>67</sup>

L'assenteismo ha effetti sul rendimento scolastico, mentre l'abbandono degli studi compromette il raggiungimento di buoni risultati accademici. Coloro che abbandonano gli studi sono meno qualificati e questo danneggia le loro prospettive future di impiego. Inoltre, fenomeni associabili al bullismo omofobico, come ad esempio la diminuzione dell'autostima, imbarazzo, paura, stress e isolamento, influiscono negativamente sul rendimento scolastico.

Uno studio effettuato in Scozia ha mostrato che il 26% degli studenti LGBT percepisce il proprio rendimento scolastico negativamente influenzato da episodi di bullismo omofobico, mentre il 12% salta la scuola a causa di atti di bullismo.<sup>68</sup> Negli Stati Uniti è stato rilevato come gli studenti vittime di atti di violenza a causa del loro orientamento sessuale abbiano avuto risultati accademici più bassi dei loro compagni. Essi erano inoltre più portati a non pianificare un'istruzione superiore, rispetto agli altri.<sup>69</sup> In Brasile si è visto che forme di intimidazione danneggiano i risultati scolastici e che i danni sono ancora più pronunciati in caso di violenza omofobica.<sup>70</sup> L'esperienza di Dervin, un ragazzo jamaicano (riportata sotto) mostra quali possano essere gli effetti del bullismo omofobico.

*“Per fortuna l'attenzione al bullismo omofobico e alle sue conseguenze sta crescendo. Ma è troppo tardi per coloro che si sono tolti la vita e per quelli tra noi che sono stati vittima di bullismo. Io non sono la persona più mascolina al mondo, e sono stato preso in giro alle elementari, ad un'età in cui le parole possono fare molto male. Quando cominciai le superiori mi ripromisi che sarebbe stato diverso e nei primi mesi feci del mio meglio per sembrare “macho”. Ma non funzionò e le prese in giro ricominciarono, iniziarono a girare pettegolezzi. Ebbi giorni difficili, il mio rendimento precipitò, iniziai a saltare alcuni corsi e a marinare la scuola. Rimanevo spesso a letto a piangere, mi incolpavo per ciò che accadeva e pregavo Dio di cambiarmi. Provai a imitare i ragazzi che mi prendevano in giro. Cambiai il mio look e iniziai a mancare di rispetto agli insegnanti, venendo sospeso ogni settimana. A 14 anni mi resi conto che non potevo permettere che questa situazione mi portasse alla deriva. Ho amici e una famiglia che mi ama. Oggi non è finita del tutto, ci sono ancora alcuni che dicono cose che mi feriscono, ma sto meglio.”*

Dervin Osbourne

### Impatto di forme di bullismo in generale e del bullismo omofobico

Il bullismo omofobico può influenzare la salute mentale e psicologica dei giovani in diversi modi e anche questo ha impatto negativo sulla loro educazione. Alcuni studi mostrano chiaramente come vi sia un'associazione tra atti di bullismo omofobico reiterati e depressione, ansia, disagio, senso di abbandono, isolamento e disturbi del sonno.<sup>71</sup> Gli studenti vittime di bullismo omofobico sono più propensi al suicidio e ad atti di autolesionismo. Le vittime di bullismo omofobico hanno anche propensione maggiore all'abuso di alcol e droghe, che risulta in scarsa frequenza e rendimento scolastici e che aumenta la possibilità di coinvolgimento in comportamenti sessuali a rischio.

- 65 SOS Homophobie, Analyse statistique des résultats de l'enquête sur l'homophobie en milieu scolaire. [http://www.sos-homophobie.org/sites/default/les/analyse\\_enquete\\_milieu\\_scolaire.pdf?q=documents/analyse\\_enquete\\_milieu\\_scolaire.pdf](http://www.sos-homophobie.org/sites/default/les/analyse_enquete_milieu_scolaire.pdf?q=documents/analyse_enquete_milieu_scolaire.pdf)
- 66 Dubel and Hielkema (eds), (2010), Gay and lesbian rights are human rights. l'Aya: HIVOS.
- 67 Bondyopadhyay A, Khan S, Mulji K, (2005), From the front line: A report of a study into the impact of social, legal and judicial impediments to sexual health promotion, care and support for males who have sex with males in Bangladesh and India. Naz Foundation International.
- 68 O'Loan, S., McMillan, F., Motherwell, S., Bell, A., and Arshad, R, (2006), Promoting equal Opportunities in Education: Project Two, Guidance in Dealing with Homophobic Incidents, Edimburgo: Scottish Executive Education Department.
- 69 GLSEN, (2009), National school climate survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools. New York: GLSEN.
- 70 Alexander M and Santo J, (2011), Effects of homophobic versus nonhomophobic victimisation on school commitment and the moderating effect of teacher attitudes in Brazilian public schools, Journal of LGBT Youth, 8: 289-308.

- 71 Hillier A, Turner A, Mitchell A., (2005), Writing themselves in again: 6 years on. The 2nd national report on the sexual health & well-being of same sex attracted young people in Australia. Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University; and Tayloretal., (2011), Every class in every school: The first national climate survey on homophobia, biphobia and transphobia in Canadian schools. Final Report. Toronto: Egale Canada Human Rights Trust.

- In Irlanda, uno studio su vasta scala ha evidenziato un chiaro legame tra bullismo omofobico e pensieri suicidi tra giovani LGBT.<sup>72</sup> Molti hanno iniziato a capire la loro sessualità intorno ai 12 anni; 16 anni è l'età media di inizio degli episodi di autolesionismo, e 17 anni l'età in cui è più probabile l'insorgere di idee suicide.
- In Irlanda del Nord i gay vittima di bullismo a scuola hanno più propensione a vedersi diagnosticati disagi mentali, a essere indirizzati ad aiuti specifici, a commettere azioni autolesioniste, e a contemplare o tentare il suicidio. Nel Regno Unito, una ricerca ha evidenziato come una su due delle lesbiche e donne bisessuali sotto i 20 anni si siano fatte del male, contro una su quindici della media generale delle adolescenti.<sup>73</sup>
- Uno studio effettuato in più paesi<sup>74</sup> rivela che circa il 10% degli intervistati ritiene il bullismo la causa di un'esistenza per loro "dura e triste" e il 25% un'esperienza che li aveva resi "insicuri"; quasi il 15% degli intervistati cileni aveva contemplato il suicidio.
- Uno studio statunitense ha mostrato che le intenzioni suicide sono strettamente connesse ad episodi

di bullismo omofobico, evidenziando una forte connessione tra alti livelli di bullismo e alti livelli di aspirazioni suicide. Un altro studio ha evidenziato come il 33% dei giovani transgender abbia tentato il suicidio in seguito a discriminazioni o episodi di bullismo.<sup>75</sup>

- Nei Paesi Bassi, il 9% degli studenti gay e il 16% delle studentesse lesbiche hanno tentato almeno una volta il suicidio, mentre il 50% ha riportato pensieri suicidi, contro una media del 30% tra i giovani eterosessuali.<sup>76</sup>

Esiste una crescente evidenza che anche la salute psicologica e mentale dei bulli subisca danni. I bulli sembrerebbero più propensi dei loro pari a soffrire di depressione e a essere coinvolti in età adulta in comportamenti antisociali e problemi legali.<sup>77</sup> Alcuni studi hanno suggerito che circa metà dei bambini coinvolti in atti di bullismo -non specificatamente omofobico- sono sia vittime che bulli e che sono i più sofferenti tra i bambini coinvolti in atti di bullismo.<sup>78</sup> Inoltre, uno studio israeliano ha evidenziato che spesso i sentimenti di sofferenza, rabbia e umiliazione dei bulli spiegano perché essi passano dalla violenza verbale a quella fisica.<sup>79</sup>

<sup>72</sup> Mayock P et al., (2009), Supporting LGBT lives: A study of the mental health and well-being of lesbian, gay, bisexual and transgender people. Irlanda: BeLonG To & GLEN.

<sup>73</sup> Stonewall, (2008), Prescription for Change. [http://www.stonewall.org.uk/documents/prescription\\_for\\_change.pdf](http://www.stonewall.org.uk/documents/prescription_for_change.pdf)

<sup>74</sup> UPCH/PAHO, (2011), Estudio a través de internet sobre bullying y sus manifestaciones homofóbicas en escuelas de Chile, Guatemala, México y Perú (in stampa).

<sup>75</sup> Clements-Nolle K et al., (2006), Attempted suicide among transgender persons: The influence of gender-based discrimination and victimisation, *Journal of Homosexuality*, 51(3): 53-69.

<sup>76</sup> Keuzenkamp S, (2010), Steeds gewoner, nooit gewoon. Acceptatie van homoseksualiteit in Nederland, Den Haag: Sociaal en Cultureel Planbureau.

<sup>77</sup> Salmon G, James A, Smith DM, Bullying in schools: self reported anxiety, depression, and self esteem in secondary school children, *BMJ* 1996: 317(7163) 924-5; and Olweus D, Bullying at school: basic facts and effects of a school based intervention program, *J Child Psychol Psychiatry*, 1994: 35(7) 1171-90. Quoted in Kim YS. Bullying and suicide: A Review, *Int J Adolesc Med Health*, 2008: 20(2) 133-154.

<sup>78</sup> United Nations Secretary-General's Study on Violence against Children, (2005), Regional Desk Review: North America. <http://www.violencestudy.org/r27> Geiger B, Fischer M (2006), Will Words Ever Harm Me? Escalation from Verbal to Physical Abuse in Sixthgrade Classrooms. *Journal of Interpersonal Violence*. 21(3): 337-57.

<sup>79</sup> Geiger B, Fischer M (2006), Will Words Ever Harm Me? Escalation from Verbal to Physical Abuse in Sixthgrade Classrooms. *Journal of Interpersonal Violence*. 21(3): 337-57.

## 2.3 Perché il settore educativo deve contrastare il bullismo omofobico

Molti ministeri dell'educazione hanno intrapreso azioni per combattere forme di bullismo basate su razza, religione o disabilità, ma sono in pochi a combattere il bullismo basato sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Questo accade principalmente perché l'esistenza di questo tipo di bullismo non viene sempre percepita e perché i metodi per prevenirlo e combatterlo non sono largamente conosciuti, ma anche perché le diverse sensibilità riguardo a temi come omosessualità e identità di genere atipica a volte impediscono di agire. Tuttavia, il bullismo omofobico ha un impatto sulle vittime, sui bulli, su chi assiste e sulla scuola in cui ha luogo e, come descritto nel paragrafo precedente, ha serie conseguenze a livello educativo. Il bullismo omofobico è quindi un problema educativo e come tale deve essere contrastato dal settore educativo. Nello specifico, il settore educativo deve combattere il bullismo omofobico prescindendo dall'accettazione o meno dell'omosessualità in un determinato contesto, a causa del suo impatto sul diritto di tutti all'educazione, poiché esso è una forma di discriminazione ed esclusione e viola il principio della sicurezza delle scuole (Riquadro 3).

- **Il diritto all'educazione:** il bullismo omofobico minaccia il diritto universale all'educazione come descritto negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Anche la Dakar Framework for Action<sup>80</sup> evidenzia il legame tra il diritto ad una educazione di qualità e il diritto ad un ambiente educativo sicuro e privo di violenza. Il bullismo omofobico viola tutte e tre le dimensioni di un approccio all'educazione basato sui diritti umani: accesso, qualità e rispetto all'interno dell'ambiente di apprendimento.
- **Educazione per Tutti:** il bullismo omofobico è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di educazione per tutti che sono correlati all'accesso all'educazione, alla continuazione e al rendimento. Come spiegato in precedenza in questa sezione, il bullismo omofobico ha un impatto significativo sulla frequenza scolastica, sull'abbandono e sui risultati accademici. La storia della thailandese Kath dimostra come una mancata azione sulle esigenze degli studenti mina l'obiettivo dell'Educazione per Tutti.

### Riquadro 3: Diritti umani e educazione

L'obiettivo di un approccio all'educazione basato sui diritti umani è quello di garantire ad ogni bambino un'educazione di qualità che rispetti il suo diritto alla dignità e allo sviluppo personale. Esso ha tre dimensioni:

- **Diritto di accesso all'educazione:** sulla base dell'uguaglianza di opportunità e senza alcun tipo di discriminazione.
- **Diritto ad una educazione di qualità:** Per realizzare il potenziale dello studente, accrescerne le possibilità di impiego e svilupparne al meglio le competenze sulla base di un curriculum rilevante ed inclusivo e un ambiente sicuro, salutare e amichevole.
- **Diritto al rispetto all'interno dell'ambiente educativo:** rispetto per ogni bambino, incluso il rispetto dell'identità e il diritto all'integrità, alla partecipazione e alla libertà da ogni forma di violenza.

Un approccio basato sul diritto all'istruzione aumenta l'accesso e la partecipazione a scuola in quanto favorisce l'integrazione, la diversità, la parità di opportunità e la non discriminazione. Esso migliora la qualità dell'istruzione attraverso la promozione di una didattica centrata sullo studente e sulla partecipazione e attraverso la creazione di un ambiente di apprendimento sicuro, tutte cose fondamentali per imparare.

Il rispetto dei diritti umani è alla base dello sviluppo sociale e emotivo dei bambini, poiché assicura loro dignità umana e libertà fondamentali, che sono loro necessarie a realizzare il potenziale. Inoltre, il rispetto dei diritti umani favorisce il rispetto per le differenze, che è fondamentale per la prevenzione della violenza. Un approccio basato sui diritti umani porta alla creazione di una ambiente favorevole all'apprendimento, dove insegnanti e studenti beneficiano completamente del processo educativo.

Sources: UNESCO and UNICEF, (2007), *A human rights-based approach to Education for All*; UNESCO, (2011), *Stopping violence in schools: A Guide for Teachers*.

<sup>80</sup> United Nations, (2000), United Nations Millennium Declaration. New York: Nazioni Unite; World Education Forum, (2000), The Dakar Framework for Action, Parigi: UNESCO; UNESCO (2005), Education For All Global Monitoring Report 2005, Parigi: UNESCO.

- **Discriminazione ed inclusione** – Il bullismo omofobico è una forma di discriminazione che si basa sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Come la discriminazione e l'esclusione in base a razza, sesso, colore, disabilità o religione sono inaccettabili così lo sono anche la discriminazione e l'esclusione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Eliminare le discriminazioni e promuovere la salute emotiva e il benessere permette di migliorare l'ambiente di apprendimento e, nel lungo periodo, lo sviluppo sociale e economico. Il bullismo omofobico indebolisce anche l'inserimento nelle istituzioni educative. Educazione inclusiva significa che la scuola raggiunge tutti gli studenti identificando e rimuovendo le barriere di accesso alle opportunità educative. Un'educazione inclusiva necessita di politiche, ambienti scolastici, programmi di studio e formazione di insegnanti.<sup>81</sup>

*“Le scuole con un orientamento inclusivo sono le più efficaci a combattere gli atteggiamenti discriminatori, creare comunità accoglienti, costruire una società inclusiva e permettere l'Educazione per Tutti.”<sup>82</sup>*

- **Scuole sicure** – Le scuole dovrebbero essere luoghi sicuri,<sup>83</sup> ma il bullismo omofobico mina il principio stesso di scuola sicura. Esso trasforma infatti le scuole in luoghi pericolosi per chi lo subisce, è dannoso agli altri studenti e influenza negativamente tutto l'ambiente scolastico. Se una scuola non è sicura, aumentano gli atti di vandalismo, si intensificano le mancanze di rispetto verso il personale scolastico, la violenza tra gruppi di pari aumenta e l'apprendimento diviene difficoltoso. La risposta più comune tra i giovani che non si sentono al sicuro è la chiusura in se stessi. La stessa reazione si avrà se la scuola non è accogliente. Ambiente accogliente e ambiente sicuro sono spesso correlati.

*Sono nat\* come uomo, ma non riesco a sentirmi a mio agio come maschio, vestendo abiti maschili e conformandomi a ruoli di genere maschili. Questo non significa che avrei voluto essere una donna, ma qualcosa tra il maschile e il femminile. Sono transgender, o kathoey in thailandese. Noi non ci vediamo come uomini e la nostra identità di genere è separata dal nostro orientamento sessuale. In quanto transgender io posso vestire abiti femminili, ma questo non significa che io sia attratt\* dagli uomini. Purtroppo esiste la convinzione errata che transgender significhi gay o lesbica.*

*A scuola non ho potuto esprimere la mia identità apertamente. Ho dovuto indossare uniformi per ragazzi e ho avuto insegnanti che mi chiamavano con il nome maschile datomi al momento della nascita, nonostante le mie obiezioni. Quando per la prima volta mi sono apertamente dichiarat\* transgender al liceo, gli altri pensarono fosse uno scherzo, che stessi attraversando una fase. Alcuni insegnanti espressero comprensione, ma credevano fossi diventat\* così a causa di sofferenze passate. Inutile a dirsi, mi vergognavo e facevo fatica a conciliare la mia religione con la mia identità. Spesso mi sono sentit\* incompres\* e emarginat\* da compagni di classe e insegnanti.*

*Le politiche educative in Thailandia si concentrano sulla promozione dell' 'Educazione per Tutti' e sull' 'uguaglianza di genere', ma nonostante si siano cominciate ad affrontare le esigenze di molte minoranze svantaggiate, i progressi per gli studenti transgender non si sono ancora visti. I transgender sono abituati a sentirsi fuori luogo a scuola perchè non rientrano facilmente nella dicotomia "maschi e femmine" e diventano quindi invisibili. Per realizzare pienamente l'Educazione per Tutti, la parità di genere dovrebbe essere universale per tutti gli esseri umani, anche per i transgender. Gli insegnanti spesso non comprendono le esigenze degli allievi transgender. Ci sono divise scolastiche per ragazzi e ragazze e gli studenti transgender non possono indossare le uniformi del sesso opposto.*

*Per affrontare queste questioni e sostenere davvero l'Educazione per Tutti, gli educatori devono promuovere un ambiente educativo che fornisca sostegno agli studenti transgender e li invogli a continuare gli studi. Nel promuovere la parità di genere si deve garantire che il genere non sia un impedimento o motivo di discriminazione nel processo educativo.*

Kath Khangpiboon, Thai Transgender Alliance

<sup>81</sup> UNESCO, (2009), *Policy guidelines on inclusion in education*. Parigi: UNESCO.

<sup>82</sup> UNESCO, (1994), *The Salamanca Statement*. Parigi: UNESCO.

<sup>83</sup> Education International (2009), *Schools Shall be Safe Sanctuaries: A Declaration by Education International*. [http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009\\_lea\\_et\\_Schools-As-Safe-Sanctuaries\\_en.pdf](http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009_lea_et_Schools-As-Safe-Sanctuaries_en.pdf)



### 3. AGIRE: SUGGERIMENTI PER INTERVENTI E PREVENZIONE

Contrastare il bullismo omofobico nelle istituzioni educative è complicato, e ciò che può essere fatto dipende dal contesto – leggi e cultura. Questo concetto è riflesso nella gamma di suggerimenti presentati nel capitolo. E' importante però ricordare che anche nei contesti più difficili si può fare qualcosa. Come accennato nei capitoli precedenti, il bullismo omofobico come il bullismo in genere, rende le scuole non sicure a prescindere dalle sue motivazioni. E' compito delle autorità educative servirsi delle esistenti politiche di prevenzione della violenza e del bullismo per rendere più sicuro l'apprendimento.

Questa sezione fornisce alcune indicazioni pratiche su possibili azioni che possono essere adottate a livello nazionale e nelle scuole dei paesi che stanno cominciando ora ad affrontare il problema. Nel capitolo 4 sono riportati ulteriori dettagliati esempi di buone politiche e prassi, alcuni dei quali potrebbero essere applicabili in un paese che ha già cominciato ad affrontare la questione. Nonostante gli esempi provengano spesso da paesi sviluppati e possano non essere del tutto replicabili, essi possono comunque essere adattati a diversi contesti e utilizzati come base per l'azione.



## A livello nazionale

### Politiche

Le politiche efficaci si basano sull'evidenza empirica. In molti paesi, l'assenza di una politica volta ad affrontare il bullismo omofobico è indice della mancanza di evidenza circa la portata del fenomeno. In questi contesti, un primo passo importante è la raccolta di dati attraverso metodi di ricerca affidabili.

In altri contesti, l'assenza di una politica chiara potrebbe essere sintomo della mancanza di impegno politico. Affrontare la diversità sessuale e l'identità di genere nelle scuole è un argomento delicato che può trovare forte resistenza da parte di politici, leader religiosi, etc. Per questo i ministeri dell'istruzione potrebbero essere riluttanti ad affrontare la questione. Ancora una volta l'evidenza empirica gioca un ruolo importante, ma è richiesta anche azione da parte di educatori, genitori, gruppi di insegnanti e tutti coloro che sono parte del sistema educativo, per mobilitare l'impegno politico. Nei paesi in cui non esistono politiche, alcuni passaggi chiave da considerare sono:

- Rafforzare l'evidenza empirica raccogliendo dati sulla natura e la portata del problema nelle istituzioni educative e sull'impatto del bullismo omofobico sugli obiettivi educativi.

In Irlanda, per esempio, i risultati di un sondaggio nazionale hanno spinto il Ministero dell'Istruzione a affrontare il bullismo omofobico nelle scuole e il tema dell'inclusione di giovani gay, lesbiche, bisessuali e transgender come primi beneficiari della Strategia Nazionale di Prevenzione del Suicidio.

- Identificare possibili collaboratori e utilizzare insieme l'evidenza empirica per accrescere la consapevolezza delle parti interessate, compresi i funzionari dei ministeri dell'educazione, associazioni di insegnanti, amministratori comunali e genitori, circa la natura, la portata e l'impatto del bullismo omofobico.
- Lavorare con le autorità scolastiche, i leader di comunità religiose e i media per assicurare sostegno e diffondere messaggi chiari circa l'inammissibilità di ogni forma di discriminazione, tra cui il bullismo omofobico.
- Identificare o elaborare specifiche politiche nazionali e locali che forniscano un quadro di riferimento per il lavoro sul bullismo omofobico, comprese politiche in materia di riservatezza, disciplina, sicurezza, benessere degli studenti, cittadinanza, educazione sessuale, diritti degli studenti sieropositivi, antibullismo e antiviolenza. Una politica generica antibullismo o altre politiche che affrontano la discriminazione sulla base di razza, colore, religione e sesso, possono essere un punto di partenza per affrontare il tema del bullismo omofobico.

Nel Regno Unito, alcune organizzazioni, come Stonewall, hanno collaborato con il Dipartimento per l'Educazione al

fine di integrare la lotta al bullismo omofobico all'interno delle politiche esistenti. Una strategia efficace si è dimostrata essere quella basata sull'approccio educativo e su azioni già esistenti per affrontare bullismo e violenza.

- Se tali politiche non esistono, identificare politiche internazionali e regionali che da utilizzare come punto di partenza per elaborare politiche (vedi Riquadro 4).

### Riquadro 4: Contesto internazionale e locale

Convenzioni e strumenti internazionali possono essere un punto di partenza per l'elaborazione di politiche locali. Gli esempi includono Educazione per Tutti, il Dakar Framework of Action per l'Educazione per Tutti, i Principi di Yogyakarta e quadri normativi sui diritti umani, come la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

Quadri normativi ed impegni politici a livello nazionale possono costituire un'ulteriore base per lo sviluppo delle politiche.

Gli esempi includono:

- Nel 2011, l'Assemblea Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani ha adottato una risoluzione che condanna la discriminazione contro le persone in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere, invitando gli stati ad adottare le misure necessarie per prevenire, punire e eliminare questo tipo di discriminazione.
- Nel 2010, i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa, hanno deciso di impegnarsi in una vasta gamma di misure volte a combattere la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Le misure sono contenute in una Raccomandazione del Consiglio d'Europa e rappresentano il Primo accordo intergovernativo completo al mondo sui diritti delle persone LGBT.
- Nel 2008, i ministri dell'Educazione e della Sanità dell'America Latina e dei Caraibi hanno rilasciato la "Ministerial Declaration Educating to Prevent" (Dichiarazione Ministeriale Educare per Prevenire), che ha riconosciuto la necessità di affrontare i bisogni delle persone con diversi orientamenti sessuali ed identità e articolato misure per promuovere scuole sicure ed inclusive.

### Interventi

A livello nazionale, il modo in cui il tema del bullismo omofobico può essere affrontato attraverso la formazione degli insegnanti e i programmi scolastici, varia. Se fattibile

si possono individuare possibili interventi e fornire indicazioni alle autorità educative locali e alle scuole.

Possibili azioni includono:

- Adattare il materiale usato per la formazione degli insegnanti e i programmi scolastici e rimuovere eventuali elementi che rafforzino pregiudizi e stereotipi.
- Integrare, dove possibile, la diversità sessuale e l'identità di genere e la questione del bullismo omofobico nella formazione degli insegnanti e nel programma scolastico.

- Basare il programma di studi sui diritti umani.
- Fornire agli insegnanti una formazione antecedente o paralela al servizio che includa competenze per affrontare il bullismo in generale e, se il contesto lo permette, il bullismo omofobico.
- Raccogliere evidenza empirica sugli interventi efficaci, tra cui quelli a scuola e rivolti a chi subisce il bullismo e a chi lo compie.
- Identificare potenziali partner (organizzazioni di società civile, incluse le associazioni di insegnanti) che sostengano gli interventi, inclusi progetti pilota nelle scuole.

## Nelle scuole

### Politiche

In alcuni paesi è possibile elaborare specifiche politiche contro il bullismo omofobico a scuola, mentre in altri è più opportuno integrare il bullismo omofobico in politiche scolastiche antibullismo, antiviolenza e scuola sicura. In alcuni casi anche questo può risultare difficile ed è quindi necessario orientare le questioni più generali come i diritti umani, la tolleranza e il rispetto. Come per l'azione a livello nazionale, i passaggi chiave sono:

- Raccogliere evidenza empirica sulla portata del problema e le conseguenze del bullismo omofobico. Ad esempio, personale e studenti possono tenere un registro di tutti gli episodi di bullismo omofobico o scherni, il personale può annotare l'assenza degli studenti e i genitori possono essere sensibilizzati a riconoscere i segni di bullismo.

GALE ha prodotto un kit di strumenti che include linee guida utili a raccogliere dati, tra cui l'elaborazione di questionari e sondaggi, e questionari già prodotti per misurare l'omofobia nelle scuole: il "School Climate Survey" e il "School Safety Quick Scan", entrambi ampiamente utilizzati. Il "School Safety Quick Scan" è disponibile in tre versioni, per studenti delle scuole elementari e delle scuole superiori e per insegnanti.

Breve e rivolto al tema della sicurezza in generale, questo kit può essere utilizzato in una varietà di contesti scolastici, compresi quelli in cui risulta difficile affrontare tematiche relative a lesbiche, gay, bisessuali e transgender.

- Aumentare la consapevolezza di autorità scolastiche, dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e comunità sul tema e promuovere il sostegno di politiche che includano la lotta al bullismo.
- Nei contesti meno tolleranti, elaborare politiche antibullismo generiche basate sui diritti, compreso il diritto all'Educazione per Tutti.

In Colombia, l'ONG Colombia Diversa sta lavorando nelle scuole pubbliche e private di Bogotá e Medellín, documentando l'omofobia e il relativo bullismo e la

sensibilizzazione di insegnanti, studenti e genitori. Colombia Diversa lavora a stretto contatto con le autorità della città e ha anche prodotto materiale didattico per l'educazione sulle differenze sessuali e di genere, inclusi video educativi.

In Irlanda, una campagna nazionale<sup>84</sup> è riuscita a sensibilizzare il grande pubblico, il personale scolastico e gli studenti. La risposta dei dirigenti scolastici e degli insegnanti alla campagna è stata positiva, con aumento della consapevolezza che "si tratta di un argomento importante da affrontare nelle scuole".

Nei Paesi Bassi, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza, l'organizzazione COC sta lavorando per aumentare la sensibilità sul tema dell'omofobia nei consigli scolastici ed incoraggiarli a rendere le scuole un ambiente più sicuro. COC ha prodotto un libretto di aneddoti scolastici vissuti da giovani lesbiche, gay, bisessuali e transgender, che ha portato un certo numero di scuole a firmare un memorandum d'intesa sull'impegno ad assumersi la responsabilità di combattere l'omofobia.

### Interventi

Nei paesi in cui esistono politiche, le scuole godono di un riferimento. Tuttavia, in molti contesti, non vi sono politiche. Ciò nonostante i dirigenti scolastici e gli insegnanti possono prevenire ed affrontare il bullismo omofobico e creare un ambiente inclusivo, anche fornendo formazione e sostegno al personale e supportando gli studenti. L'obiettivo è mettere in atto azioni concrete per prevenire o affrontare il bullismo, assicurandosi che queste azioni siano rivolte anche contro anche il bullismo basato sul genere o sull'orientamento sessuale. A questo fine, è necessario lavorare sugli stereotipi legati al genere. Possibili azioni includono:

<sup>84</sup> By the NGO 'BeLonG To'.

- Identificare i punti di forza e le opportunità che esistono a scuola per affrontare il bullismo e consultare personale, studenti e genitori circa i valori che intendono promuovere, stabilendo regole e responsabilità chiare.
- Prendere una posizione forte sull'inaccettabilità del bullismo e del linguaggio omofobo da parte di studenti e personale. Nei paesi dove l'omosessualità è illegale o è un argomento delicato, l'accento dovrebbe essere posto sull'inaccettabilità del bullismo e del linguaggio basati sul genere.
- Stabilire meccanismi confidenziali per la segnalazione e la risposta a episodi di bullismo e fornire supporto per gli studenti che ne sono vittime, per i bulli e per chi è testimone, e assicurarsi che gli studenti e il personale sappiano a chi chiedere aiuto.
- Identificare le aree scolastiche non sicure e capire come la scuola possa essere resa più sicura anche fuori dalle classi, per esempio nei corridoi, nelle aree periferiche, nelle strutture sportive o durante le pause, e istituire un sistema di controllo per le varie zone scolastiche in modo che nessuna area resti senza sorveglianza.
- Se sono disponibili risorse umane e finanziarie, istituire servizi di counselling con personale adeguatamente formato e prevedere un collegamento con altri servizi; la creazione di servizi di mediazione che coinvolgano il personale e gli studenti; meccanismi di sostegno tra pari (vedi prossimo capitolo per ulteriori dettagli).
- Servirsi delle competenze delle ONG. A seconda del contesto, individuare opportuni gruppi di supporto, come quelli antiviolenza, che si occupano di diritti, per la tutela dei minori o di lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Stabilire meccanismi di rimando a questi gruppi, e sviluppare attività congiunte per l'implementazione di programmi nelle scuole.

GALE ha prodotto un kit di strumenti utile a rendere le scuole più accessibili a tutti gli studenti e a contrastare gli elevati tassi di abbandono scolastico dovuti a bullismo omofobico.<sup>85</sup>

Il kit è utilizzabile in vari contesti e si basa su cinque strumenti:

1. Strumenti utili ad implementare progetti - Gamma di strumenti su come avviare una strategia o un progetto concreto.
2. Strumenti per dirigenti e autorità - Strumenti utili a convincere le parti interessate della necessità di cambiamento e linee guida su come utilizzarli.
3. Strumenti per il personale - Strumenti per il personale e per i formatori.
4. Strumenti per gli studenti - Suggerimenti per l'azione e la partecipazione degli studenti.
5. Strumenti per i genitori - Informazioni utili ai genitori e strumenti per coinvolgerli.

<sup>85</sup> Dankmeijer, P (editor) (2011), *GALE Toolkit Working with Schools 1.0. Tools for school consultants, principals, teachers, learners and parents to integrate adequate attention of lesbian, gay, bisexual and transgender topics in curricula and school policies*. Amsterdam: GALE The Global Alliance for LGBT Education. [www.lgbt-education.info](http://www.lgbt-education.info)

GALE propone anche consigli pratici su come contrastare le resistenze all'introduzione di politiche scolastiche e misure utili a affrontare il bullismo omofobico (vedi riquadro 5).

#### Riquadro 5: Contrastare la resistenza al cambiamento nelle scuole

- Creare un senso di urgenza (convincere la direzione che l'omofobia e il bullismo omofobico sono problemi reali, ma che possono essere affrontati)
- Dare vita a una coalizione interna (che includa preferibilmente un rappresentante della direzione, il responsabile della sicurezza e alcuni insegnanti interessati e motivati)
- Costruire una visione comune della scuola (che descriva come la scuola intende la sicurezza e il sostegno di tutti gli studenti e in che modo la scuola affronterà le questioni spinose sollevate da genitori e studenti)
- Condividere la visione con il personale e formulare un piano di attuazione concreta (programma scolastico formale e informale, insegnamento, disciplina, supporto allo studente, sicurezza in tutte le aree scolastiche)
- Consultare e sostenere il personale per la risoluzione dei problemi (discussioni di gruppo, formazione, coaching, consulenza individuale)
- Assicurarsi che i successi a breve termine siano visibili e premiati (lezioni divertenti, risposte entusiaste degli allievi, apprezzamento verso insegnanti e studenti con idee ispiratrici e concrete)
- Consolidare i miglioramenti e non interrompere l'azione (integrare interventi concreti in lezioni e attività regolari, fare in modo che diventino parte della routine regolare della scuola)
- Stabilizzare il cambiamento (concordare le disposizioni e assicurare che il nuovo personale e gli studenti le attuino e le imparino, per esempio attraverso la presentazione dei nuovi insegnanti, l'introduzione per gli studenti all'etica della scuola, alle linee guida e alle procedure e contenuti dei programmi).

Source: GALE, (2011), *GALE toolkit working with schools 1.0: tools for school consultants, principals, teachers, students and parents to integrate adequate attention of lesbian, gay, bisexual and transgender topics in curricula and school policies*. Amsterdam: GALE.



#### 4. BUONE POLITICHE E PRASSI

Contrastare il bullismo omofobico richiede sia un'azione di prevenzione che di gestione del problema. Molti paesi dispongono di misure per affrontare il bullismo e che possono essere adattate a qualsiasi forma di bullismo, compreso quello omofobico. L'evidenza empirica insegna che un'efficace risposta del sistema educativo al bullismo omofobico si basa su azioni nelle aree seguenti:

- Politiche
- Programma scolastico
- Supporto agli studenti
- Partenariati e alleanze

Sono necessarie politiche nazionali, locali e scolastiche che stabiliscano una chiara posizione contro il bullismo per proteggere gli studenti e il personale scolastico e che si rivolgano alle vittime di bullismo, agli autori e a chi assiste. Le politiche devono essere ad ampio raggio e includere l'ambiente scolastico, i bisogni degli studenti e del personale, le competenze degli insegnanti e il programma scolastico. Le politiche giocano un ruolo chiave nel creare un ambiente sicuro e solidale per i ragazzi più colpiti dal bullismo. Le politiche nazionali devono essere decise e comunicate dai ministeri e dalle scuole. Affinché le politiche siano elaborate e implementate, è necessario che le autorità educative, il consiglio scolastico e i presidi le riconoscano come importanti. In alcuni contesti sono necessarie azioni volte ad aumentare la consapevolezza dell'importanza di contrastare il bullismo omofobico.

L'efficacia delle risposte dipende dalla preparazione e dalla capacità di supporto del personale scolastico e dalla volontà, impegno, conoscenza, atteggiamento e competenza degli insegnanti. Il contenuto del curriculum scolastico è anch'esso molto importante, in quanto può promuovere il rispetto per le diversità o favorire l'omofobia. Il modo in cui l'omofobia e il bullismo omofobico possono essere affrontati nel programma scolastico dipende dai paesi.

Le istituzioni educative devono inoltre fornire supporto adeguato agli studenti vittime di bullismo omofobico, a chi lo attua e a chi ne è testimone. Di nuovo, ciò che può essere attuato dipende dal paese e dalle risorse disponibili. Partenariati strategici e inclusione di tutti gli attori interessati sono essenziali per affrontare il bullismo omofobico nelle scuole. Al fine di ottenere risultati, è importantissimo coinvolgere i ministri dell'educazione, i presidi, gli insegnanti, le associazioni di studenti e

di insegnanti, i genitori e le associazioni di genitori-insegnanti, le organizzazioni locali e tutta la comunità nell'elaborazione, implementazione e monitoraggio degli interventi.

Al di là della necessità di agire in ognuna di queste aree, il massimo risultato è garantito da un'azione trasversale a tutte queste aree. Questa sezione prende in analisi ogni singola area di intervento, con esempi da vari paesi.

## 4.1 Politiche

Questa sezione illustra esempi di politiche nazionali, locali e scolastiche che possono essere attuate per contrastare il bullismo omofobico nelle istituzioni educative. Include inoltre esempi di provvedimenti che possono essere presi a livello scolastico per creare un ambiente favorevole al supporto.

### Politiche e programmi nazionali e locali

I paesi hanno varie politiche e programmi nazionali e locali. Alcuni sono generali e altre specifiche per il settore educativo. Essi includono:

- Leggi e politiche anti-discriminatorie che includono la protezione dalla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere
- Politiche educative che affrontano la discriminazione in materia di orientamento sessuale e identità sessuale
- Politiche generali in materia di bullismo e violenza nelle scuole
- Politiche specifiche in materia di bullismo omofobico nelle scuole

### Leggi e politiche anti discriminatorie che includono la protezione dalla discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e di identità di genere

<b>Nepal &amp; Hong Kong</b>	La corte suprema <sup>86</sup> del Nepal e la corte d'appello <sup>87</sup> di Hong Kong hanno proibito la discriminazione su base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.
<b>Filippine</b>	Recentemente le Filippine hanno introdotto una legislazione che proibisce la discriminazione contro lesbiche, gay, bisessuali e transgender in circostanze particolari. <sup>88</sup>
<b>Sud Africa</b>	La discriminazione basata sull'orientamento sessuale è proibita dalla Costituzione, e l'Equality Act del 2000 affronta direttamente l'argomento della discriminazione e dei crimini basati sull'orientamento sessuale. Il "Department of Education's Social Cohesion" e l'"Equality in Education Unit" si occupano di promuovere i valori costituzionali all'interno del sistema educativo. Dal 2011, per i responsabili della direzione scolastica, è disponibile un manuale formativo, "Values in Action" (Valori in Azione), con alcuni capitoli dedicati all'orientamento sessuale. Nel 2005 il dipartimento di stato ha pubblicato in collaborazione con la "National Religious Leaders Forum" il fascicolo "Insegnare la responsabilità e l'umanità nelle nostre scuole", rivolto agli insegnanti, che educa ai diritti e alle responsabilità includendo il diritto a non essere discriminati sulla base dell'orientamento sessuale.

### Specifiche politiche in ambito scolastico in tema di antidiscriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere

<b>Taiwan, Cina</b>	<i>Il "Gender Equity Education Act" del 2003</i> affronta l'uguaglianza nell'educazione e si propone di eliminare gli stereotipi sessuali dai programmi scolastici. Inoltre proibisce la discriminazione basata sull'orientamento sessuale nelle scuole e identifica i gay, i transgender e gli studenti in stato di gravidanza come "svantaggiati" richiedendo un'assistenza speciale per loro. <sup>89</sup>
<b>Stati Uniti</b>	L'ufficio legislativo dell'American Civil Liberties Union ha fortemente sostenuto lo "Student Non-Discrimination Act". Se trasformato in legge esso proibirà a livello federale la discriminazione e le molestie nelle scuole pubbliche basate sull'orientamento (effettivo o presunto) sessuale o l'identità di genere.
<b>El Salvador</b>	Il Segretariato di Stato per l'Inclusione Sociale è responsabile per la supervisione dell'attuazione del Decreto Presidenziale 56, il quale proibisce la discriminazione diretta o indiretta sulla base dell'orientamento sessuale o identità di genere nel settore pubblico. Il Segretariato inoltre sta lavorando con il Ministero dell'Educazione per sensibilizzare ulteriormente sul problema del bullismo e incoraggiare i presidi delle scuole ad affrontare i casi di bullismo omofobico.

### Specifiche politiche contro il bullismo omofobico nelle scuole

<b>Regno Unito</b>	Il Regno Unito utilizza il "Regolamento sulla sicurezza nelle scuole" nel quale, grazie ad un intervento chiamato "Safe School Policy" (Scuola Sicura) e all'aiuto di alcuni gruppi religiosi, è stato possibile includere il bullismo omofobico. Ora le scuole sono legalmente obbligate ad eliminarlo. Il governo ha reso l'anti-bullismo omofobico una priorità e la squadra anti-bullismo del dipartimento dell'educazione insieme all'associazione NGO Stonewall si reca nelle scuole per educare e dare consigli riguardo al bullismo omofobico e assicurare la sicurezza degli studenti gay, lesbiche e transessuali. <sup>90</sup>
--------------------	--

<sup>86</sup> Babu Pant and others v Government of Nepal and others (2007), Nepal Supreme Court.

<sup>87</sup> Leung T.C. William Roy v. Secretary of Justice (2006) 4 HKLRD 211, Hong Kong, SAR, Cina, Corti d'Appello.

<sup>88</sup> House Bill 1483: An Act Defining Discrimination on the Basis of Gender Identity and Providing Penalties Therefore.

<sup>89</sup> Caceres C et al., (2009), *Review of legal frameworks and the situation of human rights related to sexual diversity in low and middle-income countries*, Ginevra: UNAIDS.

<sup>90</sup> Ofstead (2012), *The Framework for School Inspection*. <http://www.ofsted.gov.uk/resources/framework-for-school-inspection-january-2012>



#### Brasile

Il programma **"Brasile senza omofobia"** è stato cominciato dal Governo brasiliano nel 2004 e in seguito si è trasformato in un dipartimento. Il ministero dell'educazione ha realizzato un piano che include il programma **"Scuole senza omofobia"**, implementato da quattro organizzazioni della società civile. Il programma si basa su incontri regionali con leader e organizzatori dei movimenti sociali impegnati nella lotta all'omofobia nelle scuole, su ricerca qualitativa in tema di omofobia nelle scuole e sulla produzione di un kit formativo per studenti e insegnanti. Le priorità sono l'inclusione della diversità sessuale e di genere nel programma scolastico e la formazione e rafforzamento delle competenze degli educatori per insegnare questo nuovo tipo di programma e mantenere le classi sicure per gli studenti. Il ministero ha inoltre riunito gli insegnanti in un'**organizzazione nazionale destinata all'eliminazione dell'omofobia nelle scuole**. I giovani hanno preso parte all'elaborazione di entrambi i programmi partecipando a consultazioni locali, regionali e nazionali.

#### Irlanda

Le scuole sono governate dall'**"Education Act"** del 2000 e dall'**"Equal Status Act"** del 2000-2008 <sup>91</sup> e hanno il compito di affrontare il bullismo omofobico e di rispettare le diversità".

#### Israele

Il Ministero dell'Educazione si è impegnato nel diffondere l'educazione ad accettare le diversità e ha reso disponibile agli educatori i mezzi per imparare ad assistere gli studenti che soffrono di stress emotivo a causa del loro orientamento sessuale. Nel 2009 il Ministero dell'Educazione ha presentato una chiara politica contro l'omofobia, sottolineando che ognuno ha il diritto di vivere la propria vita e essere se stesso, libero da paure e senza essere vittima di odio, scherno e condanne. Nel maggio del 2011 il Ministero ha invitato tutte le scuole a commemorare il Giorno Internazionale Contro l'Omofobia<sup>92</sup> promuovendo, grazie alla collaborazione con le ONG, attività educative promosse dal servizio di counselling del Ministero.

#### Finlandia

Il Ministero dell'Educazione ha elaborato un programma che affronta il bullismo, incluso quello omofobico. Il materiale è reso disponibile a tutte le scuole.<sup>93</sup>

<sup>91</sup> GLEN, Department of Education and Science (2001), *Lesbian, gay and bisexual students in post-primary schools, guidance for principals and school leaders*, Irlanda: GLSEN.

<sup>92</sup> IDAHO. <http://www.dayagainsthomophobia.org/-IDAHO-english,41->

<sup>93</sup> LGBT Youth Scotland, (2011), *Challenging homophobia together, research report and a guide to developing strategic partnerships in education*, Scozia: LGBT Youth.

In alcuni paesi, sono state varate politiche locali per promuovere la sicurezza e la non-discriminazione nelle scuole, e in alcuni casi proibire il bullismo e le molestie nei confronti degli studenti sulla base di orientamento sessuale o di genere (vedi riquadro 6). L'approccio basato sulla sicurezza nelle scuole e la lotta alla discriminazione offrono anche una protezione legale per gli istituti e i propri studenti, evitando controversie. E' stato dimostrato che politiche locali efficaci, se implementate correttamente, posso avere effetti positivi nel prevenire il bullismo. Negli Stati Uniti, gli studenti delle scuole con politiche ad ampio raggio sono meno soggetti a bullismo. Una ricerca in Australia ha dimostrato che le politiche a livello statale volte a promuovere una 'scuola sicura e solidale' e a combattere la discriminazione e l'omofobia, danno ottimi risultati nella lotta contro l'omofobia e nel fornire supporto sociale.<sup>94</sup>

#### **Riquadro 6: Esempio di politica distrettuale per studenti transgender o di genere non conforme**

Negli Stati Uniti, il GLSEN ha sviluppato un modello di politiche locali, che descrive le migliori prassi da applicare in modo che la scuola risulti sicura, inclusiva e rispettosa. Queste politiche trattano diverse questioni, tra cui:

- **Responsabilità** – Ogni distretto e scuola è responsabile nell'assicurare che tutti gli studenti, compresi quelli omosessuali e transgender, si trovino in un ambiente sicuro. Questo significa dare immediata attenzione a qualsiasi caso di discriminazione, molestie o bullismo e assicurare che si indaghi su questi casi, che gli autori siano puniti e che tutti gli insegnanti abbiano a loro disposizione i mezzi per farlo. Le denunce vanno prese seriamente e gestite come gli altri casi di bullismo.
- **Nome e abbigliamento** – Gli studenti hanno il diritto di essere chiamati con un nome e un pronome personale corrispondenti alla loro identità di genere. A scuola hanno inoltre il diritto di indossare abiti corrispondenti alla loro identità di genere, pur restando nei limiti del codice di abbigliamento scolastico. Gli insegnanti non devono applicare un codice di abbigliamento più severo verso gli studenti LGBT.
- **Aree e attività con limitazione di genere** – Gli studenti devono avere la possibilità di utilizzare i bagni e ambienti che corrispondano alla loro identità di genere. La scuola potrebbe prevedere alcuni bagni neutri, accessibili agli studenti di entrambi i sessi.
- **Documenti scolastici** – Se la scuola non richiede per legge l'utilizzo del nome legale e del genere dello studente alla nascita nella documentazione scolastica, la scuola dovrebbe utilizzare il nome e il genere preferito dallo studente. Le carte d'identità scolastiche, ad esempio, non sono un documento legale.
- **Privacy** – Tutti gli studenti hanno il diritto di privacy e questo include il diritto a mantenere privata la propria identità di genere a scuola. La scuola deve assicurare che tutte le informazioni mediche degli studenti o di genere non conforme siano mantenute confidenziali, in accordo con le leggi locali, statali e federali. Lo staff scolastico non deve rilasciare informazioni che rivelino lo stato transessuale di uno studente, neppure a famigliari o a altro personale scolastico, a meno che non sia specificatamente richiesto dallo studente o per motivi legati alla legge. Gli studenti hanno il diritto di discutere la loro identità di genere con chi vogliono e di decidere quando, con chi e in che modo condividere informazioni private.
- **Formazione e sviluppo professionale** – Con i fondi disponibili, le scuole devono sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti e dar loro i mezzi per prevenire e gestire il bullismo, le molestie e la discriminazione. Questo sviluppo professionale deve includere - ma non limitarsi a: sviluppare strategie per prevenire atti di bullismo; sviluppare strategie immediate ed efficaci; informazioni riguardo al disequilibrio di forza tra l'autore, la vittima e chi osserva; ricerca in tema di bullismo, specialmente riguardo a studenti più a rischio; informazioni sulla natura del cyber-bullismo e su questioni di sicurezza online.

94 Jones T, (2011), *Sexual subjects: GLBTIQ student subjectivities in Australian Education Policy*, Unpublished thesis, La Trobe University.



## Politiche scolastiche

Esistono varie politiche e programmi a livello scolastico.

Di nuovo, alcuni sono generali, altri più specifici. Tra questi:

- Politiche sulla non violenza e bullismo in generale;
- Politiche sulla diversità che includono anche quella sessuale;
- Politiche sul bullismo che includono il bullismo omofobico.

La politica scolastica più comune è una politica generale anti-bullismo. Alcune citano esplicitamente il bullismo legato a disabilità, razza e religione, ma la maggior parte non menziona il bullismo legato all'orientamento sessuale o identità di genere. Nonostante ciò, le politiche scolastiche in materia di violenza, bullismo e discriminazione, possono costituire un punto di partenza per affrontare il bullismo omofobico nelle scuole. In molti paesi, per esempio la Colombia, l'azione contro il bullismo



omofobico è parte di politiche più vaste sul tema dei diritti umani. Le caratteristiche di politiche e programmi anti-bullismo efficaci, descritte nel riquadro 7, possono essere adattate al tema del bullismo omofobico.

### Riquadro 7: Caratteristiche di politiche e programmi anti-bullismo efficaci<sup>95</sup>

- Cominciare quando i bambini sono ancora piccoli cioè prima che i loro atteggiamenti e comportamenti diventino stabili.
- Assicurarsi che le politiche anti-bullismo siano rivolte a tutta la comunità scolastica.
- Coinvolgere tutti i soggetti interessati - dirigenti scolastici, personale, studenti, genitori e comunità - nell'elaborazione, implementazione e supervisione di politiche anti-bullismo efficaci.
- Sviluppare una strategia di prevenzione globale che includa formazione dello staff e opportune competenze esterne.
- Assicurare che le politiche includano un chiaro piano di azione per salvaguardare le vittime e dare supporto, decidere le sanzioni e riabilitare i colpevoli.
- Istituire sistemi per studenti e personale, utili a riportare atti di bullismo, per esempio, un servizio di reclamo confidenziale, servendosi del personale di sicurezza nelle scuole o in seno alla comunità.
- Assicurare che il personale scolastico si attivi per prevenire il bullismo e intervenga in modo coerente contro ogni forma di bullismo.
- Rendere visibili le politiche anti-bullismo, includendole nel manuale dello staff, nei prospetti scolastici e discutendole durante le serate con i genitori.<sup>96</sup>
- Supervisionare il comportamento degli studenti, soprattutto quando vi è prova dell'esistenza di bullismo.

<sup>95</sup> Queste caratteristiche sono basate su una ricerca della segreteria generale degli USA (2006), *World Report on Violence Against Children*, Geneva: UN. <http://www.unicef.org/violencestudy/reports.html>. See also: Green M, (2006), *Bullying in Schools: A Plea for a Measure of Human Rights*. *Journal of Social Issues*, 62(1): 63-79; and Smith, P. et al. (Eds) (2004), *Bullying in Schools: How Successful Can Interventions Be?* Cambridge, Cambridge University Press

<sup>96</sup> Jennett M, (2004), *Stand up for us, challenging homophobia in schools*, UK: Department of Health

Negli Stati Uniti, tutti i programmi di GLSEN hanno degli obiettivi scolastici specifici, che si aggiungono a quello generale di promuovere un ambiente sano a scuola, al fine di migliorare il benessere degli studenti. Questo è in linea con gli interessi e le priorità di educatori e amministratori (vedi la sezione seguente sulla promozione di un ambiente scolastico di supporto per gli studenti).

E' importante riconoscere i progressi fatti da scuole, insegnanti e studenti. Per esempio, nel Regno Unito, il consiglio comunale di Birmingham ha istituito una Lega per la Riduzione del Bullismo, che ha dato vita a un sistema di certificazione per le scuole che hanno preso parte ad attività anti-bullismo.<sup>97</sup>

*All'università Commerciale e Tecnologica in Chiang Mai, Thailandia, sono state messe in atto varie iniziative per gli studenti LGBT. Tra queste una politica scolastica flessibile che permette agli studenti transgender di indossare l'uniforme che desiderano, bagni "arcobaleno" non assegnati a uomini o donne, e un club "arcobaleno" dove gli studenti possono incontrarsi e discutere di questioni che li riguardano.*

In alcuni paesi, alle scuole è chiesto di elaborare e implementare politiche a sostegno della diversità, che sono un'opportunità per affrontare il tema del bullismo (vedi Riquadro 8). In Australia, sono stati elaborati sistemi di controllo utili alle scuole per monitorare i loro progressi in materia di diversità sessuale in ambito scolastico, il benessere degli studenti, partenariati con la comunità, insegnamento e apprendimento, e piani strategici scolastici.<sup>98</sup> Questo approccio potrebbe non essere possibile in tutti i paesi, ma alcuni elementi descritti qui di seguito hanno applicazione più generale.

#### **Riquadro 8: Caratteristiche delle scuole con efficace politica in tema di diversità**

- All'inizio dell'anno la scuola fissa regole chiare che il personale è tenuto a rispettare.
- La scuola organizza il supporto tra insegnanti e studenti.
- La scuola promuove un'apertura di mentalità.
- La scuola offre informazioni esplicite sul genere, la diversità e la discriminazione.
- Esiste una procedura, aperta a tutti, per la denuncia di discriminazioni e una commissione indipendente per giudicare.
- Esiste un counselor scolastico per il supporto di studenti e personale che hanno esposto denuncia per discriminazioni e altre condotte negative.
- Sono incoraggiate iniziative per studenti e insegnanti atte a combattere la discriminazione e a migliorare il clima scolastico.

Source: Dankmeijer, P (editor), (2011), *GALE Toolkit Working with Schools 1.0. Tools for school consultants, principals, teachers, learners and parents to integrate adequate attention of lesbian, gay, bisexual and transgender topics in curricula and school policies*. Amsterdam: GALE The Global Alliance for LGBT Education.

Varie organizzazioni hanno elaborato strumenti per assistere le scuole nella valutazione delle loro politiche sulla diversità. Ad esempio, in Olanda, l'EduDivers e la National Hetero-Homo Education Alliance hanno elaborato una lista di controllo utile a verificare se la scuola possiede un'adeguata politica sulla tutela delle diversità (vedi Riquadro 9). Il modello può non essere riproposto in tutti i contesti, ma alcuni elementi possono essere adattati ai contesti locali.

<sup>97</sup> Allens Croft Primary School. <http://bham.webschools.co.uk/allenscroft/achievements.htm>

<sup>98</sup> Australian Research Centre in Sex, Health and Society, *How to support sexual diversity in schools: A checklist*, Melbourne: La Trobe University. <http://www.latrobe.edu.au/arcshs/downloads/arcshs-research-publications/SexualDiversityChecklist.pdf>

### Riquadro 9: Lista di controllo per valutare le politiche scolastiche sulla diversità

1. **Posizione della scuola.** La scuola ha una posizione sulla diversità e discriminazione; lo staff ne è a conoscenza e la promuove.
2. **Una posizione condivisa sul bullismo omofobico e non.** La scuola ha una posizione su come prevenire e contrastare i comportamenti negativi, molestie, bullismo generale e omofobico; lo staff ne è a conoscenza e la promuove.
3. **Educazione sul genere.** La scuola offre lezioni su trattamenti egualitari di uomini e donne e contrasta stereotipi di genere.
4. **Educazione sulla discriminazione.** La scuola offre classi sulla discriminazione che includono la prevenzione di atti negativi in relazione all'orientamento sessuale o all'identità di genere.
5. **Intervento immediato per correggere i comportamenti negativi.** Lo staff scolastico interviene per correggere comportamenti negativi e commenti omofobi e la scuola ha politiche chiare su come gestirli.
6. **Esplicite denunce di atti omofobi.** La scuola esplicita che un comportamento negativo è inaccettabile, specialmente se si tratta di studenti e insegnanti che discriminano, scherniscono, chiamano con nomignoli o emarginano gli alunni sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere. Non è sufficiente disciplinare i comportamenti negativi, bisogna anche spiegarne gli effetti.
7. **Counselor.** La scuola ha dei counselor o mentori cui gli studenti possono rivolgersi quando hanno problemi. Questi possono essere studenti LGBT ma anche studenti omofobi che necessitano di trovare risposte più adeguate e migliorare il comportamento sociale.
8. **Politiche sistematiche.** I dirigenti scolastici sviluppano buone politiche, che sistematicamente creano consapevolezza e l'opportunità per la direzione, gli insegnanti e gli studenti di intervenire e contrastare comportamenti negativi e di apprezzare la diversità. Tale piano d'azione dovrebbe essere integrato in un più ampio contesto di politiche sulla sicurezza scolastica, buona cittadinanza, comportamenti sociali positivi e non discriminanti.
9. **Supporto per studenti.** Insegnanti e studenti che decidono di aprirsi sul loro orientamento sessuale ricevono supporto. Questo può essere in forma di sostegno morale, sessioni di informazione, discussioni tra pari, variazioni della modulistica scolastica in base ai cambiamenti di nome e di sesso, bagni per studenti transgender che potrebbero soffrire disagio nel condividere le docce.
10. **Sostegno alle iniziative di miglioramento scolastico.** I direttori scolastici considerano le proposte fatte da studenti o insegnanti e la collaborazione tra gay ed eterosessuali è incoraggiata.

In alcuni paesi, le scuole hanno politiche anti-bullismo che includono la protezione basata sull'orientamento sessuale e identità di genere. L'evidenza empirica dimostra che in queste scuole, gli studenti avvertono meno l'omofobia e sono meno vittime di attacchi dovuti all'orientamento sessuale. Il personale è anche più propenso ad intervenire quando sente un commento omofobo e gli studenti sono molto più propensi a riportare incidenti o molestie o aggressioni al personale scolastico rispetto agli studenti delle scuole in cui le politiche sono meno incisive o inesistenti.<sup>99</sup>

In Irlanda gli studenti LGBT riportano meno violenze nelle scuole che hanno una chiara politica anti-bullismo.<sup>100</sup> La diffusione e l'attuazione di queste politiche aiutano gli studenti a sentirsi più sicuri e meglio con loro stessi, a subire meno abusi verbali e omofobi, e a descrivere la scuola come un luogo tollerante in cui si sentono accettati.

Queste politiche sono anche associate a diminuzioni significative del rischio di autolesionismo e contemplazione o tentativi di suicidio.<sup>101</sup>

### La creazione di un ambiente scolastico favorevole

Il programma scolastico è una parte limitata di ciò che gli studenti imparano a scuola. Essi imparano anche quello che ascoltano e vedono intorno a loro. Sicurezza, rispetto, ambiente non discriminante, esempi positivi proposti da dirigenti scolastici, insegnanti e altro personale scolastico, sono di fondamentale importanza. I presidi delle scuole hanno il dovere di dichiarare che il bullismo omofobico verso studenti e personale è inaccettabile, così come il linguaggio razzista o il bullismo contro le persone disabili. L'intera comunità scolastica ha il dovere di sostenere l'idea che il bullismo omofobico, così come la violenza e le molestie sessuali, sono inaccettabili a scuola.

Le politiche anti-bullismo nelle scuole possono essere usate come punto di partenza nei paesi in cui l'omosessualità è illegale o questione delicata, dove il bullismo non è considerato un problema, o per gli studenti più giovani. Maggior supporto si può avere nel presentare la questione come legata ad un ambiente sicuro a scuola, che in genere interessa educatori e amministrazione scolastica. Politiche e programmi basate sulle quattro dimensioni dell'ambiente scolastico (vedi Riquadro 10), avranno un impatto positivo nel creare un clima sano a scuola.

<sup>99</sup> GLSEN, (2009), *National school climate survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

<sup>100</sup> GLEN, Department of Education and Science (2001), *Lesbian, gay and bisexual students in post-primary schools, guidance for principals and school leaders*, Irlanda: GLSEN.

<sup>101</sup> Jones T, (2011), *Sexual subjects: GLBTIQ student subjectivities in Australian Education Policy*. Unpublished thesis, La Trobe University.

### Riquadro 10: Le quattro dimensioni fondamentali per sistema scolastico

#### Sicurezza

- regole e norme
- sicurezza psicologica
- sicurezza sociale ed emotiva

#### Insegnamento e apprendimento

- supporto per apprendimento
- apprendimento sociale e civico

#### Relazioni interpersonali

- rispetto per la diversità
- supporto sociale – adulti
- supporto sociale – studenti

#### Ambiente istituzionale

- scuola impegnata
- ambiente fisico

Source: Cohen, J., McCabe, E.M., Michelli, N.M & Pickeral, T. (2009), School Climate : Research, Policy, Teacher education and Practice, *Teachers College Record*, 111(1) 180-213. <http://www.schoolclimate.org/climate/documents/policyscan.pdf>



Le strategie per creare di un ambiente favorevole richiedono l'azione degli insegnanti e degli studenti. In classe e fuori, gli insegnanti possono avere un ruolo importante nel contrastare il linguaggio omofobo e gli abusi verbali. GLSEN ha prodotto una guida per insegnanti su come promuovere la campagna ThinkB4YouSpeak, che affronta gli insulti omofobi nell'ambiente scolastico. Stonewall nel Regno Unito ha implementato programmi per affrontare il linguaggio omofobo nelle scuole primarie. In Nuova Zelanda, un kit per le scuole fornisce consigli pratici su come gli insegnanti possano favorire un ambiente di classe sano e propositivo (vedi Riquadro 12).

Mentre molti esempi vengono forniti di seguito (vedi Riquadro 11) le priorità e il punto di partenza dipendono dal paese e dal contesto scolastico.

### Riquadro 11: Istituire spazi sicuri

Gli spazi sicuri sono luoghi in cui gli studenti sono liberi da pericoli e possono di essere loro stessi. In vari paesi, le autorità scolastiche o gli studenti hanno istituito spazi sicuri nelle scuole, luoghi dove il bullismo omofobico e le violenze non sono tollerate, dove l'espressione di se stessi è benvenuta e dove il rispetto reciproco e la dignità vengono promossi. In molti paesi, gli spazi sicuri sono anche usati per il counseling e il supporto reciproco. Gli spazi sicuri hanno dimostrato di ridurre l'isolamento sociale e aumentare l'autostima e l'apprendimento.<sup>102</sup>

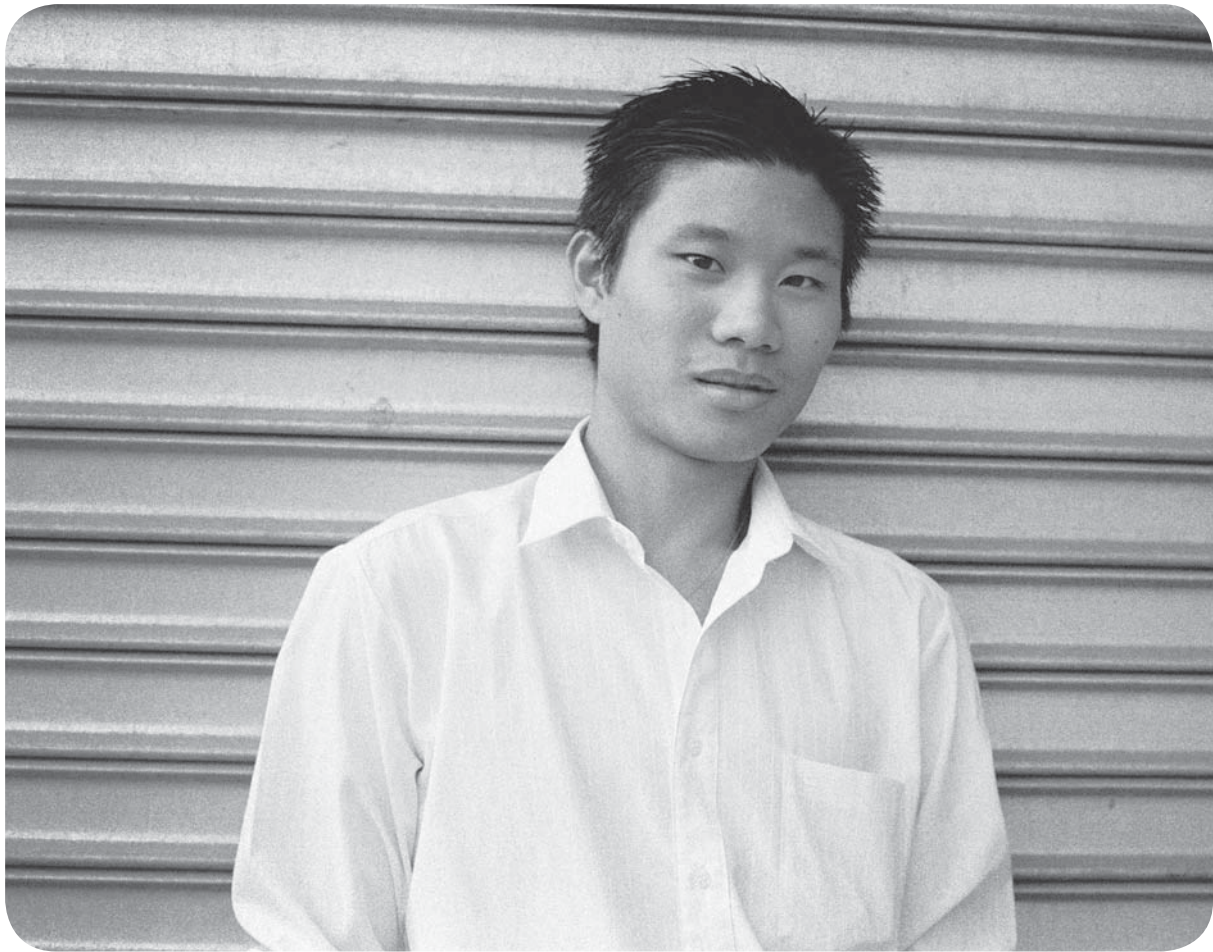
Ad esempio, negli Stati Uniti, GLSEN ha sviluppato un kit sugli spazi sicuri per le scuole medie e superiori e, in Cina, la Boys e Girls Clubs Association di Hong Kong offre counselling e spazi sicuri nelle scuole e nei centri giovanili. In Olanda, con il supporto del governo, le organizzazioni di base hanno istituito spazi sicuri reali e online, chiamati Jong & Out, per giovani LGBT.

<sup>102</sup> Mayberry, M. (2006), School reform efforts for lesbian, gay, bisexual, and transgendered students, *The Clearing House*, 79(6), 262-264; Russell, S., McGuire, J., Laub, C., and Manke, E., (2006), *LGBT student safety: Steps schools can take*, (California Safe Schools Coalition Research Brief No. 3). San Francisco: California Safe Schools Coalition; Harris Interactive and GLSEN, (2005), *From teasing to torment: School climate in America, a survey of teachers and learners*. New York: GLSEN.

### Riquadro 12: Supporto pratico per favorire un ambiente sano e propositivo in classe

- Scrivere linee guida in materia di insulti e creare legami con politiche anti bullismo.
- Affrontare gli insulti immediatamente.
- Non fare supposizioni circa la sessualità degli studenti o l'identità di genere.
- Evitare terminologia negativa.
- Includere modelli positivi negli insegnamenti.

Source: New Zealand AIDS Foundation, Out There, Rainbow Youth. (2004) *Safety in our Schools: An action kit for Aotearoa New Zealand schools to address sexual orientation prejudice*. Wellington: OutThere.



Gli stessi studenti possono svolgere un ruolo importante nell'impegno contro il bullismo omofobico (vedere anche la sezione sul supporto per gli studenti). Gli insegnanti possono lavorare con gli studenti nel creare un codice di condotta per la classe, individuando quali azioni siano accettabili e quali invece dannose per la classe. In alcuni casi anche gli studenti hanno preso parte allo sviluppo di linee guida (vedi Riquadro 13).

In molte scuole gli studenti sono stati coinvolti nelle campagne anti-bullismo, spesso legate ai diritti umani o ad altri eventi. Una scuola di Londra con molti studenti musulmani, con il supporto dei dirigenti, ha istituito un gruppo di lavoro anti-bullismo per dare vita a un programma sulla storia mensile degli LGBT, usando storie di vita per creare consapevolezza e promuovere l'accettazione delle differenze. Gli effetti sono stati molto positivi.<sup>103</sup> Un altro esempio è il mutuo supporto, sviluppato attraverso la creazione di Alleanza Gay Etero (guarda la sezione sul supporto per gli studenti).

### Riquadro 13: Coinvolgere i giovani nello sviluppo di linee guida

Le linee guida per l'educazione inclusiva prodotte dagli studenti stessi includono:

- Educazione ai diritti umani.
- Educazione alla sessualità e alle emozioni.
- Programmi e materiali di insegnamento.
- Anti-bullismo e altre politiche inclusive.
- Accesso alle informazioni e supporto.
- Supporto esterno e comunitario.
- Rete di lavoro.
- Ambiente sano.
- Tendenze dominanti.
- Democrazia scolastica.

Source: IGLYO (2007), *Guidelines for an LGBTQ-inclusive education*.  
[http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO\\_Educational-Guidelines.pdf](http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO_Educational-Guidelines.pdf)

<sup>103</sup> Stonewall. Stonewall education guide: Working with faith communities.  
[http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/5761.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/5761.asp)

## 4.2 Il programma scolastico e la sua attuazione

### Il ruolo degli insegnanti e del personale scolastico

Gli insegnanti costituiscono un elemento determinante per una risposta efficace contro il bullismo omofobico. Essi trascorrono gran parte del tempo con gli alunni e sono un'importante fonte di informazioni dettagliate. Inoltre sono adulti con i quali i giovani possono discutere i problemi, possono essere modelli di comportamento e mentori e sono fondamentali per garantire un ambiente scolastico sano. Oltre a intervenire per impedire il bullismo, gli insegnanti hanno un compito più ampio da svolgere nel favorire l'inclusione e nel contrastare qualunque forma di discriminazione. Gli insegnanti non sono gli unici adulti presenti nel contesto scolastico e le ricerche svolte in Colombia hanno evidenziato la necessità di collaborare con l'intera comunità scolastica, incluso il personale di guardia che controlla l'accesso ai locali della scuola.

Studi dimostrano che gli insegnanti possono svolgere un ruolo positivo. Il sostegno degli insegnanti agli alunni LGBT è correlato a una sensazione di maggiore sicurezza a scuola, a meno giorni di lezione persi, a voti più alti, all'aumento di ambizione negli studi, e a un maggior senso di appartenenza alla scuola.<sup>104</sup> Studenti negli Stati Uniti descrivono sicuro e favorevole un ambiente scolastico in cui gli insegnanti sono stati formati nella prevenzione della violenza e suicidio legati all'orientamento sessuale.<sup>105</sup>

Tuttavia gli insegnanti, in quanto persone, condividono gli stessi valori e convinzioni della società generale e possono veicolare, consapevolmente o inconsapevolmente, messaggi negativi riguardo agli alunni che non si conformano alle norme di genere, cosa che può legittimare il bullismo omofobico.<sup>106</sup> Ciò è confermato da dati che dimostrano che la probabilità che gli insegnanti intervengano contro il bullismo omofobico è minore rispetto a altri tipi di bullismo. In Europa, il 14% degli studenti che hanno avuto esperienze negative a scuola cita gli insegnanti come origine o parte del problema. In alcuni casi, gli insegnanti vengono descritti come osservatori passivi che, invece di aiutare gli alunni vittime del bullismo, sembrano parteggiare per i bulli. Gli

alunni parlano di insegnanti che "non offrivano sostegno e guida" e che "non erano affatto solidali".<sup>107</sup>

Studenti israeliani riferiscono di aver sentito commenti spregiativi da parte del personale scolastico e più della metà degli intervistati afferma che gli insegnanti non intervenivano mai quando gli abusi verbali omofobi si verificavano in loro presenza e che era più frequente l'intervento dei pari che non quello degli insegnanti.

Nel Regno Unito più del 40% degli insegnanti nelle scuole secondarie e del 30% nelle primarie ha sentito linguaggio omofobico o commenti negativi sui gay da parte di altri membri del personale scolastico. Solo il 7%, secondo i dati, reagisce ogni volta che sente espressioni omofobe<sup>108</sup> e in un'altra ricerca il 62% degli studenti gay e lesbiche riferisce che l'aver riferito a un insegnante un episodio di bullismo omofobico non ha portato ad alcuna conseguenza.<sup>109</sup>

La testimonianza di un giovane insegnante gay in Brasile che aveva subito bullismo a scuola, riportata qui sotto, descrive l'impatto che ha sugli allievi il mancato intervento degli insegnanti.

*"So di essere gay da quando avevo nove anni. Ero perseguitato, tormentato a scuola, ma dovevo continuare ad andarci ogni giorno per evitare che mia madre fosse arrestata. Sono andato in sette diverse scuole, perché gli insegnanti non avevano idea di come comportarsi con me. Io pensavo che essere gay fosse un peccato. Durante la mia prima relazione diventai sieropositivo. Finita la scuola ho studiato filosofia fino a diventare insegnante, perché riconosco l'importanza della scuola nella vita di un bambino e volevo cambiare in meglio la vita di altri nella mia stessa condizione. Nella mia scuola c'è molta indifferenza, o meglio gli altri insegnanti non sanno come comportarsi nei casi di bullismo omofobico e si rivolgono a me perché sono più assertivo e sicuro. Io me ne occupo perché preferisco concentrarmi su ciò che posso fare che su quello che ho subito".*

Kleber Fabio de Oliveira Mendes

**104** Kosciw JG, Greytak EA, and Diaz EM, (2009), Who, What, Where, When, and Why: Demographic and Ecological Factors Contributing to Hostile School Climate for Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender Youth, *Journal of Youth & Adolescence*; 38(7), 976-988; Hunt, R. and Jensen, J, (2007), *The experiences of young gay people in Britain's schools*. The School Report, Stonewall, UK.

**105** Russell et al., (2010), Safe Schools Policy for LGBTQ Students, *Social Policy Report*, 24 (4):1-24

**106** O'Higgins-Norman, J, (2009), Straight talking: Explorations on homosexuality and homophobia in secondary schools in Ireland. *Sex Education: Sexuality, Society and Learning*, 9(4):381-393. O'Higgins-Norman, J, (2008), Equality in the provision of social, personal and health education in the republic of Ireland: The case of homophobic bullying? *Pastoral Care in Education*, 26(2):69-81.

**107** Takacs J, (2006), *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender people in Europe*, Bruxelles: ILGA-Europa e IGLYO.

**108** Stonewall, (2009), *Homophobic bullying in Britain's schools, the teachers' report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/5761.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/5761.asp)

**109** Dannel B and Paterson E, (2011), *Challenging homophobia together, research report and a guide to developing strategic partnerships in education*, Scozia: LGBTI Youth Scotland.

Il mancato intervento può verificarsi perché gli insegnanti non individuano il problema, o perché vogliono dare aiuto ma non si sentono preparati o supportati nell'affrontare la questione, o perché hanno paura di poter essere presi di mira loro stessi se intervengono.

Ad esempio, in Irlanda il 41% degli insegnanti afferma di considerare il bullismo omofobico più difficile da affrontare rispetto alle altre forme di bullismo, o per paura di essere presi di mira loro stessi, o perché si aspettano reazioni negative da genitori, colleghi e dirigenti scolastici.<sup>110</sup> Nel Regno Unito, il 40% degli insegnanti delle scuole secondarie dichiara di non sentirsi tranquillo nel fornire agli studenti informazioni, consigli e aiuto su questioni di diversità sessuale; solo due insegnanti di scuola secondaria su cinque e meno della metà (46%) degli insegnanti di scuola primaria dichiara che il proprio dirigente scolastico svolge un chiaro ruolo di leadership nell'affrontare il bullismo omofobico.<sup>111</sup> In Svezia, soltanto l'8% degli insegnanti pensa di essere stato adeguatamente preparato ad affrontare questo tipo di bullismo.

Gli insegnanti non possono affrontare da soli il problema del bullismo omofobico. Per poter svolgere un ruolo positivo, hanno bisogno di guida e di sostegno da parte delle autorità scolastiche e dei dirigenti. Gli insegnanti devono anche essere informati sulle problematiche del bullismo omofobico e del suo impatto sull'istruzione e sul benessere degli alunni.

### Formazione e strumenti per gli insegnanti

La formazione è fondamentale per garantire che gli insegnanti abbiano la conoscenza, la sicurezza e la tecnica per affrontare il bullismo omofobico. Idealmente, la questione andrebbe affrontata durante la formazione prima dell'entrata in servizio. In pratica, la maggior parte delle esperienze fino a oggi sono state di formazione durante il servizio o di formazione professionale continua. In seguito saranno descritti esempi di iniziative di formazione e di strumenti per gli insegnanti. Oltre agli insegnanti, tutto il personale di una istituzione scolastica dovrebbe essere preparato a affrontare il bullismo omofobico. La formazione e il sostegno sono particolarmente importanti per i consulenti scolastici, gli assistenti sanitari, i rappresentanti degli insegnanti e degli studenti, ma anche per la comunità scolastica nel suo insieme.

Nel Regno Unito, la campagna Stonewall Istruzione per Tutti affronta il bullismo omofobico nelle scuole per mezzo di attività che includono sondaggi su insegnanti e alunni e l'Education Equality Index, un articolato test annuale di valutazione per le autorità locali che mostra in che modo

esse affrontino l'omofobia e il bullismo omofobico nelle scuole. I dati mostrano che gli insegnanti agiscono in modo più efficace quando la loro formazione iniziale prevede discussioni in classe sul tema della diversità sessuale e del bullismo. La Stonewall ha avuto un finanziamento dall'agenzia di formazione per insegnanti per produrre una guida per formatori di insegnanti nel periodo iniziale e ha svolto corsi di formazione per formatori.<sup>112</sup> Il rapporto sugli insegnanti del 2009 ha rilevato che il 90% degli insegnanti di scuola primaria e secondaria crede che il personale scolastico abbia il dovere di prevenire e di reagire al bullismo omofobico e che le tematiche gay e lesbiche debbano essere affrontate nelle scuole durante lezioni specifiche. Tre insegnanti su quattro nelle scuole secondarie e due su tre nelle primarie, tra quelli che hanno affrontato in classe tematiche relative all'orientamento sessuale, riferiscono reazioni positive da parte degli alunni e il 95% degli insegnanti che ha affrontato questi temi afferma che lo rifarebbe.<sup>113</sup>

Negli Stati Uniti, gli insegnanti elementari che hanno ricevuto formazione continua su come affrontare il bullismo affermano di essere intervenuti in casi di bullismo e di molestie, e la maggioranza si sente a proprio agio nel farlo. Per aiutare questi insegnanti a instillare atteggiamenti positivi e rispetto per le differenze individuali, familiari e culturali, compresa la diversità nell'orientamento sessuale e nell'identità di genere, la GLSEN ha prodotto un kit di strumenti chiamato Ready, Set, Respect (Pronti, partenza, rispetto),<sup>114</sup> che aiuta gli insegnanti a riflettere sul proprio approccio all'educazione al rispetto e che comprende lezioni campione specifiche per i vari gradi di istruzione con suggerimenti sull'inclusione e con azioni appropriate contro il comportamento irrispettoso.

Nel 2010 l'Istituto Danese per i Diritti Umani ha avviato il progetto "It takes all kinds (C'è posto per tutti) – combattere l'omofobia nelle scuole" in dieci Paesi europei. Il progetto lavora con le ONG, con i giovani e con gli insegnanti. L'Istituto ha prodotto un kit di strumenti educativi per gli insegnanti delle scuole elementari e secondarie, che include metodi e strumenti didattici, pratiche anti-discriminazione, strutture scolastiche e meccanismi efficaci per affrontare i casi denunciati. La GALE ha prodotto anche un kit di strumenti per fornire assistenza nella formazione continua degli insegnanti. Esso include i possibili obiettivi della formazione, le competenze richieste agli insegnanti (vedi Riquadro 14) e i possibili contenuti della loro formazione (vedi Riquadro 15).<sup>115</sup>

<sup>110</sup> Norman J, (2004), *A survey of teachers on homophobic bullying in Irish second-level schools*. Dublino: School of Education Studies, Dublin City University.

<sup>111</sup> Stonewall, (2009), *The Teachers' Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4003.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4003.asp)

<sup>112</sup> Stonewall, (2011), *Initial Teacher Training: Developing an inclusive programme of study*. [www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/teacher\\_training/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/teacher_training/default.asp)

<sup>113</sup> Stonewall. *Education for All*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/default.asp)

<sup>114</sup> GLSEN, (2012), *Ready, Set, Respect: Elementary School Toolkit*. New York: GLSEN.

<sup>115</sup> Dankmeijer, P (editor) (2011), *GALE Toolkit Working with Schools 1.0. Tools for school consultants, principals, teachers, students and parents to integrate adequate attention of lesbian, gay, bisexual and transgender topics in curricula and school policies*. Amsterdam: GALE The Global Alliance for LGBT Education. [www.lgbt-education.info](http://www.lgbt-education.info)

**Riquadro 14: Competenze degli insegnanti****Livello iniziale**

Conoscenza	Capisce i fatti elementari
Atteggiamento	Si considera tollerante
Progettazione	Sceglie un programma
Implementazione	Svolge il programma
Riflessione	Riconosce i successi e le difficoltà

**Livello avanzato**

Conoscenza	Inserisce i fatti nel contesto
Atteggiamento	Riconosce l'influenza delle norme di genere eterosessuale
Progettazione	Sceglie tra una varietà di programmi
Implementazione	Sviluppa un proprio programma
Riflessione	Impara dai feedback negativi

**Livello esperto**

Conoscenza	Ricerca una comprensione più profonda
Atteggiamento	Sperimenta il proprio ruolo di attore di cambiamento
Progettazione	Sviluppa metodi più avanzati
Implementazione	Migliora i propri punti deboli e forma altre persone
Riflessione	Valuta sistematicamente l'impatto

La GLSEN ha prodotto anche un quadro flessibile per la formazione, che include una serie di esercizi tra cui i formatori possono scegliere.<sup>116</sup> Anche altre organizzazioni hanno prodotto materiali e guide curriculari da usare nelle scuole. Negli Stati Uniti, la ONG Groundspark ha prodotto una serie di film per le classi di scuole elementari, medie e superiori che aiutano ad avviare discussioni sulla diversità e il bullismo appropriate per le varie età, con un forte accento sull'omofobia.<sup>117</sup> In Spagna, alcune organizzazioni hanno prodotto materiali per affrontare i temi attraverso la storia, la letteratura e altre discipline.<sup>118</sup>

La GALE ha segnalato l'esigenza di monitorare i risultati della formazione degli insegnanti e la mancanza di processi di valutazione. Il pacchetto di formazione *Pride and Prejudice* (Orgoglio e Pregiudizio), sviluppato in Australia, è uno dei pochi esempi in cui viene valutato l'impatto sugli alunni.<sup>119</sup> Il pacchetto consiste di un manuale per l'insegnante e di un video da mostrare in classe. Vengono descritte sei sessioni in classe che possono essere adattate alle esigenze particolari della classe. La prima sessione tratta le differenze e le reazioni a esse, esplorando le differenze e gli atteggiamenti del gruppo di pari, e aiuta gli alunni a pensare a quanto siano diversi tra loro e a come ciò si ricollegli alle loro esperienze di bullismo. Altre sessioni riguardano il genere, le esperienze e le prospettive delle persone LGBT, l'omofobia e la lotta all'omofobia nella scuola e in classe. Sempre in Australia, la

Safe Schools Coalition, a finanziamento pubblico, svolge la formazione degli insegnanti nello stato di Victoria.

Nel 2010 la GLSEN ha valutato il programma di formazione *Respect for All* del Dipartimento Istruzione della città di New York per insegnanti di scuola secondaria, che fu messo a punto per garantire che ogni scuola secondaria del distretto avesse almeno un membro del corpo insegnante in grado di dare sostegno agli alunni LGBT e di combattere il bullismo omofobico e le molestie sessuali. I risultati mostrano che la formazione è efficace nello sviluppare la competenza degli insegnanti a affrontare il bullismo omofobico e a contribuire a un contesto scolastico più sicuro per gli alunni. In seguito alla formazione, gli insegnanti mostravano una migliore conoscenza dei termini appropriati, una maggiore consapevolezza di quanto le loro pratiche potessero essere dannose per gli alunni e un maggiore impegno a rendere le scuole più sicure, compreso l'appoggio alle *Gay Straight Alliances* (Alleanze tra Gay ed Etero) e l'inclusione di queste tematiche nei programmi scolastici, e una maggiore frequenza di interventi nei casi di bullismo omofobico.<sup>120</sup>

Un mancato intervento contro il bullismo omofobico è spesso collegato alle difficoltà che molti insegnanti incontrano nel parlare della sessualità in generale e della diversità sessuale in particolare, specialmente nelle società in cui questi sono temi delicati. Anche laddove il discutere di sessualità è previsto dal programma scolastico, ciò nella pratica può essere tralasciato se gli insegnanti sono impreparati o a disagio.

La formazione degli insegnanti deve dunque riguardare anche il tema della diversità sessuale. Ad esempio, nello stato di San Paolo in Brasile, è stato sviluppato un approccio ampio e innovativo alla formazione degli insegnanti che include la diversità sessuale. In Sudafrica, la ONG GALA ha svolto uno studio nazionale sul clima scolastico riguardo all'omofobia e all'omosessualità nelle scuole secondarie – i cui risultati dovrebbero essere pubblicati nel giugno 2012 – e che tra l'altro si occupa di come i curricula di formazione degli insegnanti possono integrare i temi LGBT.

In Namibia il Progetto *Rainbow* tiene seminari per insegnanti in zone rurali. Il focus è sui diritti umani, con i temi relativi all'omosessualità affrontati entro il quadro dei diritti umani. Questi seminari trattano l'inclusione e l'esclusione sociale dalla prospettiva dei diritti, basandosi sulle esperienze personali degli insegnanti, le sfide collegate ai diritti umani in genere, compresi i temi che riguardano le persone LGBT, e il modo in cui gli insegnanti possono trattare i diritti umani a scuola.

<sup>116</sup> GLSEN. <http://www.glsen.org/cgi-bin/iowa/all/educator/index.html>

<sup>117</sup> Groundspark. <http://groundspark.org/our-films-and-campaigns/elementary>

<sup>118</sup> Inclou Gais i lesbianes en l'educacio. <http://www.arम्म.com/quaderns and Xega. http://xega.org/xega/>

<sup>119</sup> *Pride and Prejudice*. <http://www.prideandprejudice.com.au/index2.htm>

<sup>120</sup> GLSEN, (2010), *GLSEN Report: NYC Respect for All Trainings Increase Staff Competency at Addressing Anti-LGBT Bullying*. <http://www.glsen.org/cgi-bin/iowa/all/news/record/2587.html>



### Riquadro 15: Cosa deve essere incluso nella formazione degli insegnanti?

La formazione può essere fatta prima dell'entrata in servizio o durante il servizio. La formazione prima del servizio può essere offerta da organizzazioni della società civile che lavorano in collaborazione con i ministeri dell'educazione. Idealmente, la formazione dovrebbe includere:

- Ambienti scolastici sicuri e sani
- Diritti umani, inclusione e non discriminazione
- Maggiore consapevolezza del problema e dell'impatto dell'omofobia e del bullismo omofobico
- Informazione di base su genere, sessualità e diversità sessuale
- Riflessione su valori e atteggiamenti personali e su come l'uso della lingua e le pratiche didattiche possono contribuire all'omofobia e alla discriminazione
- Abilità e competenze, tra cui metodi e strumenti didattici e attività pratiche in classe
- Pratiche antidiscriminatorie
- Piani di azione pratica
- Come impedire e affrontare il bullismo omofobico nella classe e nel contesto scolastico

- Affrontare le sfide, come le situazioni difficili e conflittuali, le domande difficili, le questioni religiose, gli alunni LGBT, i genitori o i rappresentanti della comunità che possono avanzare critiche, l'assenza di sostegno da parte dei colleghi e della dirigenza scolastica.

### Cosa devono saper fare gli insegnanti in seguito alla formazione?

La formazione deve fornire agli insegnanti conoscenze, convinzioni e abilità per:

- Affrontare il bullismo omofobico, compresi gli abusi verbali e gli atteggiamenti non rispettosi
- Favorire la discussione in classe, in modo appropriato all'età degli alunni, su sessualità, diversità sessuale e bullismo
- Instillare atteggiamenti positivi e rispetto per le differenze individuali, famigliari e culturali, compresa la diversità di orientamento sessuale e di identità di genere
- Fornire l'opportuno sostegno alle vittime di bullismo e a chi vi assiste, ma anche aiutare i bulli a modificare il proprio comportamento
- Garantire un ambiente scolastico sicuro

### Integrazione nel curriculum scolastico

Il curriculum scolastico può promuovere rispetto per la diversità ma può anche accrescere l'omofobia. In alcuni paesi, i curricula e i materiali didattici includono ancora informazioni stigmatizzanti e discriminatorie sulla diversità sessuale e sull'identità di genere. Altri non riconoscono nemmeno l'esistenza delle persone LGBT.

Nei paesi in cui l'omosessualità è una questione delicata, o per gli alunni più giovani, l'informazione stigmatizzante o discriminatoria andrebbe eliminata dai programmi e dovrebbe essere introdotto un approccio ai diritti umani che includa l'uguaglianza e il rispetto per tutti. In questi contesti, si possono preparare lezioni tese a favorire un clima scolastico sano. A sua volta, un clima scolastico sano ridurrà le probabilità di bullismo, compreso quello omofobico.

Idealmente, i programmi devono affrontare l'omofobia e il bullismo omofobico e assumere un atteggiamento inclusivo che comprenda esempi positivi sulle persone LGBT nei materiali didattici.<sup>121</sup> I programmi scolastici non inclusivi contribuiscono all'invisibilità e alla marginalizzazione. Nel Regno Unito gli alunni LGBT

delle scuole dove le tematiche per loro rilevanti vengono insegnate hanno molte più probabilità di sentirsi rispettati e felici a scuola.<sup>122</sup> L'insegnamento di questi temi inoltre è molto importante per tutti gli alunni, per promuovere il rispetto reciproco e l'inclusione sociale.

Per prevenire e affrontare il bullismo omofobico dobbiamo prendere in considerazione i seguenti aspetti dei programmi scolastici e dei materiali didattici:

- I programmi e materiali didattici esistenti veicolano messaggi negativi sulla diversità sessuale e sull'identità di genere o confermano le norme di genere esistenti?
- In quale parte dei programmi vanno affrontate le questioni relative alla diversità sessuale, all'identità di genere e al bullismo omofobico?

Gli approcci possibili includono:

- Inserimento nell'educazione alle competenze per la vita (life skills)
- Inserimento nell'educazione sessuale o alla salute
- Inserimento nell'educazione ai diritti umani, alla cittadinanza o all'educazione civica
- Inserimento trasversale (mainstreaming) in una serie di materie come arte, letteratura, storia, filosofia o scienze sociali

<sup>121</sup> IGLYO, (2007), *Guidelines for LGBTIQ-inclusive education*, Bruxelles: IGLYO. [http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO\\_Educational-Guidelines.pdf](http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO_Educational-Guidelines.pdf)

<sup>122</sup> Stonewall, (2007), *The School Report*. [http://www.stonewall.org.uk/-at-school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4004.asp](http://www.stonewall.org.uk/-at-school/education_for_all/quick_links/education_resources/4004.asp)

Dove e in che misura questi temi vengano trattati nei programmi scolastici dipende da che cosa è fattibile concretamente e ciò varia da un paese all'altro.

### Educazione sessuale

Il rappresentante speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'istruzione ha segnalato che "per essere completa, l'educazione sessuale deve dedicare una particolare attenzione alla diversità, poiché ognuno ha il diritto di approfondire la propria sessualità"

Fonte: OHCHR. Discriminatory laws and practices and acts of violence against individuals based on their sexual orientation and gender identity - Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights, November 2011

Le Direttive Internazionali sull'Educazione alla Sessualità (International Technical Guidance on Sexuality Education)<sup>123</sup> raccomandano che un programma scolastico completo includa informazioni, valori, atteggiamenti e norme sociali, attitudini interpersonali e relazionali, e responsabilità. L'informazione deve comprendere la lotta alla discriminazione, l'uguaglianza e i ruoli di genere, e la diversità sessuale. I valori, atteggiamenti e norme devono includere i principi della tolleranza e del rispetto, i diritti umani e l'uguaglianza. Educare alla responsabilità deve includere l'incoraggiamento per gli alunni ad assumersi la responsabilità dei propri comportamenti verso gli altri attraverso il rispetto, l'accettazione, la tolleranza e l'empatia per tutti indipendentemente dalle condizioni di salute o dall'orientamento sessuale.

Il Riquadro 16, tratto dalle Direttive Internazionali sull'Educazione alla Sessualità (International Technical Guidance on Sexuality Education), mostra come l'educazione alla sessualità possa affrontare il bullismo omofobico nell'educazione degli alunni di diverse età.

### Riquadro 16: Tolleranza e rispetto

Età	Obiettivi educativi	Idee chiave
5-8	Definire il 'rispetto'	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ I valori della tolleranza, dell'accettazione e del rispetto sono essenziali per una relazione sana</li> <li>■ Ogni essere umano è unico e prezioso e può contribuire alla società con amicizia, relazioni e amore</li> <li>■ Ogni essere umano merita rispetto</li> <li>■ Prendere in giro una persona produce un danno</li> </ul>
9-12	Definire i concetti di preconcetto, pregiudizio, stigma, intolleranza, molestia, rifiuto e bullismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Molestare o compiere atti di bullismo su qualcuno a causa dello stato di salute, del colore della pelle, dell'origine etnica, dell'orientamento sessuale o di altre diversità è una mancanza di rispetto, crea dolore, ed è una violazione dei diritti umani</li> <li>■ La stigmatizzazione e la discriminazione basate sulla diversità sono una violazione dei diritti umani</li> <li>■ Ognuno ha la responsabilità di difendere le vittime di molestie e di bullismo</li> </ul>
12-15	Spiegare perché la stigmatizzazione, la discriminazione e il bullismo sono dannosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Stigmatizzazione e discriminazione sono dannose</li> <li>■ La stigmatizzazione può anche essere autoinflitta e può portare al silenzio, alla negazione e all'isolamento</li> <li>■ Ognuno ha la responsabilità di prendere posizione contro l'intolleranza e i pregiudizi</li> <li>■ Esistono meccanismi di supporto per assistere chi subisce stigmatizzazioni e discriminazioni, per esempio bullismo omofobico</li> </ul>

<sup>123</sup> UNESCO, (2009), *International Technical Guidance on Sexuality Education: An evidence-informed approach for schools, teachers and health educators*, Parigi: UNESCO.

In Kenya, Il Centro per gli Studi sull'Adolescenza, in collaborazione con Rutgers WPF e il Ministro dell'Educazione, sta sviluppando delle lezioni di educazione sessuale nelle scuole secondarie. Il programma affronta la diversità sessuale in un modo innovativo e creativo, utilizzando computer e modalità d'insegnamento partecipativo, in modo da sfatare i miti sull'omosessualità e aprire uno spazio per il dialogo. Il riquadro 17 mostra parte delle informazioni discusse nel programma.

### Riquadro 17: Attrazione per lo stesso sesso o omosessualità

L'adolescenza è una fase della vita in cui molte persone diventano consapevoli del loro orientamento sessuale. Orientamento sessuale indica verso chi una persona prova sentimenti sessuali e d'amore. Molte persone sono attratte da persone del sesso opposto (gli uomini sono attratti dalle donne e le donne sono attratte dagli uomini). Il sentimento di essere attratto da persone del proprio sesso è chiamato omosessualità. Alcune persone sono attratte sessualmente e sentimentalmente da persone del proprio sesso (gli uomini sono attratti dagli uomini e le donne sono attratte dalle donne). Ad un certo punto della propria vita, molte persone hanno sentimenti, pensieri, sogni o attrazioni sessuali verso persone del proprio sesso. Due amici molto vicini (che siano due maschi o due femmine) potrebbero provare dei sentimenti uno per l'altro, piacere a stare insieme e alcune volte sentire attrazione fisica. Alcune persone rimangono attratte solo da persone del proprio sesso. Nonostante molte religioni e culture considerino l'omosessualità un sentimento sbagliato e contro natura, gli esperti dicono che l'orientamento sessuale di una persona e i suoi sentimenti non si possono controllare, come non si può controllare il colore della propria pelle. In altre parole, l'omosessualità non è una scelta. Quindi, non può essere cambiata attraverso la preghiera, cure psicologiche o facendo sesso con una persona del sesso opposto. Durante l'adolescenza alcune persone realizzano di essere omosessuali. Questa può essere una cosa difficile. Puoi sentirti diverso in mezzo agli altri, e puoi sentirti profondamente solo. Se questo è quello che stai attraversando prova a parlare con qualcuno, come uno psicologo, un'insegnante di cui ti fidi, un membro della famiglia, qualcuno che ti aiuti a rispondere alle tue domande e preoccupazioni.

Adattato da: "You, Your Life, Your Dreams: A Book for Adolescents", Family Care International, 2000

Quando l'educazione sessuale non è un punto di partenza per discutere di omosessualità e bullismo omofobico, l'educazione sui diritti civili può offrire questa opportunità.<sup>124,125</sup> In alcuni paesi, un approfondimento

<sup>124</sup> OSCE et al., (2009), *Curriculum and Human Rights Education in the School Systems of Europe, Central Asia and North America: A Compendium of Good Practice*, Polonia: Ufficio OSCE per le Istituzioni Democratiche e dei Diritti Umani. <http://www.hrea.org/pubs/Compendium.pdf>

<sup>125</sup> Warwick I, Douglas., (2001), *Safe for all, a best practice guide to prevent homophobic bullying in secondary schools*. Education Policy Research Unit, Institute of Education, University of London.

sui valori culturali tradizionali, sul rispetto e il pluralismo può essere appropriato. In Israele, seguendo la decisione del Ministro dell'Educazione di riformare il programma di studio dei diritti civili nelle scuole, l'Hoshen ha richiesto di sviluppare un programma per educare le scuole superiori, con la creazione di un'ambiente libero dagli stereotipi. Questo programma include volontari LGBT che visitano le scuole e condividono le loro esperienze. Altri paesi hanno inserito questi temi nei loro programmi scolastici. Per esempio, nella Gran Bretagna, Stonewall ha prodotto un programma per le scuole secondarie che include un fascicolo per i ragazzi che tratta temi come l'amicizia, il coming-out e la crescita e un opuscolo per gli insegnanti di scuola secondaria che fornisce idee e spunti su come affrontare il tema dell'omosessualità nelle classi. Nel Nord dell'Irlanda, l'Education Equality Curriculum Guide<sup>126</sup> offre un numero di consigli pratici su come affrontare l'orientamento sessuale e l'omofobia attraverso le lezioni scolastiche come Storia, Geografia, Religione, Musica, Arte, Teatro etc. In altri paesi le scuole usano le ore di Letteratura per includere racconti e romanzi che parlano di omosessualità o bullismo omofobico. Oppure nelle ore di Arte viene proposta la realizzazione di manifesti anti-bullismo.

### Lavorare con gli studenti più giovani

Un altro problema chiave da prendere considerazione è l'età in cui è ritenuto opportuno discutere nelle scuole la diversità sessuale, l'identità di genere e il bullismo. Inoltre, è necessario che queste tematiche siano illustrate ai ragazzi più giovani nel migliore modo possibile. Parlarne con i bambini delle elementari permette di far maturare in loro valori e comportamenti positivi che possono in futuro prevenire fenomeni di bullismo omofobico. Metodi semplici e appropriati a ciascuna fascia d'età permettono di affrontare diversi argomenti: per esempio, l'uso di linguaggio dispregiativo, i comportamenti appropriati e inappropriati, il rispetto degli altri, gli stereotipi di genere e i diversi tipi di famiglia.

Alcuni paesi potrebbero non essere politicamente o socialmente disponibili a diffondere questo genere di informazione tra i ragazzi più giovani, specialmente se al di sotto dell'età del consenso. Tuttavia, determinati comportamenti iniziano a manifestarsi in giovane età. Per esempio, come dimostrato da una ricerca di Stonewall, nel Regno Unito vari fenomeni di bullismo omofobico si sono verificati alle elementari tra bambini di dieci anni e molto spesso gli insegnanti non hanno saputo come comportarsi per far fronte al problema. Per intervenire, Stonewall ha lanciato un progetto per aiutare i docenti a valutare e applicare strategie volte a trattare temi come la sessualità, la diversità di genere e l'uguaglianza nelle scuole elementari.

<sup>126</sup> Cara Friend and The Rainbow Project, (2011), *The Education Equality Curriculum Guide Supporting teachers in tackling homophobia in school*, Northern Ireland: Cara Friend and The Rainbow Project.

Inoltre, ha creato un programma specifico per prevenire il bullismo omofobico. Il programma, oltre a promuovere 'messaggi sicuri', offre una serie completa di risorse, incluso un kit specifico per gli insegnanti, che viene distribuito per mezzo delle autorità locali. Nel corso della preparazione del programma per le scuole elementari, è emersa l'importanza fondamentale di godere del sostegno del governo nazionale e locale e dei dirigenti scolastici. Inoltre, è importante che i genitori prendano parte a queste iniziative, specialmente a quelle che richiedono il coinvolgimento di genitori e figli.

In Germania, nelle scuole elementari comunali di Berlino si sta introducendo l'insegnamento della diversità sessuale, con una particolare attenzione ai concetti di tolleranza e accettazione.<sup>127</sup> Il dipartimento dell'educazione sta sviluppando inoltre ulteriori materiali educativi per i docenti, inclusi libri illustrati, giochi e un manuale.

In Israele, il progetto per gli asili di Hoshen, un'organizzazione non governativa, mira a promuovere maggiore informazione per gli amministratori delle scuole e gli insegnanti, specialmente riguardo alle famiglie non tradizionali e ai ruoli di genere. Per i docenti, Hoshen organizza sessioni in collaborazione con programmi di formazione per insegnanti e tratta concetti base relativi all'identità di genere, al linguaggio e all'orientamento sessuale. Fornisce inoltre consigli su letture per bambini e attività di gruppo volte a promuovere l'uguaglianza e diminuire gli stereotipi di genere. Queste attività sono rivolte in maniera particolare agli insegnanti dell'asilo che hanno a che fare con bambini che fanno parte di famiglie non tradizionali.

### 4.3 Supporto agli studenti

Il supporto è fornito per:

- Studenti che sono vittime di bullismo
- Spettatori o testimoni di bullismo
- Autori di bullismo

Gli studenti che sono stati oggetto di attacchi omofobi possono avere bisogno di aiuto di un operatore professionale, o del supporto di insegnanti, genitori e coetanei per proteggerli da molestie ripetute.

Gli autori di atti di bullismo hanno bisogno di consulenza e sostegno per correggere il loro comportamento e le sue conseguenze. I bulli hanno bisogno di essere aiutati a capire che loro possono lavorare con gli altri – sostenendoli per sviluppare abilità sociali, coinvolgendoli in gruppi di apprendimento, dando loro l'opportunità di esercitare il loro potenziale in modo socialmente accettabile, di agire in modo responsabile e di interagire in modo costruttivo con tutti i loro coetanei. Molte scuole non hanno le risorse o il personale

per fornire counselling adeguato e sostegno. In questi casi, le scuole dovrebbero individuare esperti esterni e stabilire un sistema di referenti.

La maggior parte degli studenti non sono né bulli né vittime di bullismo ma spettatori. Hanno bisogno di essere istruiti per intervenire e riportare episodi di bullismo omofobico. L'azione degli studenti nel segnalare il bullismo o nel sostenersi a vicenda per fermarlo dovrebbe essere riconosciuta e alcune misure dovrebbero essere messe in atto per proteggerli da eventuali ritorsioni.

Responsabilizzare i testimoni all'intervento è fondamentale, in quanto essi possono svolgere un ruolo chiave nel prevenire e contrastare il bullismo, mentre il non intervento può essere percepito come un condono verso il bullismo e potrebbe aumentare il problema. Riconoscendo l'importante influenza che i testimoni hanno ancora più dei bulli, il Canadian Safe Schools Network,<sup>128</sup> per esempio, insegna che è importante evitare di mantenere il silenzio.

Anche se finora si è lavorato poco con i testimoni per prevenire e intervenire il bullismo omofobico, c'è notevole evidenza empirica in relazione al bullismo in generale.<sup>129</sup> Sembra che gli studenti possano essere testimoni positivi o negativi. Quelli negativi possono istigare al bullismo, incoraggiarlo, parteciparvi una volta iniziato o anche parteciparvi passivamente guardando e non facendo nulla. Nella maggior parte dei casi, le persone presenti incoraggiano i bulli, fornendo loro un pubblico. Il semplice fermarsi a guardare senza far nulla, è una dimostrazione di interesse e dà potere al bullo. Al contrario, gli spettatori possono intervenire attivamente, scoraggiando il bullo, difendendo la vittima o reindirizzando la situazione lontana dall'episodio stesso. I testimoni attivi possono anche cercare aiuto dai loro coetanei per contrastare il bullismo o segnalarlo agli adulti.

Pochi studenti hanno il coraggio di intervenire, molti non intervengono a causa del timore che anche loro possano essere vittime di bullismo, ma la ricerca mostra che quando lo fanno, possono essere più efficaci degli adulti e disinnescare il bullismo rapidamente. Gli insegnanti possono discutere con i testimoni i modi per contribuire al problema o alla soluzione, quando è sicuro che loro intervengano o quando bisogna chiamare gli adulti, e i modi in cui possono aiutare a eliminare il bullismo. È importante che sia chiaro che gli insegnanti li sosterranno e che la scuola non tollera il bullismo di nessun genere.

<sup>127</sup> Portail Gay, (2011), *A Berlin, la lutte contre l'homophobie commence à l'école primaire*. <http://www.portailgay.eu/spip.php?article7083>

<sup>128</sup> Canadian Safe School Network, (2008), *Kids Who Witness Bullying*. <http://www.canadiansafeschools.com/students/stand/bystander.htm>

<sup>129</sup> See Education Development Center [www.edc.org](http://www.edc.org) for more information on effective ways to prevent bullying including the Eyes on Bullying programme, Aggressors, Victims and Bystanders curriculum, Voices Against Violence campaign

**Riquadro 18: Consigli utili per i testimoni**

- il vostro impegno fa la differenza
- sostenere la persona vittima di bullismo
- non aderire
- aiutare la vittima a andar via
- incoraggiare gli altri spettatori a aiutare
- farsi aiutare da un adulto
- dire alla vittima che si è consapevoli della sua sofferenza
- coinvolgere la vittima in attività

Fonte: occhi sul bullismo [www.eyesonbullying.org](http://www.eyesonbullying.org)

**Sostegno da parte degli insegnanti e dei servizi scolastici**

Le istituzioni scolastiche possono offrire un importante sostegno, anche se le possibilità varieranno da comunità a comunità e dipenderanno dalle risorse disponibili. A seconda dei contesti e dei bisogni degli alunni, il sostegno degli adulti può essere offerto da:

- Insegnanti
- Consulenti scolastici o assistenti sanitari scolastici
- Assistenti sociali scolastici

Esiste una diffusa convinzione che il supporto alle vittime di bullismo omofobico sia compito dei consulenti o dei sanitari scolastici, o di sanitari professionisti al di fuori del contesto scolastico, in parte a causa delle conseguenze negative sulla salute fisica e psichica e in parte perché gli insegnanti non si sentono sempre a proprio agio o sicuri rispetto a questo tema. Tuttavia i dati disponibili suggeriscono che la maggior parte degli alunni LGBT non si percepisce come malata e tende a parlare con gli insegnanti prima che con altri. Ciò accresce l'importanza di una sensibilizzazione e di una formazione degli insegnanti e la necessità che il bullismo omofobico venga affrontato come problema pedagogico e non medico. Vi possono essere eccezioni, ad esempio, se uno studente è depresso o tende al suicidio. In tal caso, l'insegnante potrebbe dover affidare lo studente a un professionista esperto nella prevenzione del suicidio. A questo scopo, è necessario che gli insegnanti siano in grado di riconoscere i segni premonitori.

In alcuni contesti, consulenti e assistenti sociali ben preparati possono aiutare gli insegnanti a prevenire e affrontare il bullismo, fungendo da mediatori, fornendo sostegno psicosociale e lavorando con i colpevoli e con le vittime del bullismo omofobico, e rivolgendosi a uno specialista se necessario. Il ruolo di sostegno che può essere svolto da consulenti e assistenti sociali nella scuola è illustrato dall'esperienza di Vanya, una giovane transessuale del Sudafrica, descritta qui:

*“Sono nata in un corpo maschile ma fin da piccola volevo essere una femmina. Non capivo perché fossi un maschio. Non mi sentivo, non mi sono mai sentita, e mai mi sentirò maschio. Nella sesta classe andai in una nuova scuola dove mi fecero sentire che ero diversa. Mi perseguitavano perché balbettavo e perché ero gay. Ma io sapevo di essere diversa dai miei amici gay e, quando ero in settima, scoprii di essere una transessuale vedendo un programma televisivo. Allora fu la prima volta che tentai di castrarmi. Giunsi alle superiori con un atteggiamento totalmente diverso da quello che avevo alle elementari. Dal primo giorno mi dissi che non avrei permesso a nessuno di farmi stare male. C'era un'assistente sociale a scuola e insieme a lei esplorammo i miei sentimenti. Quando mi aprii lei si mise a piangere e disse che stava aspettando che mi confidassi con lei. Mi aiutò a mettermi in contatto con uno psichiatra che confermò che ero transessuale. Ho ricevuto sostegno anche dal preside della scuola e da mia madre, che mi ha accettato per quella che sono e mi ha incoraggiato a essere me stessa”.*

Vanya

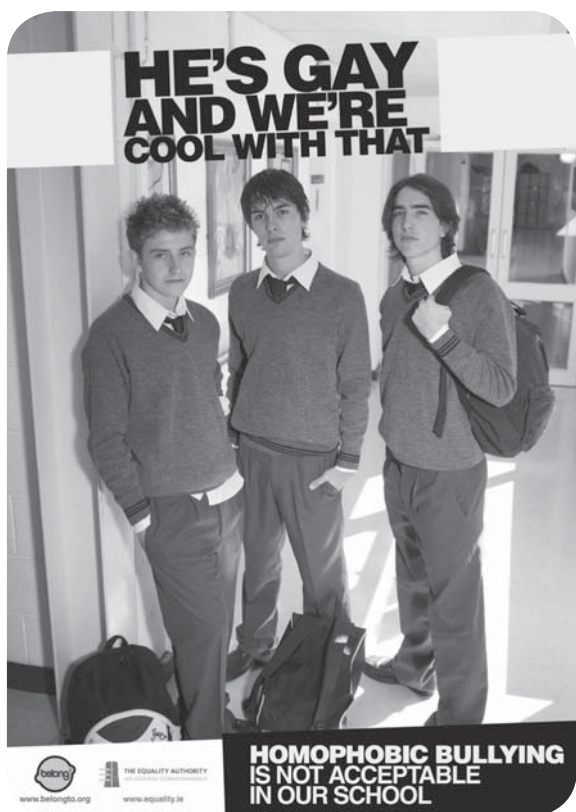
Tuttavia, i consulenti scolastici, come gli insegnanti, possono non sentirsi sempre sicuri nell'affrontare temi di diversità sessuale e di identità di genere e possono essere incerti su come dare sostegno ad alunne e alunni colpiti dal bullismo a base sessuale o di genere.<sup>130</sup> Nei Paesi Bassi, l'organizzazione EduDivers ha inserito un capitolo sull'assistenza a studenti gay e studentesse lesbiche nel National Toolkit for School Counsellors<sup>131</sup> e svolge seminari per consulenti scolastici.

**Il supporto tra pari**

Il coinvolgimento degli studenti stessi nel fornirsi supporto tra loro è critico. Alcuni paesi hanno programmi di mediazione tra pari e risoluzione dei conflitti nelle scuole, che gli studenti portano avanti per sostenersi a vicenda, riportare atti di bullismo e imparare le strategie per risolvere i conflitti. Altri paesi, tra cui Australia, Canada, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti, hanno sostenuto la creazione di Alleanze Gay-Etero (GSA) (vedi Riquadro 19). Le GSA sono gruppi scolastici gestiti dagli studenti che sono aperti a tutti gli studenti, indipendentemente dall'orientamento sessuale e che mirano a migliorare l'ambiente scolastico, sfidare la discriminazione e il bullismo omofobico e dare supporto agli studenti LGBT.

<sup>130</sup> Kersten A and Sandfort T, (1994), *Lesbische en homoseksuele adolescenten in de schoolsituatie*, Utrecht: Interfacultaire WerkgroepHomostudies. <http://www.edudivers.nl/doc/onderzoek/Kersten%20%27Homolebische%20adolescenten%20in%20de%20schoolsituatie%27%201994.pdf>

<sup>131</sup> Dankmeijer P, (2006), *Homo-en transseksuele aandachtspunten in de leerlingenbegeleiding*, Leerlingenbegeleiding: Kluwer.



Negli Stati Uniti, da quando in Massachusetts è stato introdotto quasi due decenni fa il programma Scuole Sicure, GSA sono state stabilite in più di 3.000 scuole superiori in tutto il paese, con l'obiettivo di rendere le scuole sicure per tutti gli studenti, indipendentemente dall'orientamento sessuale o identità di genere.<sup>132</sup> Il Progetto "Safe and Healthy LGBT Youth", finanziato dall' USA Centers for Disease Control ha lavorato con 20 agenzie di formazione statali e locali per creare spazi sicuri nelle scuole attraverso le GSA. La Rete GSA ha anche lanciato il "Make It Better Project" per far sapere a studenti, genitori, insegnanti e dirigenti scolastici che ci sono azioni concrete che possono adottare per rendere le scuole più sicure per tutti gli studenti. Il progetto include video testimonianze, strumenti e altri media per coinvolgere le scuole. Nei Paesi Bassi, le GSA hanno contribuito ad aumentare all'interno delle direzioni scolastiche la consapevolezza del bullismo omofobico e introdurre il "Venerdì Viola" nel dicembre 2010, durante il quale insegnanti e studenti erano invitati a indossare qualcosa di viola a scuola come simbolo contro l'omofobia. "Il che fece un tale scalpore che anche il Primo Ministro indossava una cravatta viola e quel giorno fece una dichiarazione contro l'omofobia durante la sua Conferenza stampa settimanale".

La ricerca mostra che gli studenti nelle scuole con una GSA si sentono più sicuri e di conseguenza sono meno inclini a marinare la scuola, sentono un maggiore senso di appartenenza e subiscono meno molestie. In alcune scuole gli studenti erano anche molto inclini a subire violenza, minacce e lesioni a scuola o marinare la scuola perché avevano paura

<sup>132</sup> GSA Network. <http://www.gsanetwork.org/>

di andarci.<sup>133,134,135,136</sup> L'efficacia delle GSA è aumentata grazie all'esistenza di politiche specifiche, di un approccio globale all'interno della scuola, e del sostegno della dirigenza scolastica e della comunità locale.

#### Riquadro 19: Fondare una GSA

Egale Canada ha prodotto strumenti pratici per aiutare gli studenti a istituire una GSA in 10 azioni:

- Valutare l'ambiente della vostra scuola
- Seguire le politiche e linee guida del consiglio scolastico e della scuola
- Trovare un consulente all'interno del personale scolastico
- Parlare con l'amministrazione scolastica
- Informare consulenti, operatori sociali e altro personale
- Trovare un luogo di incontro
- Stabilire un piano e linee guida
- Pubblicizzare il gruppo
- Fornire incentivi
- Promuovere attività

Source: New Equity in Education Resource Kit. Per maggiori dettagli consultare il sito <http://mygsa.ca/en/GSAGuide>

## 4.4 Partenariati e alleanze

Associazioni e alleanze strategiche, così come la collaborazione di un'ampia serie di sostenitori, rappresentano un aspetto fondamentale per affrontare con successo il bullismo omofobico nelle istituzioni educative. I partenariati infatti:

- Aumentano la consapevolezza nelle scuole riguardo al bullismo omofobico e al suo impatto sull'educazione
- Assicurano che gli insegnanti ricevano il supporto di cui hanno bisogno da parte di colleghi, direttori e autorità scolastiche
- Mobilizzano un supporto che permette di affrontare il bullismo omofobico all'interno della comunità scolastica

<sup>133</sup> Goodenow C *et al.*, (2006), School support groups, other school factors, and the safety of sexual minority adolescents, *Psychology in the Schools*, 43(5), 573-589; O'Shaughnessy, M., Russell, S.T., Heck, K., Calhoun, C., & Laub, C. (2004), *Safe Place to Learn: Consequences of Harassment Based on Actual or Perceived Sexual Orientation and Gender Non-Conformity and Steps for Making Schools Safer*, San Francisco, CA: California Safe Schools Coalition.

<sup>134</sup> See also: Lee C, The impact of belonging to a high school Gay Straight Alliance, *High School Journal*, 2002: 85(3) 13; Russell S *et al.*, Youth empowerment and high school Gay Straight Alliances, *Journal of Youth & Adolescence*, 2009: 38(7) 891-903.

<sup>135</sup> Szalacha L, (2003), Safer sexual diversity climates: Lessons learned from an evaluation of Massachusetts safe schools program for gay and lesbian learners, *American Journal of Education*, 110(1) 58 -88.

<sup>136</sup> Kosciw J and Diaz E, (2006), *2005 National School Climate Survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual, and transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.

- Confrontano il bullismo omofobico a livello di comunità
- Assicurano che gli sforzi per contrastare il bullismo omofobico nelle scuole siano sostenuti anche all'interno della comunità stessa
- Apportano competenze ed esperienze diverse, anche da ambiti non educativi

Gli esempi seguenti descrivono l'efficacia dei partenariati, che riuniscono una serie di attori del sistema educativo con l'obiettivo di affrontare il bullismo omofobico.

*La Rete contro l'omotransfobia nelle istituzioni educative (Collectif éducation contre les LGBTphobies en milieu scolaire) comprende nove unioni nazionali e associazioni, che rappresentano la maggior parte dei sostenitori nell'ambito del sistema educativo francese. Questa Rete include le principali unioni del personale educativo del settore pubblico e privato,<sup>137</sup> una delle due principali associazioni di genitori,<sup>138</sup> la più grande unione nazionale di studenti universitari (UNEF) e due unioni studentesche dell'istruzione secondaria.<sup>139</sup> Quando la Rete è stata fondata nel 2004 c'era poca informazione sulla discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere all'interno del sistema educativo e non esistevano politiche o programmi nazionali per affrontarla. Alcune persone impegnate hanno iniziato a diffondere maggiore consapevolezza all'interno delle relative organizzazioni, così come spiega il coordinatore della Rete: "Le nostre organizzazioni non vogliono creare un ambiente ostile. Tuttavia, è necessario diffondere maggiore informazione riguardo a questi problemi." In breve tempo le varie organizzazioni si sono rese conto che sarebbe stato più facile ottenere risultati soddisfacenti mettendo insieme le forze. Ciononostante, la prima volta che la Rete ha richiesto un incontro con il Ministero dell'Educazione nel 2005, i membri di questa sono stati presentati come consulenti sulla salute e le disabilità. Questo fatto ha messo in risalto la scarsa comprensione dell'omofobia da parte delle autorità in quel periodo.*

*Cambiare il modo di pensare e gli atteggiamenti all'interno delle organizzazioni della Rete e del Ministero è stato un processo piuttosto lento. La Rete ha avuto l'opportunità di incontrare direttamente il Ministro dell'Educazione solamente nel 2009. Questo incontro ha portato a diversi risultati: la produzione di un opuscolo sul bullismo omofobico distribuito al personale educativo, ai genitori e agli studenti per mezzo delle nove organizzazioni della Rete; laboratori formativi per i membri dell'organizzazione con lo scopo di aumentare la consapevolezza del problema e attività di consulenza per le autorità francesi, per il Ministero dell'Educazione e l'Ombudsman. Ha permesso inoltre di lavorare in stretta collaborazione con organizzazioni non governative lesbiche, gay, bisessuali e transgender. La Rete ha anche supportato uno studio per valutare una campagna condotta nelle scuole superiori nel 2010 dal Ministro dell'Educazione. La campagna promuoveva una linea diretta per giovani attratti da persone dello stesso sesso o in fase di esplorazione del proprio genere. Secondo il coordinatore della Rete, i risultati finora sono stati piuttosto soddisfacenti. "Almeno ora si parla di omofobia nelle scuole e la Rete è spesso contattata da vari media. Inoltre, la necessità di affrontare l'omofobia è stata inclusa anche nella nota amministrativa mandata a tutte le istituzioni educative nel 2008 e nel 2009. Tuttavia, è necessario affrontare il problema costantemente. Infatti, come mostrano i risultati della campagna del 2010, solo alcune scuole hanno deciso di esporre i poster e i volantini, e in quei pochi casi, questi sono stati esposti solo in aule poco frequentate ..."*

<sup>137</sup> Fep-CFDT, Ferc-CGT, FSU, Sgen-CFDT, UNSA Education

<sup>138</sup> FCPE

<sup>139</sup> FIDL e UNL

I genitori, le associazioni di genitori e insegnanti, i leader religiosi, la società e i media rappresentano partner importanti e decisivi per contrastare l'omofobia. Gli esempi seguenti mostrano come possano contribuire e perché.

## I genitori e la società

I genitori e la società svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo dei valori e degli atteggiamenti dei bambini e dei giovani nei confronti della sessualità. Il supporto dei genitori e della comunità è fondamentale anche per tutte quelle istituzioni educative che si sono date l'obiettivo di affrontare l'omofobia e il bullismo omofobico.

I ministeri dell'educazione potrebbero essere riluttanti nel trattare il problema, specialmente in ambienti più conservatori, per timore che questo venga interpretato come un modo per promuovere l'omosessualità. Tuttavia, è nell'interesse di tutti i genitori combattere contro il bullismo nelle scuole, perché "nessun genitore vuole che il proprio figlio diventi vittima di bullismo [...] così come nessun genitore vuole che il proprio figlio diventi un bullo."<sup>140</sup> I genitori sono spesso più disponibili di quanto i docenti si aspettino, specialmente dopo essere stati informati sull'estensione e sull'impatto del bullismo omofobico. Per esempio, in Irlanda, il 90% dei genitori si è dichiarato a favore dell'inclusione nelle scuole di questioni relative all'omofobia, mentre l'82% si è dichiarato favorevole all'introduzione della tematica dell'orientamento sessuale nei programmi scolastici a partire dalle scuole medie.<sup>141</sup>

I genitori di ragazzi gay, lesbiche, bisessuali o transgender hanno bisogno di supporto per capire e sostenere i loro figli e per riuscire a affrontare il problema del bullismo omofobico a scuola. Come sostiene la madre di Vanya: "come mamma mi sarebbe piaciuto di più approfondire il tema dei diversi generi e dell'orientamento sessuale, perché la maggior parte delle persone crede che esistano soltanto ragazzi e ragazze. Non abbiamo una conoscenza molto vasta in questo ambito, quindi penso che una mamma dovrebbe essere più informata, specialmente su come trattare questi ragazzi, in modo particolare dal punto di vista emotivo. Il mio messaggio alle altre madri è: lasciate che i vostri figli siano quello che sono."<sup>142</sup>

Per ottenere supporto da parte dei genitori, è necessario che siano messe in atto campagne di aiuto e attività educative. In contesti più problematici, in cui

l'omosessualità è illegale oppure è un tema altamente sensibile, bisogna enfatizzare l'importanza del diritto di studiare in ambienti sicuri e la necessità di rifiutare qualsiasi forma di discriminazione. Una serie di iniziative da parte dei genitori e di alcune organizzazioni non governative ha cercato di aumentare la consapevolezza dei genitori sul tema del bullismo omofobico e di fornire supporto ai genitori di ragazzi gay, lesbiche, bisessuali e transgender. Per esempio:

- In Messico, la ONG FUNSEVIDA, che era inizialmente un gruppo di supporto per genitori, famiglie e amici, ha prodotto un video, *Homophobia and HIV: Mothers and Fathers Speak* (Omofobia e HIV: Parlano Madri e Padri) che include testimonianze di vari genitori in sei scuole della città di Jalapa per aiutare a riconoscere il bullismo omofobico e affrontarlo, con il supporto del ministero dell'educazione dello Stato di Veracruz. Sono stati tenuti più di 50 laboratori per gli insegnanti, per il personale delle scuole e per i genitori degli studenti delle scuole medie e in futuro ne sono previsti altri.
- In Vietnam, il sito web *Parents and Friends of Lesbians and Gays* (Genitori e Amici delle Lesbiche e dei Gay) mira a creare un ambiente di supporto per genitori e amici di giovani ragazzi LGBT e li aiuta a sostenere i propri figli. La madre di un ragazzo omosessuale ha riportato: "Noi genitori dovremmo avere una mentalità più aperta e essere più tolleranti. Quando non è possibile cambiare le cose, è necessario accettarle. L'accettazione ci aiuterà a capire quelle cose che favoriscono l'empatia tra genitori e figli, e con il tempo i genitori saranno in grado di dare ai loro figli sostegno e consigli su come vivere una vita migliore e appagante."

È altrettanto importante che le scuole assicurino l'inclusione di tutti i genitori e gli studenti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere. I genitori possono essere alleati fondamentali per combattere l'omofobia e il bullismo omofobico nelle istituzioni educative:

- Negli Stati Uniti, *Welcoming Schools* è un'iniziativa sviluppata da genitori e insegnanti per rispondere alle necessità di quegli studenti che vivono in famiglie che non sono ben rappresentate a scuola. L'iniziativa mira ad affrontare temi come la diversità familiare, gli stereotipi di genere, il bullismo e gli insulti nelle scuole. *Welcoming Schools* fornisce lezioni, risorse e altri strumenti allo staff delle scuole, ai genitori e ai tutori per creare un ambiente di apprendimento in cui tutti gli studenti siano benvenuti e rispettati. La guida del programma, la *Welcoming Schools Guide*, è basata su ricerche che mostrano una connessione tra risultati accademici e benessere emotivo, e un ambiente scolastico accogliente. Il programma è stato presentato e valutato nei distretti scolastici di tre stati e in futuro verrà ulteriormente diffuso.<sup>143</sup>
- Nel Quebec, in Canada, il governo provinciale ha fondato la *Coalition des Familles Homoparentales*

<sup>140</sup> GLEN, (2001), *Lesbian, gay and bisexual students in post-primary schools, guidance for principals and school leaders*, New York: GLEN.

<sup>141</sup> McCormack, Orla and Gleeson, Jim (2010), 'Attitudes of parents of young men towards the inclusion of sexual orientation and homophobia on the Irish post-primary curriculum', *Gender and Education*, Vol 22, 1.4: 385-400.

<sup>142</sup> Morgan, R., Wellbeloved, J., and Marais C. (editors), (2009), *Trans: Transgender Life Stories from South Africa*, Johannesburg: Jacana.

<sup>143</sup> Welcoming Schools. *The Welcoming Schools Guide*. <http://www.welcomingschools.org/about/>



con l'obiettivo di sviluppare una campagna rivolta a far fronte all'intolleranza nei confronti delle famiglie gay e lesbiche. La campagna include anche guide per genitori e docenti e varie risorse per gli studenti e finora ha formato 3500 educatori in 700 istituzioni educative.

Anche i leader religiosi possono apportare un grande sostegno nel combattere il bullismo omofobico nelle scuole. Nel Regno Unito, Stonewall ha ottenuto il supporto di leader religiosi influenti, tra i quali l'Arcivescovo di Canterbury, che ha affermato che: "Il pregiudizio e la violenza contro i membri del mondo LGBTI sono un atto deplorabile e vergognoso."<sup>144</sup>

*In una scuola superiore francese cattolica, uno studente gay ha curato una mostra durante la Giornata Internazionale Contro l'Omofobia, con il supporto della direzione. La Diocesi non ha reagito negativamente e il vicedirettore ha spiegato che lo scopo dei fondatori della scuola è sempre stato quello di accogliere ogni studente, e l'intenzione è ancora quella di mantenere questo impegno, concretamente e quotidianamente.*

Fonte: Le Monde, 11 giugno 2011. Contre l'homophobie, un lycée catholique mobilisé.

## Società Civile

In molti paesi le organizzazioni della società civile sono state pioniere nell'affrontare il bullismo omofobico nelle istituzioni educative, attraverso la ricerca, il patrocinio, la sensibilizzazione e la regolamentazione.

Le società civili hanno lavorato insieme ai ministeri dell'educazione in una vasta gamma di paesi per sensibilizzare, regolamentare, e formare gli insegnanti e gli studenti. Per esempio:

- Negli Stati Uniti, l'organizzazione educativa GLSEN ha collaborato con coalizioni nazionali, statali e locali e ha istituito alcuni responsabili alla protezione dell'accesso all'educazione per studenti, anche in relazione all'effettivo o presunto orientamento sessuale e all'identità di genere.
- Il Pacific Sexual Diversity Network ha collaborato con i ministeri dell'educazione nelle Fiji, Samoa e Tonga per ideare delle strategie che combattano il bullismo omofobico nelle scuole, e che inoltre gestiscano laboratori formativi per gli insegnanti.
- In Irlanda, il BeLonG To ha collaborato con l'Unione Nazionale degli Insegnanti, l'Associazione dei genitori,

l'Ufficio del Presidente, l'Equality Authority e il Dipartimento per l'Infanzia e i Giovani per affrontare insieme il bullismo omofobico. BeLonG To ha lavorato in contatto con il Dipartimento per l'Infanzia e i Giovani per sviluppare delle linee guida per combattere il bullismo omofobico e con la Rete per l'Uguaglianza Gay e Lesbica e il Dipartimento dell'Educazione per sviluppare un piano di formazione per gli insegnanti e per creare un programma che sarà integrato nell'educazione sessuale; nel 2010 ben 3500 insegnanti vi hanno partecipato. La campagna contro il bullismo omofobico, che è stata lanciata dal ministro dell'educazione, è stata realizzata con l'aiuto dell'Equality Authority e supportata dal presidente dell'Irlanda. Queste collaborazioni sono state decisamente importanti per assicurare l'impegno del governo in questo ambito.

- Nel Sud Africa, "GALA" e "OUT LGBT Wellbeing" hanno insegnato ai responsabili del Dipartimento dell'Educazione di Gauteng, del Life Orientation e agli insegnanti di Johannesburg, ad esplorare le diversità sessuali nel contesto dei diritti umani.
- Nel Vietnam, l'associazione "Pioneer for Sexual Rights Alliance" (P4SR) fu fondata nel settembre del 2011. P4SR ha intrapreso una serie di attività che includono lo studio dell'omofobia, della violenza e delle regole anti-bullismo nelle scuole; l'integrazione della sessualità nei programmi scolastici, inclusa la diversità sessuale; l'organizzazione di un laboratorio di counseling per i giovani gay, lesbiche e transgender e i loro genitori; la condivisione di esperienze e testimonianze di bullismo omofobico nelle scuole e nella comunità; la sensibilizzazione degli insegnanti e della popolazione in generale attraverso attività artistiche, esibizioni pubbliche, spettacoli, mostre ed eventi pubblici.
- La Scozia ha prodotto un kit di strumenti in collaborazione con i ministeri dell'educazione e alcune NGO per combattere l'omofobia nelle scuole. Inoltre sta implementando il progetto "Combattere l'Omofobia Insieme", che mira a ridurre l'omofobia e il bullismo omofobico nelle scuole attraverso laboratori e lezioni interattive con gli studenti e fornendo degli strumenti agli insegnanti.
- In Israele, il Ministero dell'Educazione ha lavorato in collaborazione con l'organizzazione di Hoshen per promuovere delle attività che affrontino l'omofobia e il bullismo omofobico. Il ministero ha specificamente raccomandato alle scuole di invitare i volontari di Hoshen per condividere le loro esperienze con insegnanti e studenti.

Le organizzazioni della società civile hanno inoltre promosso interventi nelle università volti a sensibilizzare i professori e gli studenti al tema dell'omofobia. Alcune, ma non tutte, hanno coinvolto studenti gay, lesbiche, bisessuali e transgender. Il GALE ha stimato l'esistenza di 150 gruppi europei di sensibilizzazione LGBT, con circa 2000 volontari che riescono a raggiungere circa 4000 studenti e giovani ogni anno. La loro esperienza è la prova che queste attività aiutano a superare gli stereotipi e incentivano discussioni aperte e oneste. Comunque,

<sup>144</sup> Stonewall. Stonewall education guide: Oh no! Not the gay thing!, lea\_ et on religious education. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/the\\_campaign/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/the_campaign/default.asp)

questi interventi si svolgono su piccola scala e molti sforzi sono ancora necessari per assicurare un'educazione e un regolamento più ampio. Esempi:

- In Cina, il centro educativo "Aibai Culture", un'organizzazione LGBT, lavora nelle università per promuovere e supportare un ambiente accogliente ed eliminare l'omofobia tra gli studenti e i professori. In collaborazione con gruppi studenteschi, l'Abai organizza discussioni e cineforum. L'iniziativa è iniziata nel 2005 alla "Beijin Forestry Univesity" grazie anche al supporto della "University Red Cross" e l'Aibai da allora ha sempre chiesto di organizzare attività simili in altre 30 università. Il coinvolgimento degli studenti stessi è stato fondamentale. Un'altra organizzazione, il gruppo di Pechino di supporto dei diritti civili chiamato "Common Language", ha condotto altre attività anti-discriminatorie e anti-bullismo nei campus universitari. Questi sforzi hanno aiutato a cambiare il comportamento negativo e violento nei confronti degli omosessuali e hanno giocato un ruolo chiave nella creazione di campagne contro il bullismo.
- In Turchia, il Kaos GL visita le università che lo invitano per sensibilizzare gli studenti al tema dell'omofobia e per gestire lezioni e, dal 2011, ha visitato 19 università diverse in 17 città. Kaos GL sta lavorando a stretto contatto con la comunità degli insegnanti della Turchia e con i dipartimenti di consultazione scolastica.
- In Cile, il MUMS sta implementando, sotto l'auspicio del Comune, laboratori nelle scuole di Santiago che affrontano il bullismo omofobico e la violenza nel quadro della diversità sessuale.<sup>145</sup>
- ABQueer è un'associazione in Germania, supportata dal governo, che combatte il bullismo omofobico nelle scuole primarie e secondarie attraverso interventi con studenti e insegnanti. A questi interventi spesso partecipano giovani omosessuali e transgender.
- GALE sta lavorando con le scuole sulla diversità e il bullismo omofobico nei Paesi Bassi e un gran numero di altri paesi, come la Colombia, il Perù e il Cile.

### Utilizzare i media

In alcuni paesi i media sono stati usati come veicolo di sensibilizzazione all'omofobia e al bullismo omofobico nelle scuole. In Irlanda, la campagna Stand Up!<sup>146</sup> promossa dalla ONG BeLonG To's, si basa su video e filmati per incoraggiare gli studenti etero e lo staff a prendere posizione contro l'omofobia; i video sono stati visionati da più di 900,000 persone.

Per promuovere il riconoscimento della diversità sessuale, l'Istitute for Studies of Society, Economy and Environment in Vietnam offre sessioni di formazione per i responsabili delle pubblicità e per i giornalisti, in modo che scrivano articoli più obiettivi sulle minoranze sessuali.

It Gets Better<sup>147</sup> è un progetto online americano nato nel 2010 per rispondere ai suicidi di giovani vittime di bullismo poiché gay o ritenuti tali. Il progetto mira a prevenire i suicidi trasmettendo il messaggio che la vita di questi giovani migliorerà.

Il progetto si è rapidamente esteso e più di 200 video sono stati caricati sul sito nella prima settimana mentre il canale di Youtube dedicato al progetto ha raggiunto il limite di 650 video la settimana successiva. Il sito conta più di 22000 visite di persone di qualsiasi orientamento sessuale, incluse le celebrità. Un libro di storie tratte dal progetto è stato distribuito nel marzo 2011.

### Collaborare con le associazioni di insegnanti

In Spagna queste associazioni forniscono agli educatori formazione sul bullismo omofobico in maniera regolare.

In Polonia la Campagna Contro l'Omofobia ha dato vita ad uno stretto partenariato con l'Unione degli Insegnanti Polacchi, e a portato alla redazione di rapporti, interventi durante gli eventi legati alla campagna e accordi per ospitare le formazioni sul proprio territorio.

<sup>145</sup> MUMS (Cile). [www.mums.cl](http://www.mums.cl)

<sup>146</sup> BeLonGTo. *Stand Up ! Lets support out LGBT friends (video)*. [www.belongto.org](http://www.belongto.org)

<sup>147</sup> It Gets Better Project. <http://www.itgetsbetter.org/>



## 5. CONCLUSIONI

Come l'Assistente per l'Educazione della Direttrice Generale ha dichiarato nella prefazione, il bullismo omofobico è un problema globale. È una violazione dei diritti e ostacola il raggiungimento di un'Educazione di qualità per Tutti.

Questo volume di buone politiche e prassi soddisfa la necessità che hanno insegnanti, amministratori, politici, e altri attori del settore educativo, poiché fornisce una guida pratica su come rispondere al bullismo omofobico per rendere l'istruzione più sicura.

Molte sono le sfide nella lotta contro il bullismo omofobico, soprattutto in contesti in cui l'omosessualità è un questione delicata o è illegale. Tuttavia, ci sono punti di partenza, come le politiche e gli interventi in materia di violenza e bullismo in contesti educativi, che forniscono opportunità per affrontare il bullismo omofobico. Gli esempi stessi provengono da una vasta gamma di contesti globali e dimostrano che è possibile affrontare bullismo omofobico nelle e attraverso le scuole.

Per ribadire l'invito dell'Assistente del Direttore Generale: "Vi invitiamo a utilizzare questo volume, discuterlo con i colleghi e partner e condividere le vostre esperienze. Il bullismo omofobico può essere fermato, ma solo se agiamo. Ci auguriamo che i suggerimenti di questo volume possano aiutare a rendere l'apprendimento più sicuro e contribuire a una Educazione di qualità per Tutti."

## BIBLIOGRAFIA

- Alexander M and Santo J. 2011. Effects of homophobic versus non-homophobic victimisation on school commitment and the moderating effect of teacher attitudes in Brazilian public schools. *Journal of LGBT Youth*, 8: 289-308.
- Australian Research Centre in Sex, Health and Society. *How to support sexual diversity in schools: A checklist*. Melbourne: La Trobe University. <http://www.latrobe.edu.au/arcshs/downloads/arcshs-research-publications/SexualDiversityChecklist.pdf>
- *Babu Pant and others v Government of Nepal and others*. 2007. Nepal Supreme Court.
- Behind the Mask. 2010. <http://www.mask.org.za/homophobia-at-schools>
- BeLonG To & OMCYA. 2010. *Addressing Homophobia: Guideline for the Youth Sector*. [http://www.dcy.gov.ie/documents/publications/Addressing\\_Homophobia\\_270710.pdf](http://www.dcy.gov.ie/documents/publications/Addressing_Homophobia_270710.pdf)
- Béres-Deák R and Rédei D. 2011. *Images of Hungarian teenagers about homosexuals – experiences of a school project*. <http://www.sociologija.si/wp-content/uploads/2011/04/Abstrakti.pdf>
- Bondyopadhyay A, Khan S, Mulji K. 2005. *From the front line: A report of a study into the impact of social, legal and judicial impediments to sexual health promotion, care and support for males who have sex with males in Bangladesh and India*. Naz Foundation International.
- Caceres C et al. 2009. *Review of legal frameworks and the situation of human rights related to sexual diversity in low and middle-income countries*. Ginevra: UNAIDS.
- Caceres C et al. 2011. *Final report: Estudio a través de Internet sobre "Bullying", y sus manifestaciones homofóbicas en escuelas de Chile, Guatemala, México y Perú, y su impacto en la salud de jóvenes varones entre 18 y 24 años*.
- Canadian Safe School Network. 2008. Kids Who Witness Bullying. <http://www.canadiansafeschools.com/students/stand/bystander.htm>
- Cara Friend and The Rainbow Project. 2011. *The Education Equality Curriculum Guide Supporting teachers in tackling homophobia in school*. Northern Ireland: Cara Friend and The Rainbow Project.
- Carolan, F. and Redmond, S. 2003. The needs of young people in Northern Ireland who identify as lesbian, gay, bisexual and/or transgender (LGBT). Belfast: Youthnet.
- Clements-Nolle K et al. 2009. Attempted suicide among transgender persons: The influence of gender-based discrimination and victimisation. *Journal of Homosexuality*. 51(3): 53-69.
- Cohen, J., McCabe, E.M, Michelli, N.M & Pickeral, T. 2009. School Climate : Research, Policy, Teacher education and Practice. *Teachers College Record*. 111(1) 180-213.
- Council of Europe. 2011. *Report on Discrimination on Grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in Europe*, 2nd edn. Parigi: Consiglio d'Europa.
- Currie C et al. (eds). 2008. Inequalities in young people's health: Health Behaviour in School-aged Children international report from the 2005/2006 survey. Copenhagen: OMS Ufficio Regionale per l'Europa.
- Dankmeijer, P. 2001. *Gerapporteerde onveiligheid door homojongeren vergeleken met heterojongeren*. Amsterdam: Empowerment Lifestyle Services.
- Dankmeijer, P. 2006. *Homo-en transseksuele aandachtspunten in de leerlingenbegeleiding*. Leerlingenbegeleiding: Kluwer. [http://www.edudivers.nl/doc/peters\\_publicaties/Dankmeijer%20Gerapporteerde%20onveiligheid%20door%20homojongeren%20vergeleken%20met%20heterojongeren%27%20%282001%29.pdf](http://www.edudivers.nl/doc/peters_publicaties/Dankmeijer%20Gerapporteerde%20onveiligheid%20door%20homojongeren%20vergeleken%20met%20heterojongeren%27%20%282001%29.pdf)
- Dankmeijer, P (editor). 2011. *GALE Toolkit Working with Schools 1.0. Tools for school consultants, principals, teachers, learners and parents to integrate adequate attention of lesbian, gay, bisexual and transgender topics in curricula and school policies*. Amsterdam: GALE The Global Alliance for LGBT Education.
- Dennel B and Paterson E. 2011. *Challenging homophobia together, research report and a guide to developing strategic partnerships in education*. Scozia: LGBTI Youth Scotland.
- Dubel and Hielkema (eds). 2010. *Gay and lesbian rights are human rights*. The Hague: HIVOS
- Education Development Center. [www.edc.org](http://www.edc.org)
- Education International. 2009. Schools Shall be Safe Sanctuaries: A Declaration by Education International. [http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009\\_leaflet\\_Schools-As-Safe-Sanctuaries\\_en.pdf](http://download.ei-ie.org/Docs/WebDepot/2009_leaflet_Schools-As-Safe-Sanctuaries_en.pdf)
- Fridae. 2010. <http://www.fridae.org/newsfeatures/2010/08/13/10223.hong-kong-ngo-fights-homophobia-in-schools>
- Galan et al. 2009. Achieving real equality: A work in progress for LGBT youth in Spain. *Journal of LGBT Youth*. 6(2) p 272-287.

- Gay and Lesbian Network. 2011. *Homophobia in schools in Pietermaritzburg*. Pietermaritzburg: Gay and Lesbian Network.
- Gay JapanNews, Global Rights et al. 2008. *The violations of the rights of lesbian, gay, bisexual and transgender persons in Japan. A Shadow Report Submitted to the Human Rights Committee*. <http://www.iglhrc.org/binary-data/ATTACHMENT/file/000/000/159-1.pdf>
- Geiger B, Fischer M. 2006. Will Words Ever Harm Me? Escalation from Verbal to Physical Abuse in Sixthgrade Classrooms. *Journal of Interpersonal Violence*. 21(3): 337-57.
- GLEN, Department of Education and Science, 2001. *Lesbian, gay and bisexual students in post-primary schools, guidance for principals and school leaders*. Irlanda: GLEN.
- GLSEN. 2009. *National school climate survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual and transgender youth in our nation's schools*. New York : GLSEN.
- GLSEN. 2010. GLSEN Report: NYC Respect for All Trainings Increase Staff Competency at Addressing Anti-LGBT Bullying. <http://www.glsen.org/cgi-bin/iowa/all/news/record/2587.html>
- GLSEN. 2012. *Ready, Set, Respect: Elementary School Toolkit*. New York: GLSEN.
- GLSEN and Harris Interactive. 2012. *Playgrounds and Prejudice: Elementary School Climate in the United States, A Survey of Students and Teachers*. New York: GLSEN.
- Goodenow C et al. 2006. School support groups, other school factors, and the safety of sexual minority adolescents, *Psychology in the Schools*. 43(5), 573-589.
- Government of Ireland, 1995. *Charting Our Education Future*. Dublino: Governement Publications.
- Green M. 2006. Bullying in Schools: A Plea for a Measure of Human Rights. *Journal of Social Issues*, 62(1): 63–79.
- Greytak E et al. 2009. *Harsh realities: The experiences of transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.
- Groundspark. <http://groundspark.org/our-films-and-campaigns/elementary>
- Harris Interactive and GLSEN. 2005. *From teasing to torment: School climate in America, a survey of teachers and learners*. New York: GLSEN.
- Helem. <http://www.helem.net/>
- Hendrickson M, 2007. You have to be strong to be gay: Bullying and educational attainment in LGB New Zealanders. *Journal of Gay and Lesbian Social Services*. 19 (3/4), 67-85.
- Hillier A, Turner A, Mitchell A. 2005. *Writing themselves in again: 6 years on. The 2nd national report on the sexual health & well-being of same sex attracted young people in Australia*. Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University.
- Hillier et al. 2010. *Writing themselves in 3. The third national study on the sexual health and well-being of same sex attracted and gender questioning young people*. Melbourne: Australian Research Centre in Sex, Health and Society (ARCSHS), La Trobe University.
- House Bill 1483: *An Act Defining Discrimination on the Basis of Gender Identity and Providing Penalties Therefore* (Philippines).
- Hunt, R. and Jensen, J. 2007. *The experiences of young gay people in Britain's schools*. The School Report. UK: Stonewall.
- Inclou Gais i lesbianes en l'educacio. <http://www.arsmm.com/quadersn> and Xega. <http://xega.org/xega/>
- IGLYO. 2007. *Guidelines for LGBTIQ-inclusive education*. Brussels: IGLYO. [http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO\\_Educational-Guidelines.pdf](http://www.iglyo.com/content/files/educational/IGLYO_Educational-Guidelines.pdf)
- Institute of Education Sciences. 2009. Indicators of School Crime and Safety. [http://nces.ed.gov/programs/crimeindicators/crimeindicators2009/ind\\_11.asp](http://nces.ed.gov/programs/crimeindicators/crimeindicators2009/ind_11.asp)
- Commissione Internazionale dei Giuristi. 2007. *Yogyakarta Principles - Principles on the application of international human rights law in relation to sexual orientation and gender identity*. [http://www.yogyakartaprinciples.org/principles\\_en.pdf](http://www.yogyakartaprinciples.org/principles_en.pdf)
- Jennett M. 2004. *Stand up for us, challenging homophobia in schools*. UK: Department of Health.
- Jolly S. 2010. *Poverty and sexuality: What are the connections? Overview and literature review*. Stoccolma: SIDA.
- Jones, N, Moore, K, Villar-Marquez, E, Broadbent, E. 2008. *Painful lessons: the politics of preventing sexual violence and bullying at school*. Woking/Londres, Plan/Overseas Development Institute. (Working Paper 295).
- Jones, T. 2011. *Sexual subjects: GLBTIQ student subjectivities in Australian Education Policy*. Unpublished thesis, La Trobe University.
- Juvonen, J, Gross, EF. 2008. Extending the school grounds? - Bullying experiences in cyberspace. *J Sch Health*. 78(9): 496-505.
- Kersten, A and Sandfort, T. 1994. *Lesbische en homoseksuele adolescenten in de schoolsituatie*. Utrecht: Interfacultaire Werkgroep Homostudies.

- <http://www.edudivers.nl/doc/onderzoek/Kersten%20%27Homolesbische%20adolescenten%20in%20de%20schoolsituatie%27%201994.pdf>
- Kessel, Schneider *et al.* 2012. Cyberbullying, School Bullying, and Psychological Distress: A Regional Census of High School Students. *American Journal of Public Health*. 102(1) 171-177.
  - Keuzenkamp, S. 2010. *Steeds gewoner, nooit gewoon. Acceptatie van homoseksualiteit in Nederland*. Den Haag: Sociaal en Cultureel Planbureau.
  - Kim, YS. 2008. Bullying and suicide: A Review. *Int J Adolesc Med Health*. 20(2) 133-154.
  - Kimmel, M., Aronson, A., 2003. Men and Masculinities; A Social, Cultural, and Historical Encyclopedia. California: ABC-CLIO.
  - Kosciw J and Diaz E. 2006. *2005 National School Climate Survey: The experiences of lesbian, gay, bisexual, and transgender youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.
  - Kosciw JG, Greytak EA, and Diaz EM., 2009. Who, What, Where, When, and Why: Demographic and Ecological Factors Contributing to Hostile School Climate for Lesbian, Gay, Bisexual, and Transgender Youth. *Journal of Youth & Adolescence*; 38(7), 976-988.
  - Le Monde Magazine, June 11 2011. Contre l'homophobie, un lycée catholique mobilisé.
  - Lee, C. 2002. The impact of belonging to a high school Gay Straight Alliance. *High School Journal*. 85(3) 13.
  - Leung T.C. *William Roy v. Secretary of Justice* (2006) 4 HKLRD 211, Hong Kong, SAR, Cina, Corti d'Appello.
  - LGBT Youth Scotland. 2011. *Challenging homophobia together, research report and a guide to developing strategic partnerships in education*. Scozia: LGBT Youth.
  - Mayberry, M. 2006. School reform efforts for lesbian, gay, bisexual, and transgendered students, *The Clearing House*, 79(6), 262-264.
  - Mayock, P *et al.* 2009. *Supporting LGBT lives: A study of the mental health and well-being of lesbian, gay, bisexual and transgender people*. Irlanda: BeLonG To & GLEN.
  - McCormack, Orla and Gleeson, Jim. 2010. Attitudes of parents of young men towards the inclusion of sexual orientation and homophobia on the Irish post-primary curriculum. *Gender and Education*, Vol 22, 1.4:385-400.
  - McFarland, W. 2001. The legal duty to protect gay and lesbian learners from violence in school. *Professional School Counseling*. 4(3) 171-180.
  - Minton *et al.* 2008. An exploratory survey of the experiences of homophobic bullying among lesbian, gay, bisexual and transgendered young people in Ireland. *Irish Educational Studies*. 27(2) 177-191.
  - Mishna, F, Saini, M, and Solomon, S. 2009. Ongoing and online: children and youth's perceptions of cyber bullying. *Child Youth Serv Rev*. 31(12) 1222-1228.
  - Morgan, R., Wellbeloved, J., and Marais C. (editors), 2009. *Trans: Transgender Life Stories from South Africa*. Johannesburg: Jacana.
  - New Zealand AIDS Foundation, Out There, Rainbow Youth. 2004. *Safety in our Schools, an action kit for Aotearoa New Zealand schools to address sexual orientation prejudice*. Wellington: OutThere
  - Norman, J. 2004. *A survey of teachers on homophobic bullying in Irish second-level schools*. Dublin: School of Education Studies, Dublin City University.
  - Ofsted (2012), The Framework for School Inspection. <http://www.ofsted.gov.uk/resources/framework-for-school-inspection-january-2012>
  - OHCHR. 2011. *Discriminatory Laws and Practices and Acts of Violence against Individuals Based on their Sexual Orientation and Gender Identity*. [http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/19session/a.hrc.19.41\\_english.pdf](http://www2.ohchr.org/english/bodies/hrcouncil/docs/19session/a.hrc.19.41_english.pdf)
  - O'Higgins-Norman, J. 2008. Equality in the provision of social, personal and health education in the republic of Ireland: The case of homophobic bullying? *Pastoral Care in Education*. 26(2):69-81.
  - O'Higgins-Norman, J. 2009. Straight talking: Explorations on homosexuality and homophobia in secondary schools in Ireland. *Sex Education: Sexuality, Society and Learning*. 9(4):381-393.
  - O'Loan, S., McMillan, F., Motherwell, S., Bell, A., and Arshad, R., 2006. *Promoting equal Opportunities in Education: Project Two, Guidance in Dealing with Homophobic Incidents*. Edimburgo: Scottish Executive Education Department.
  - OSCE *et al.* 2009. Curriculum and Human Rights Education in the School Systems of Europe, Central Asia and North America: A Compendium of Good Practice. Polonia: Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e dei diritti umani. <http://www.hrea.org/pubs/Compendium.pdf>
  - O'Shaughnessy, M., Russell, S.T., Heck, K., Calhoun, C., & Laub, C. 2004. *Safe Place to Learn: Consequences of Harassment Based on Actual or Perceived Sexual Orientation and Gender Non-Conformity and Steps for Making Schools Safer*. San Francisco, CA: California Safe Schools Coalition.

- Olweus, D. 1994. Bullying at school: basic facts and effects of a school based intervention program. *J Child Psychol Psychiatry*. 35(7) 1171-90.
- Pinheiro, PS, (2006), *World report on violence against children*. Geneva: United Nations Secretary-General's Study on Violence Against Children. <http://www.unicef.org/violencestudy/reports.html>
- Pizmony-Levy et al. 2008. Do my teachers care I'm gay? Israeli lesbian school learners' experiences at their schools. *Journal of LGBT Youth*. 5(2) 33-61.
- Portail Gay. 2011. A Berlin, la lutte contre l'homophobie commence à l'école primaire. <http://www.portailgay.eu/spip.php?article7083>
- Pride and Prejudice. <http://www.prideandprejudice.com.au/index2.htm>
- Public Safety Canada, Bullying Prevention in Schools. <http://www.publicsafety.gc.ca/res/cp/res/bully-eng.aspx>
- Rebeyrol, A et al. 2010. *2008 Rapport sur la prévention des discriminations à raison de l'orientation sexuelle en milieu scolaire*. Parigi: ministro dell'Educazione nazionale.
- Russell S et al. 2009. Youth empowerment and high school Gay Straight Alliances. *Journal of Youth & Adolescence*. 38(7) 891-903.
- Russell, S, J. Kosciw, S. Horn and E. Saewyc, 2010. Safe Schools Policy for LGBTQ Students. Social Policy report; 24 (4):1-24.
- Russell, S, McGuire, J, Laub, C, and Manke, E. 2006. *LGBT student safety: Steps schools can take, (California Safe Schools Coalition Research Brief No.3)*. San Francisco: California Safe Schools Coalition.
- Salmon G, James A, Smith DM. 1996. Bullying in schools: self reported anxiety, depression, and self esteem in secondary school children. *BMJ*. 317(7163) 924-5.
- Smith, P. et al. (Eds). 2004. *Bullying in Schools: How Successful Can Interventions Be?* Cambridge, Cambridge University Press.
- SOS Homophobie, Analyse statistique des résultats de l'enquête sur l'homophobie en milieu scolaire. [http://www.sos-homophobie.org/sites/default/files/analyse\\_enquete\\_milieu\\_scolaire.pdf?q=documents/analyse\\_enquete\\_milieu\\_scolaire.pdf](http://www.sos-homophobie.org/sites/default/files/analyse_enquete_milieu_scolaire.pdf?q=documents/analyse_enquete_milieu_scolaire.pdf)
- Stonewall. Education for All Campaign. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/default.asp)
- Stonewall. Stonewall education guide: Oh no! Not the gay thing!, leaflet on religious education. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4009.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4009.asp)
- Stonewall, 2009. *Homophobic bullying in Britain's schools, the teachers' report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/5761.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/5761.asp)
- Stonewall. 2011. *Initial Teacher Training: Developing an inclusive programme of study*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/teacher\\_training/default.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/teacher_training/default.asp)
- Stonewall. 2008. *Prescription for change*. [http://www.stonewall.org.uk/documents/prescription\\_for\\_change.pdf](http://www.stonewall.org.uk/documents/prescription_for_change.pdf)
- Stonewall. 2009. *The Teachers' Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4003.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4003.asp)
- Stonewall. 2007. *The School Report*. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/4004.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/4004.asp)
- Stonewall. *Working with faith communities*. Stonewall education guide. [http://www.stonewall.org.uk/at\\_school/education\\_for\\_all/quick\\_links/education\\_resources/5761.asp](http://www.stonewall.org.uk/at_school/education_for_all/quick_links/education_resources/5761.asp)
- Stop Bullying! Canada. <http://stopbullyingcanada.wordpress.com/statistic/>
- Szalacha, L. 2003. Safer sexual diversity climates: Lessons learned from an evaluation of Massachusetts safe schools program for gay and lesbian learners. *American Journal of Education*. 110(1) 58 -88.
- Takacs, J. 2006. *Social exclusion of young lesbian, gay, bisexual and transgender people in Europe*. Bruxelles: Europa e IGLYO.
- Taylor et al. 2011. *Every class in every school: The first national climate survey on homophobia, biphobia and transphobia in Canadian schools. Final Report*. Toronto: Egale Canada Human Rights Trust.
- Telljohann, S.K. and Price, J.H., 1993. A Qualitative Examination of Adolescent Homosexuals' Life Experiences: Ramifications for School Personnel. *Journal of Homosexuality*, 26:1, 41-56 in The Equality Authority, 2010. O'Higgins-Norman, J., with Goldrick, M. and Harrison, K. *Addressing Homophobic Bullying in Second-Level Schools*.
- UN General Assembly. 2011. *Human Rights Council Seventeenth session: Follow-up and implementation of the Vienna Declaration and Programme of Action*. [http://www.dayagainsthomophobia.org/IMG/pdf/UN\\_SOGI\\_Resolution-English.pdf](http://www.dayagainsthomophobia.org/IMG/pdf/UN_SOGI_Resolution-English.pdf)

- UN Secretary General. (March 2012). *Video message to Human Rights Council Meeting on Violence and Discrimination based on Sexual Orientation or Gender Identity*. <http://www.un.org/sg/statements/index.asp?nid=5900>.
- UN Secretary General Ban Ki-moon, 8 December 2011. <http://www.un.org/sg/statements/?nid=5747>
- United Nations Secretary-General's Study on Violence against Children. 2005. *Regional Desk Review: North America*. <http://www.violencestudy.org/r27>
- United Nations. 2000. *United Nations Millennium Declaration*. New York: Nazioni Unite.
- UNESCO. 1994. *The Salamanca Statement*. Parigi: UNESCO.
- UNESCO. 2005. *Education For All Global Monitoring Report 2005*. Parigi: UNESCO.
- UNESCO. 2009. *International Technical Guidance on Sexuality Education: An evidence-informed approach for schools, teachers and health educators*. Parigi: UNESCO.
- UNESCO. 2009. *Policy guidelines on inclusion in education*. Parigi: UNESCO.
- UNESCO (Representative in Brazil). 2009. [http://www.ypinaction.org/files/01/94/Homophobia\\_in\\_schools.pdf](http://www.ypinaction.org/files/01/94/Homophobia_in_schools.pdf)
- UNESCO. 2011. *Stopping Violence in Schools: A Guide for Teachers*. <http://unesdoc.unesco.org/images/0018/001841/184162e.pdf>
- UNESCO and UNICEF. 2007. *A human rights-based approach to Education for All*. Parigi: UNESCO.
- UPCH/PAHO. 2011. *Estudio a través de internet sobre bullying y sus manifestaciones homofóbicas en escuelas de Chile, Guatemala, México y Perú* (in stampa).
- Warwick I, Douglas. 2001. *Safe for all, a best practice guide to prevent homophobic bullying in secondary schools*. Education Policy Research Unit, Institute of Education, University of London.
- Welcoming Schools. *The Welcoming Schools Guide*. <http://www.welcomingschools.org/about/>
- World Education Forum. 2000. *The Dakar Framework for Action*. Parigi, UNESCO.





Photo credits:

- p. 11: © P. Pothipun
- p. 13: © 2009 C. Danon-Boileau
- p. 16: © UNESCO/Alberto Jonquières
- p. 19: © UNESCO/K. Benjamaneepairoj
- p. 25: © UNESCO/J. Liang
- p. 29: © UNESCO/José Gabriel Ruiz Lembo
- p. 32: © P. Pothipun
- p. 34: © 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/J. Bloch
- p. 37: © UNESCO/J. Liang
- p. 38: © 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/J. Bloch
- p. 47: © BeLonG To Youth Services & The Equality Authority Ireland
- p. 53: © 2005 Gay and Lesbian Memory in Action (GALA)/Z. Muholi

VOLUME

# 8

**BUONE POLITICHE  
E PRASSI NELL'AMBITO  
DELL'EDUCAZIONE  
ALLA SALUTE E HIV**

## Le risposte del settore educativo al Bullismo Omofobico

Questo volume è l'ottavo di una serie di pubblicazioni che riguardano il lavoro dell'UNESCO in ambito di Educazione a HIV e Salute. È il primo di vari contributi alla promozione della salute nelle scuole che UNESCO produrrà in parallelo al suo lavoro nell'ambito dell'educazione a HIV e sessualità. Il volume descrive e approfondisce gli effetti del bullismo omofobico e sintetizza le lezioni apprese e le buone politiche e prassi utili al settore educativo per rispondere al bullismo omofobico.

Il Volume 1 della serie offre una visione d'insieme sull'importanza che HIV e AIDS hanno anche per settore educativo, identifica i punti di debolezza delle politiche e dei programmi in corso e mette in evidenza le lacune. Il Volume 2 tratta questioni relative ad HIV e AIDS che interessano gli studenti, come i diritti e l'accesso all'educazione, la protezione, la conoscenza e le competenze, la cura e il supporto. Il Volume 3 tratta invece le questioni relative ad HIV e AIDS che interessano gli educatori, come formazione, condotta da tenere, cura e supporto. Il Volume 4 si concentra sul ruolo e l'importanza dei partenariati strategici nello sviluppo di risposte educative in tema di HIV e AIDS, mentre il Volume 5 tratta il tema dell'apprendimento efficace servendosi di esempi illustrativi. Il Volume 6 discute il ruolo centrale della formazione agli insegnanti prima della loro entrata in servizio, utile per insegnare in maniera efficace l'educazione sessuale. Il Volume 7 illustra la relazione tra genere, HIV ed educazione, e sottolinea le attuali riflessioni ed esperienze, gli approcci innovativi e le lezioni apprese, al fine di incoraggiare politiche e programmi.

Il volume è rivolto principalmente a leader politici, progettisti e dirigenti. Auspichiamo che lo sia anche per la dirigenza scolastica, gli amministratori, gli insegnanti e altri educatori che lavorano ogni giorno per contrastare le difficoltà nel creare un ambiente di apprendimento sano.

Per maggiori informazioni sull'operato dell'UNESCO in ambito di Educazione alla Salute e HIV, visitare il sito:  
<http://www.unesco.org>